QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 108
Domenica 7 Maggio 1922
Pat. di S. Giuseppe

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

La mentalità imperialista francese si ostina ancora contro gli interessi europei

Barthou è tornato a Genova con propositi intransigenti ma rimarrà isolato

Protezionismo su tutta la linea

GENOVA, 6.

I lavori della terza commissione, incaricata di elaborare la parte economica del rapporto degli esperti di Londra, hanno meno di quelli della commissione politica richiamato l'attenzione del pubblico e dei giornalisti, sebbene in sostanza interessassero una materia assai più profondamente legata alle esigenze della ricostruzione europea di quanto non lo siano le cattive digestioni del sig. Poincaré o gli starnuti del sig. Cicerin.

Ora che questi lavori sono chiusi possiamo ben vedere quanto lontana sia la mentalità delle classi dirigenti d'Europa dalla realtà economica internazionale e quanto l'elemento politico e — diciamo pure — il pregiudizio politico influisca sui rapporti dei così detti esperti.

Uno degli argomenti su cui più si è sbizzarrita inutilmente la commissione economica è quello delle tariffe doganali, dei permessi e dei divieti di importazione e d'esportazione. Ora su questo argomento non sembra che i rappresentanti dell'Europa abbiano raggiunto alcun accordo pratico o abbiano aggiunto qualche elemento nuovo a quelli che già esistevano e tutti conoscevano. E' chiaro che uno degli elementi più essenziali per la rinascita economica del mondo dopo che una crisi profonda ha distrutto tante ricchezze e disorganizzato tanti strumenti del commercio e del credito, sarebbe stato un accordo internazionale per ridurre al minimo tutti gli inceppamenti artificiali che interessi particolari e pregiudizi politici sono andati elevando contro la libera cooperazione economica dei popoli. Il protezionismo doganale in tutte le sue forme rientra appunto tra questi inceppamenti che ritardano enormemente la rinascita europea.

La recente discussione sulla clausola della Nazione più favorita che è uno dei mezzi con cui in passato si è cercato di attenuare i rigori del protezionismo, ha ben chiarito che a Genova trionfa ancora e sempre lo spirito protezionistico.

Ieri si è discusso sulle sopratasse e le restrizioni doganali verso i paesi a moneta svalutata.

La questione fu mossa dai tedeschi e diretta contro gli inglesi, che hanno un enorme dazio del 33 per cento ad valorem contro le importazioni dai paesi a bassa valuta.

La questione ha avuto una grande importanza tecnica; si è discusso a lungo sul fatto che il ribasso dei cambi non rialza subito proporzionalmente i prezzi all'interno, e che quindi vi è un premio all'esportazione.

Il sig. Hirsch ha sostenuto che ciò dura poco; che dopo sei mesi al massimo, se il cambio non muta, l'equilibrio fra valuta e prezzo si raggiunge, e che quindi non si ha ragione di speciali difese doganali.

Il delegato inglese ha spiegato che la legge inglese si attua solo quando il premio dell'esportazione nei paesi a bassa valuta esiste. Perciò manca la ragione della proposta tedesca.

La Francia ha dato ragione formalmente alla Germania, circa la inutilità della difesa inglese, ma ha affermato la tesi protezionista, affermando il diritto al dazio protettore quando i costi di produzione sono diversi.

La Commissione non ha preso alcuna deliberazione in merito, così come non ha preso nulla oggi sulla proposta italiana chiedente il diritto di difesa contro il dumping.

La Francia ha sostenuto validamente la proposta italiana, inquadrandola in una tesi fortemente protezionista, ed affermando che gli Stati hanno il diritto di difendersi contro le importazioni delle merci vendute al disotto del prezzo di costo, aumentato dalle spese di trasporto e di assicurazione, o ad un prezzo inferiore a quello della produzione nazionale del paese in cui il dumping viene esercitato.

La proposta italiana è stata rimandata alla Società delle Nazioni, perchè voglia studiarla insieme ad un'altra proposta, pure della delegazione italiana, contro i prezzi discriminanti delle materie prime, con la quale l'Italia ha chiuso i lavori della commissione economica, ribadendo la importanza del problema economico, per la cui equa soluzione il nostro Paese combatte da anni.

Naturalmente queste discussioni hanno un valore relativo e servono solo a testimoniare uno stato d'animo. Non può una conferenza internazionale risolvere il problema del dumping, come non può risolvere il problema dei prezzi multipli nei paesi a moneta svalutata. Tanto l'una che l'altra cosa sono vecchie come il commercio e non c'è barba di governo nè unione di governi che possa impedire il fenomeno quotidiano e inevitabile dei prezzi multipli. Tuttavia la discussione poteva avere importanza solo in questo: che poteva indicare ai governi un orientamento tendenzialmente liberista che avrebbe permesso la diminuzione degli ostacoli artificiali creati dagli Stati alla libertà del commercio. Questo orientamento non è stato dato e non sarà dato a Genova.

Tuttavia è chiaro che gli interessi dei popoli sono più vasti e più profondi di quelli di cui si sono resi interpreti gli uomini di Stato convenuti a Genova. E se questi interessi richiedono materie prime e manufatti a buon mercato, premeranno nei vari paesi per ottenere un maggior rispetto degli interessi collettivi in confronto degli interessi di gruppi.

L'ex generale Gassouin a Genova

PARIGI, 6.

I giornali annunciano che il generale Gassouin, ex primo sottocapo dello stato maggiore dell'esercito, è partito o è sul punto di partire per Genova. Essendo egli ora direttore generale di una grande Compagnia petrolifera franco-americana, ha acquistato in tutte le questioni petrolifere una speciale competenza.

La ricostruzione russa

Credito privato o credito ufficiale

GENOVA, 6.

Siamo giunti ad un punto essenziale della Conferenza che è veramente decisivo poichè si deve risolvere un problema dei più scabrosi e difficili: la questione dei crediti da accordare alla Russia.

Mentre col ritorno a Genova di Barthou si riaprono le trattative tra la Francia, il Belgio e l'Inghilterra per l'adesione delle due potenze che sinora hanno fatto delle riserve, tra i rappresentanti dei Soviety e le potenze firmatarie del memorandum alla Russia s'inizia la discussione su un punto, che quantunque all'apparenza sembri di carattere economico, è al contrario di natura assolutamente politica.

Nonostante tutte le attenuazioni apportate al regime, tutta l'acqua messa nel vino troppo rosso della primitiva intransigenza leniniana, e tutte le modificazioni alle volte radicali apportate alla legislazione; la repubblica russa dei Soviety è rimasta uno stato comunista.

Si comprende quindi che anche essendo disposta a rinunziare ed a transigere smussando gli angoli troppo acuti sino a ridurre al minimo il primitivo programma; non può rinunciare alla propria caratteristica di Stato anti-capitalista, poichè se cedesse su questo punto crollerebbe la sua dottrina e la ragione della sua esistenza.

Il regime comunista in Russia è regime di partito quindi di minoranza, non può quindi capitolare e ritornare completamente indietro cambiando strada senza cedere il governo ed il controllo assoluto sul paese.

La richiesta russa

Dunque la Russia chiede tre miliardi di rubli in oro, ma per coerenza con le sue dottrine, non vuole accettare un prestito rappresentato da titoli di società private, ma vuole che gli Stati europei diano «direttamente» la somma necessaria alla sua ricostruzione economica.

Questa domanda presentata ieri notte dalla delegazione dei Soviety a Lloyd George e ad Evans ha completamente sbalordito la delegazione britannica che a tale richiesta ha visto sorgere per la conferenza un ostacolo quasi insormontabile.

Gli Stati europei, si pensa, sono capitalisti e nessun governo potrebbe presentarsi al proprio parlamento con la proposta di nuove imposte per finanziare lo stato comunista russo, di quello che nega e con la sua propaganda combatte, tutti i principi sui quali è basata l'esistenza delle nazioni convenute alla Conferenza.

La difficoltà dell'accordo

Potrebbero però questi Stati capitalisti incoraggiare società ed industrie private ad intervenire in Russia con i loro mezzi per soccorrere il commercio e l'agricoltura rinvigorendo le forze sfinite della repubblica dei Soviet.

Questa è l'altra difficoltà del problema, poichè non riconoscendo lo Stato comunista la proprietà privata non può accettare aiuto e prestito che dagli Stati, quindi per giungere a questo occorrerebbe il riconoscimento ufficiale da parte di essi della repubblica dei Soviet e del loro regime comunista.

Come si vede il problema da risolvere dopo questa nuova richiesta russa è dei più complicati e la Conferenza si trova in uno dei suoi momenti più critici, tanto che se è esagerato affermare che essa sia prossima a sciogliersi senza avere nulla concluso, è certo però che occorrerà molta diplomazia ed accortezza per superare lo scoglio. In ogni modo dopo l'impressione disastrosa prodotta sulle varie delegazioni dalla richiesta russa, che nel primo momento sembrava intrattabile per i due punti di vista troppo divergenti, si è iniziato il lavoro di conciliazione ed i colloqui per tentare lo studio di una formula conciliativa.

La delegazione italiana è in gran moto per cercare di giungere all'accordo al più presto e non danneggiare lungamente lo svolgere della Conferenza.

Il colloquio Schanzer - Barrère

Nuovi tentativi di conciliazione

GENOVA, 6.

Ieri nel pomeriggio il signor Barrère ha riferito all'on. Schanzer, oralmente, le decisioni, ormai note del Consiglio dei Ministri francese. L'on. Schanzer a sua volta non si è fatto sfuggire l'occasione per fare un tentativo di conciliazione. Egli ha dichiarato al signor Barrère che per quanto riguarda la questione dei petroli — uno dei punti principali da cui era messa l'opposizione belga alla firma del *memorandum* — la delegazione inglese avrebbe fatto comparire a Londra un comunicato ufficiale di smentita a trattative in proposito tra il Governo inglese e la Russia, mentre i rappresentanti degli interessi inglesi sul petrolio russo avrebbero fatto una dichiarazione con la quale si sarebbe smentita l'esistenza di qualsiasi impegno per il petrolio con la Russia. Per quel che riguarda l'opposizione franco-belga all'articolo del memorandum concernente la proprietà l'on. Schanzer ha detto di essere seriamente preoccupato per il pericolo di una scissione tra gli alleati. La questione dell'articolo della proprietà è molto delicata — ha detto l'on. Schanzer. Se nella risoluzione di Cannes fu detto che ogni Stato ha diritto al riconoscimento delle proprie istituzioni interne, oggi non si può non riconoscere l'esistenza di un comunismo in Russia. Sono quindi necessari dei temperamenti per salvaguardare la proprietà privata e un sistema di affitto a lunga scadenza rinnovabile, che abbia tutta la sostanza del diritto di proprietà non deve essere scartato *a priori*. Insomma l'on. Schanzer ha fatto comprendere al signor Barrère come egli non ritenga definitive le decisioni del governo francese e come creda ancora possibile l'accordo. Infatti, pare che le trattative continuino e molto si spera dai colloqui che avranno luogo oggi tra Schanzer, Lloyd George e Barthou — tanto più che le preoccupazioni belghe sono d'indole economica e non politica. L'opinione pubblica del Belgio reclama serie garanzie per quella parte di proprietà privata che il Governo russo non vuole o non può più restituire. Se la proprietà privata è passata sotto il dominio dello Stato, deve riuscire molto più facile alla Russia di dare quelle garanzie che il Belgio richiede. Se queste garanzie non si vogliono dare è perchè — tutte le smentite su questo punto non sono riuscite a smuovere le preoccupazioni belghe — esistono degli impegni russi per cedere ad altri acquirenti le proprietà belghe della Russia.

Solo qui si ferma l'opposizione belga al *memorandum*; non esistono preoccupazioni politiche, chè anzi il Belgio è combattuto tra il desiderio di una parte dei suoi capitalisti di una pace con la Russia per poter trovare uno sbocco alla loro attività e le preoccupazioni dell'altra parte che vede compromesse quelle sostanze che aveva precedentemente impiegate.

Verso la revisione del "memorandum,,

Ieri sera si parlava di probabile revisione del *memorandum*. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto dei continui contatti che in questi giorni hanno avuto gli esperti inglesi e italiani con la delegazione russa. Si osservava pure che al memoriale consegnato ai russi non si era dato volutamente la forma di un *ultimatum* per non tagliare la via ad ulteriori trattative. Ma si presteranno i russi a questa revisione? Tutti i tentativi per conoscere il loro pensiero in proposito sono stati vani. Nè sono valsi a illuminare la situazione altri tentativi fatti presso gli esperti e i delegati inglesi ed italiani. I russi rispondono che attendono istruzioni da Mosca.

Ieri sera la partenza di Joffe con alcuni esperti aveva gettato l'allarme. Più tardi, però a mezzo degli inglesi si è venuto a sapere che la partenza non aveva nulla di anormale poichè i partenti si allontanavano per l'espletamento dei lavori a cui dovevano prender parte. Però se tutto questo va bene per gli altri, non va bene per Joffe il quale non aveva compiti determinati. Molto probabilmente quest'ultimo si reca a Mosca per informare verbalmente Lenin della situazione. La quale è quanto mai ingarbugliata quantunque gli ottimisti non manchino. Le *trade-unions* inglesi, le quali comprendono sei milioni di operai, hanno telegrafato a Lloyd George invitandolo a riconoscere senz'altro il Governo russo. Ciò vuol dire che, sia pura per ragioni opposte, in Inghilterra operai e industriali sono d'accordo nel richiedere al loro governo una politica di riavvicinamento alla Russia dei Sovieti. Questa circostanza viene a rafforzare in misura notevole la posizione del Primo Ministro inglese, il quale sarà ora meno di prima disposto a prendere in considerazione gli argomenti francesi portati dal signor Barthou. D'altro lato il comitato esecutivo delle tre internazionali è stato invitato dai comunisti di Mosca a spiegare un'azione energica perchè da Genova si inizi la vera ricostruzione economica della Russia.

Un incidente a Cicerin

Ieri alle 16.30 il vice presidente della delegazione russa Cicerin uscito dall'Hotel de Gênes ove era entrato due ore prima, salì nella automobile accompagnato dal funzionario che lo segue. Allorchè la vettura giunse all'imbocco di via Carlo Felice davanti all'Hotel Excelsior si parò dinanzi un vigile che intimò l'alt allo chauffeur.

Questi voleva proseguire, ma l'agente risoluto non lo consentì. Egli voleva contravvenire il conducente perchè non procedeva sulla sinistra e perciò esigeva le sue generalità facendo così sostare l'automobile che conduceva una dei più importanti attori della Conferenza mondiale. Il funzionario che accompagnava Cicerin scese e in forma assai seccata fece delle rimostranze all'agente per lo zelo dimostrato, ma quegli impassibile rispose che faceva unicamente il proprio dovere. Il piccolo incidente, durato cinque minuti, ha attratto naturalmente numerosa folla di curiosi.

Le modificazioni apportate dalla 3. Commiss. al progetto di Londra

GENOVA, 6.

La terza Commissione economica si è riunita ieri a Palazzo Reale in seduta plenaria sotto la Presidenza del signor Colrat. Essa ha esaminato e adottato un nuovo testo degli articoli 50, 51, 52 o 53 del rapporto degli esperti di Londra, concernente diverse questioni economiche generali e fra le altre l'ammissione e il transito delle merci.

Ha pure adottato un nuovo testo dell'articolo 45 riguardante il regime delle materie prime ed ha approvato un testo importante sui trattati di commercio.

Sono state quindi approvate una raccomandazione invitando gli Stati ad incoraggiare in tutti i modi lo sviluppo della produzione agricola ed un'altra con la quale si incarica la Società delle Nazioni, in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Agricoltura, di seguire certe disposizioni già votate.

Il voto del testo preparato dal Comitato degli esperti per le questioni del lavoro ed emendato dalla Prima Sottocommissione nella seduta del 4 maggio ha chiuso i lavori della Commissione.

Le decisioni francesi comunicate a Schanzer

GENOVA, 6.

Il signor Barrère ieri si è recato dall'on. Schanzer e, a nome della Delegazione francese, gli ha comunicato che ove il Belgio non dia la sua firma al «memorandum» alla Russia, anche la Francia intende di negare la propria firma.

Le tre internazionali in difesa dei russi

BERLINO, 6.

In conformità alle decisioni prese dal Congresso delle tre Internazionali di Berlino si è costituito un Comitato di nove membri.

Esso consiste di Ramsay Mac Donald, di Vandervelde e di Wels, i quali rappresentano l'Internazionale di Amsterdam; di Adler, di Bracke e di Crispien dell'Internazionale di Vienna, e di Frossard, di Radek e della signora Clara Zetkin dell'Internazionale di Mosca.

I comunisti di Mosca hanno chiesto che il Comitato si raduni immediatamente, «perchè dia assistenza alla rivoluzione russa, minacciata dalla diplomazia capitalista». E' evidente in questa frase l'allusione agli avvenimenti che si stanno svolgendo alla Conferenza di Genova.

Il comitato dei nove si radunerà difatti fra giorni per concretare l'azione che dovrà essere iniziata da tutte le organizzazioni operaie, iscritte alle tre Internazionali a sostegno della delegazione bolscevica a Genova.

I più scalmanati comunisti vorrebbero ottenere che si proclamasse lo sciopero generale in tutta l'Europa nell'illusione di riuscire così a costringere le potenze raccolte a Genova a prendere le potenze derazione le obiezioni che crederà di dover muovere Cicerin alle proposte contenute nel famoso memoriale degli Alleati ai russi.

Non pare però che queste idee caldeggiate specialmente dai comunisti tedeschi, saranno accolte dagli altri membri del comitato dei nove. I rappresentanti dell'Internazionale di Amsterdam e quelli dell'Internazionale di Vienna si rifiutano per il momento di ricorrere ai mezzi violenti; per cui, siccome anche i comunisti di Mosca non hanno l'interesse di rompere ora l'unità del fronte proletario, è probabile che il Comitato dei nove si limiterà a formulare una protesta a nome del mondo operaio d'Europa contro i tentativi della cosidetta «diplomazia borghese» di distruggere i frutti della rivoluzione.

La protesta molto probabilmente sarà rimessa a tutti i rappresentanti delle potenze raccolte a Genova e in essa le organizzazioni operaie, iscritte alle tre Internazionali esprimeranno la loro solidarietà coi comunisti di Mosca ed i vieteranno i Governi d'Europa a non mettersi con la loro politica in contrasto coi sentimenti delle masse lavoratrici.

La Commissione delle riparazioni chiede spiegazioni sul trattato russo-tedesco

PARIGI, 6.

La Commissione delle riparazioni ha inviato ieri al Governo tedesco una lettera in cui esamina il Trattato di Rapallo.

La lettera dopo aver rilevato che l'articolo 2 di detto trattato comprende la rinuncia di tutte le rivendicazioni tedesche che risultassero in pratica dall'applicazione delle leggi e dei regolamenti della Repubblica dei Soviety, fa osservare che la Germania non può rinunciare ai diritti ad essa pertinenti e che in base al Trattato di Versailles devono essere trasferiti alla Commissione delle riparazioni la quale quindi domanda al Governo tedesco:

1. Che detto Governo fornisca i dettagli dei crediti tedeschi, ai quali esso ha rinunciato con l'accordo russo-tedesco.

2. Che informi la Commissione perchè questa rinuncia è stata effettuata senza il consenso preliminare della Commissione.

3. Che il Governo tedesco assicuri che questa rinuncia non intaccherà per nulla il bilancio del Reich sotto forma di indennità di compensazione ai sudditi tedeschi.

4. Che il Governo tedesco garantisca che gli sforzi tedeschi per la ricostruzione della Russia non intralcino per nulla l'esecuzione del Trattato di Versailles.

La Commissione si riserva il diritto di esaminare a brevi intervalli gli effetti dell'applicazione del Trattato di Rapallo per quanto si riferisce al pagamento e alla tutela dei diritti e degli interessi degli Alleati.

L'America non ha invitato la Francia a pagare i debiti di guerra in 30 anni

PARIGI, 6.

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Washington annunciante che Hughes, segretario di Stato, ha ufficialmente smentito la voce che circolava in America secondo la quale il Governo degli Stati Uniti avrebbe invitato la Francia a pagare entro trent'anni i suoi debiti di guerra con l'interesse del quattro per cento.

Le sedute di oggi alla Camera

La seduta antimeridiana

Questa prima seduta mattutina non richiama, nè l'attenzione del pubblico, nè quella dei deputati.

Presiede Federzoni. Il segretario Acerbo legge il processo verbale che è approvato.

Rinvii

Su proposta del ministro RICCIO viene rinviato alla seduta pomeridiana stante l'assenza del ministro del Tesoro. La Camera approva.

CAO — Chiede che prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno si proceda alla discussione delle proposte di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE — Avverte che la Camera ha stabilita la massima che non si possa procedere ad inversione dell'ordine del giorno.

CAO, rinunzia alla proposta.

CONGIU (Sottoseg. all'agricoltura) propone il rinvio dell'esame del disegno di legge su l'incremento dell'olivicoltura.

Resta così stabilito.

Gli elenchi delle opere idrauliche

Si prodece quindi alla discussione del progetto di legge sugli elenchi delle opere idrauliche di 2. categoria.

Non essendovi alcun iscritto a parlare si procede all'esame degli articoli.

All'art. 3, l'on. VOLPINI vorrebbe un breve rinvio allo scopo di poter meglio studiarsi il sistema dell'organismo tecnico a cui è affidata la formazione dei ruoli.

RICCIO (Minist. dei LL. PP.) si oppone e dà schiarimenti.

MAURO, relatore, spiega le ragioni per cui la formazione degli elenchi è affidata a organismi tecnici.

Il progetto è approvato.

Senza discussione vengono adottati i decreti luogotenenziali sulle norme per le indennità di espropri per il piano regolatore di Roma, uno sul testo unico delle leggi sul Credito fondiario, uno che istituisce una sezione credito e risparmio dell'Istituto di Credito Fondiario per i quali verrà eseguita la votazione a scrutinio segreto.

Per la conversione dei decreti-legge

Sul progetto di legge per la conversione dei regi decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari e autorizzanti provvedimenti di bilancio.

DONATI (soc.) — Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che l'approvazione di questa legge importa la sanatoria a provvedimenti che importano non lieve spesa. Chiede che il disegno di legge sia respinto allo scopo di porre il governo nella condizone di non poter adottare il sistema dei decreti legge di cui si è fatto largo abuso.

Chiede che il Governo dica quale sia la portata finanziaria del decreto legge la cui emissione è autorizzata dall'art. 2 dell'odierno progetto, inteso a estendere disposizioni di carattere finanziario per l'opera di previdenza a favore degli impiegati civili.

RICCIO (Min. dei LL. PP.) — E' d'accordo in linea di principio con l'on. Donati. Ma osserva che qui si tratta di provvedere alla sistemazione del passato. L'attuale Ministero non ha emesso decreti-legge.

TONELLO — Aspetterete un anno a presentarceli.

RICCIO — L'on. Tonello deve dirci quali siano i decreti-legge che abbiamo adottati.

TONELLO — Ancora no, ma non ne mancheranno.

GORGINI — Ma siate coerenti almeno!

TONELLO — Lei non può insegnare a me la coerenza.

GORGINI — Mettetevi d'accordo con l'on. Modigliani.

FEDERZONI — Ma la smettano, vadano a conversare nei corridoi.

RICCIO — continuando avverte che il Governo a cui ha l'onore di appartenere non ha emesso decreti legge e si è impegnato a non emetterne.

Per quanto riguarda l'odierno progetto di legge chiede che esso venga adottato.

Non sa quale sia la portata finanziaria dell'art. 2 perchè è materia del ministro del tesoro. Il progetto in ogni caso riguarda i funzionari provvisori e straordinari e la Camera, per questo come per tutti gli alti decreti legge importanti oneri per bilanci successivi potrà esaminarne la portata finanziaria.

CARBONI BOI — E' per la sospensione.

Per quanto riguarda i funzionari straordinari si preoccupa dell'eventuale danno che ne possa derivare dalla loro sistemazione ai combattenti.

PADULLI — E' per la sospensiva.

MEDA — Richiama l'attenzione della Camera sul fatto che i decreti legge di cui si chiede la conversione sono in attesa da oltre tre anni. E' necessario ormai addivenire ad una sistemazione legale di tutta quanta la legislazione di eccezione. Appunto per liberare la Camera e la legislazione di tutto questo materiale si è addivenuto alla Conversione dei decreti leggi in blocco sottoponendone l'esame alla Commissione di Finanza e Tesoro, la quale in seguito ad un accurato esame ne ha proposto la conversione. E' favorevole pertanto all'approvazione del disegno di legge.

PRESUTTI — relatore — Si associa alle critiche mosse al sistema dei decreti legge e dopo una lunga dissertazione chiede la sanatoria sul passato e quindi l'approvazione del progetto di legge con la sospensiva sull'art. 2 del progetto.

DONATI. Insiste sulla proposta di sospensiva allo scopo di dare una censura a quei governi che hanno abusato del sistema dei decreti legge per mettere il governo attuale e quelli che verranno nella condizione di non doverne più adottare. Osserva ch'è sopratutto necessario esercitare un sindacato sui provvedimenti finanziari che i decreti importano. Rispondendo all'on. Riccio gli osserva che decreti legge ne sono stati emessi anche da questo ministero, perchè deve cessare il sistema della dittatura burocratica la quale ha finito col sovrapporsi al Parlamento.

RICCIO. Osserva che il governo non può accogliere la proposta sospensiva così come è stata formulata. All'on. Donati osserva che se qualche decreto legge è stato adottato da questo governo è stato adottato su richiesta di gruppi parlamentari che criticano qui dentro il sistema.

Riconferma all'on. Donati le asserzioni fatte sul fatto che il Governo attuale non adotterà il sistema dei decreti legge.

All'on. CARBONI BOI ricorda che egli che è stato al Governo, non può non riconoscere la necessità in cui il Governo si trova a dover respingere la proposta sospensiva.

CARBONI BOI — Insiste. (*rumori a destra, approvazioni all'estrema*).

Messa ai voti la sospensiva è respinta.

MATTEOTTI — rivolto ai popolari. I tutori dell'ordine costituzionale non si associano a noi (*rumori*).

MATTEOTTI — Siamo noi i tutori dell'ordine costituzionale.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. L'art. 1. è approvato senza discussioni.

Sull'art. 2 l'on. DONATI chiede la sospensiva. L'on. RICCIO si oppone.

PRESUTTI — Insiste anche egli sulla sospensiva.

RICCIO — (ministro dei L. PP.) propone che il progetto di legge resti approvato con l'articolo primo che resta così unico. L'art. 2 invece verrà ripresentato con l'altro decreto legge sull'Opera di Previdenza.

Resta così stabilito.

Per il credito agrario

Senza discussione si approva la conversione in legge di due decreti legge contenenti disposizioni per il credito agrario e che autorizzano il governo a riunire e coordinare le disposizioni relative.

E' anche approvata senza discussione la conversione di un decreto sulla Cassa di Previdenza per i sanitari.

Viene rinviata a martedì una proposta di legge sulla tutela delle bellezze naturali, stante l'assenza dei ministri competenti.

Per le successioni testamentarie

Senza discussione si approva un progetto di legge sulla estensione alle successioni testamentarie delle disposizioni relative alla transizione delle successioni intestate.

Si rinvia a martedì un progetto di legge sulla costituzione del Consiglio Ippico.

Per combattere il tracoma

Sulla conversione in legge del decreto regio recante disposizioni per la lotta contro il tracoma parla l'on. TAMBURINO, il quale chiede maggiori mezzi. All'art. 3 del progetto l'on. CAO chiede che siano stanziate in bilancio somme per sussidi a comuni che istituiscano dispensari e ambulatori contro il tracoma. Presenta un emendamento in proposito.

BENEDUCE (sott. alla presid.) — Accetta l'emendamento Cao. La Camera approva. Il progetto è approvato.

Costruzioni di edifici carcerari

Si passa alla approvazione d'un progetto di legge per l'assegnazione di fondi per la costruzione di un riformatorio a Catanzaro, e per le carceri di Trapani e di Caltanissetta.

LAZZARI — Richiama l'attenzione della Camera su un argomento che egli ha trattato altre volte. Chiede che nella costruzione dei nuovi edifizi si tenga conto delle nuove esigenze di regime carcerario. Presenta un ordine del giorno.

BENEDUCE — Dà assicurazioni. Accetta l'o. d. g. Lazzari.

MAURO — Osserva che la spesa preventivata è assolutamente inferiore, e tanto più sarà inferiore in quanto viene adottato l'ordine del giorno Lazzari.

FORGIUELE (relatore) — Osserva che il progetto di legge può essere accettato così come è in quanto la maggiore spesa sarà accettata e valutata successivamente. Si associa alle osservazioni Lazzari.

La Camera approva il progetto e l'ordine del giorno Lazzari.

La seduta pomeridiana

Le tribune del pubblico sono oggi affollate. Nell'aula scarsa presenza di deputati.

L'on. Bombacci che entra nell'aula quasi contemporaneamente al presidente on. De Nicola, va a sedersi a destra tra gli on.li Meda e Federzoni tra i commenti dei deputati presenti.

L'on. Bombacci sorride e rivolto alla tribuna della stampa accenna ai due suoi provvisori compagni.

Poco dopo l'on. Bombacci torna a sedere all'estrema vicino all'on. Garosi.

L'on. De Nicola apre la seduta alle 15.

Letto e approvato il processo verbale si procede allo svolgimento delle interrogazioni.

Interrogazioni

LISSIA (sottosegr. alla guerra) — Risponde all'on. Fino che chiede di sapere se non sia possibile ritardare la presenza alle armi degli allievi degli ultimi corsi normali dando assicurazioni.

FINO — E' soddisfatto.

MARTINI — Rispondendo all'on. Cotugno che interroga sui provvedimenti che il Governo intende adottare per fronteggiare la minaccia che deriva agli abitanti dei comuni pugliesi minacciati da rovina, osserva che il Governo ha le migliori disposizioni ma che le esigenze del bilancio

sono tali che non consentono eccessive spese.

GOTUGNO. — E' soddisfatto e prega il Governo di volere provvedere prima che sia tardi.

Le violenze nel Grossetano

CASERTANO (sottosegr. all'int.) all'on. Merloni che lo interroga sugli attentati alla libertà e integrità personale dei cittadini a Gavorrano, Riva e Caldana, sulle minacce ed intimidazioni contro quella Amministrazione comunale e sui trasferimenti di funzionari che hanno offerto prove indubbie di imparzialità e di rispetto alla legge, osserva che l'on. interrogante non accenna a fatti specifici, nè risulta siansi verificati incidenti di sorta fra opposte fazioni così a Gavorrano come a Riva e Caldana. Solo il 29 gennaio u. s. si verificarono due risse in Gavorrano, ove rimasero feriti dei fascisti e dei comunisti, ma esse non ebbero carattere di gravità. Non sussiste siansi verificate delle minacce e intimidazioni contro quell'Amministrazione comunale. Dal 12 febbraio trovasi colà un commissario straordinario, invocato dallo stesso Sindaco, che ha incontrato il plauso di quelle popolazioni, trattandosi di un funzionario competente ed equanime. Circa il trasferimento dei funzionari è da osservare che in Gavorrano non esiste un Ufficio di P. S. Saltuariamente, secondo le contingenze, si è inviato colà in missione un funzionario di P. S. Quanto ai Comandi di stazione, cui forse allude l'on.le interrogante, i movimenti di essi sono ordinati dal Comando della Legione territoriale per motivi di servizio.

MERLONI non è soddisfatto. Denunzia la connivenza tra i carabinieri e i fascisti locali. Osserva che le violenze contro l'amministrazione comunale locale sono avvenute e continuano. Chiede al Governo che faccia cessare lo stato d'inazione.

La situazione ad Orbetello

CASERTANO — Ad altra interrogazione dell'on. Merloni sulle condizioni dell'ordine pubblico in Orbetello e sull'opera delle pubbliche autorità:

Le condizioni dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza in Orbetello sono presentemente normali, e salvo qualche lieve incidente fra fascisti e social-comunisti sospettati questi di essere arditi del popolo, tali si erano mantenute per vario tempo.

Gli autori di tali incidenti — minaccie e lesioni lievi — sono stati sempre denunciati all'autorità giudiziaria salvo in due casi e cioè in occasione di due spari di arma da fuoco, di notte, andati a vuoto contro il segretario politico del fascio, Orsini Desiderate ed un altro contro un fascista, i cui autori sono rimasti sconosciuti.

Un altro fatto assai più grave è costituito dall'uccisione del comunista Carioni Marco, avvenuta la sera del 12 marzo ad opera di fascisti, dei quali furono subito arrestati tredici, con sufficienti prove testimoniali deferiti all'Autorità giudiziaria e denunziati altri quattro resisi irreperibili.

Dopo tale fatto la pubblica tranquillità in Orbetello non è stata più turbata per l'opera ininterrotta, sagace ed energica di quel funzionario di pubblica sicurezza e dei militari dell'Arma.

Non risponde perciò a verità quanto afferma l'onorevole interrogante che i reati s'ano stati commessi con la tolleranza, l'incoraggiamento e la connivenza delle pubbliche autorità, che anzi queste hanno sempre adottato le più severe e rigorose misure contro i colpevoli di ciò fanno fede i numerosi arresti eseguiti e le denunzie all'autorità giudiziaria.

MERLONI — Non è soddisfatto e dichiara che i fatti si sono svolti come egli li ha già denunziati con la connivenza e l'incoraggiamento delle autorità.

Le comunicazioni Brescia-Iseo

MARTINI. All'on. Bonardi che interroga sulla sistemazione delle comunicazioni di Brescia-Iseo e sulla navigazione sul lago, osserva che il Ministero si preoccupa di sistemare quella zona sia col compimento dei raccordi sia con la ripresa del servizio di navigazione tra Pisano e Lovere. Lo stesso per migliorare le comunicazioni Brescia-Iseo.

BONARDI. E' insoddisfatto.

Per gli impiegati degli Istituti di Emissione

Esaurite le interrogazioni si procede allo svolgimento d'un progetto di legge dei deputati Sanduli e Capobianco sullo stato giuridico ed economico degli impiegati negli Istituti di emissione.

Dopo brevi parole dell'on. SANDULLI la proposta di legge è presa in considerazione.

La discussione sul latifondo

Si riprende la discussione sulla trasformazione del latifondo. Primo oratore della giornata è l'on. ACERBO del gruppo fascista.

L'on. ACERBO dichiara che il Gruppo Fascista non ha pregiudizi di sorta contro lo spirito informatore del disegno di legge che viene a vibrare un nuovo poderoso colpo alla proprietà privata. La giustificazione dell'Istituto della proprietà privata contro le dottrine intese alla sua demolizione potrà trovarsi solo nella entità della produzione nella quale si appunta l'interesse della collettività. E' ormai assurdo che dopo l'immenso olocausto di vite e di ricchezze compiuto per salvaguardare l'integrità del territorio nazionale ed accrescerlo si possa lasciare al beneplacito dell'antica formula quiritaria dell'«uti et abuti» dei proprietari questo territorio che rappresenta il fondamento primo della Patria. E' logico ed è morale che all'Istituto della proprietà privata finora materiato unicamente di diritti si associno ben precisati doveri quale quello fondamentale dell'aumento costante della produzione ai fini dell'interesse dell'intera Società.

E perciò più che giustificato sarà l'intervento coercitivo dello Stato allo scopo di assicurare il sempre miglior uso del suolo, anche se si dovranno privare del possesso della terra coloro che di esso non fanno alcun vantaggio per la collettività.

Ciò premesso, continua l'oratore, il Gruppo Fascista che accoglie con piena soddisfazione il concetto fondamentale del disegno di legge, non può però non fare le più ampie riserve sull'architettura della legge e su molte questioni giuridiche e tecniche che la legge intende risolvere.

L'on. Acerbo ricorda che una delle cause della esistenza del latifondo è la mancanza d'umidità che rende impossibile la coltura intensiva con l'impiego dei concimi chimici. Perciò in molti casi la estensione territoriale dell'impresa agricola s'impone ancora come una necessità economica. A superare questa necessità occorrerebbe un largo impiego di risparmio che all'interesse corrente non potrebbe essere rimunerativo. Quando l'interesse scendesse a più mite saggio, sarebbe esso stesso a spezzare automaticamente il latifondo.

Però, non è escluso che anche nelle condizioni attuali del saggio dell'interesse per superiori ragioni sociali e di pubblica utilità, si possa mettere a disposizione del beneficamento agricolo e per alcune regioni il capitale ad un interesse più mite, accollando la differenza allo Stato. Ma questo provvedimento non è menomamente giustificato dal disegno di legge che, perseguendo preoccupazioni esclusivamente politiche, antepone con evidente assurdo economico la trasformazione delle colture e la colonizzazione interna alle opere di bonifica le quali solo potrebbero creare il nuovo favorevole ambiente agrario.

Infatti, dice l'oratore, lo scopo del disegno di legge è evidentemente quello esclusivo, demagogico dell'appagamento della fame di terra dei contadini. L'oratore riafferma l'assoluta necessità dello sviluppo della piccola proprietà col passaggio delle terre in mano di chi le può lavorare; ma questo passaggio deve essere il frutto d'una sapiente ed illuminata azione legislativa là dove l'ambiente sociale economico ed agrario le possa consentire, non il risultato di conquiste violenti ottenute col beneplacito di leggi compiacenti o conseguite con la forza delle organizzazioni elettorali.

L'on. Acerbo illustra poi il suo dissenso circa l'opportunità che lo Stato si carichi ancora, traverso mastodontici organi burocratici, della gestione della terra. Critica inoltre il meccanismo proposto per la concessione delle terre senza nessuna garanzia alle cooperative che potranno essere il mezzo di speculazione di tanti interessi; espone i suoi dubbi circa l'utilità pratica della concessione di terre, oggi improduttive e bisognose di larghi mezzi per la bonifica ai contadini, ricordando in proposito il pessimo esperimento compiuto in seguito alle leggi eversive della feudalità del 1866, quando dopo pochi anni dalla quotizzazione di migliaia di ettari il latifondo si riformò automaticamente. Attacca il sistema delle occupazioni temporanee che si vorrebbero ancora sanzionare, ed espone le sue preoccupazioni circa il nuovo baratro finanziario cui lo Stato con questa legge andrebbe incontro.

Infine, nei riguardi delle interferenze che con questa legge si verrebbero a creare fra l'azione del nuovo Istituto della colonizzazion interna e quella dell'Opera Nazionale per i combattenti che oggi compie analoghe operazioni di esproprio e di bonifica e di quotizzazione del latifondo, l'on. Acerbo chiede che la legge in discussione e non il regolamento che dovrà essere emanato, ponga i limiti delle attività dell'uno e dell'altro Ente, e ciò per salvaguardare i diritti e il patrimonio degli ex combattenti.

L'on. Acerbo chiude dichiarando che il gruppo fascista voterà il passaggio alla discussione degli articoli, ma che esso si riserva di proporre o appoggiare tutte quelle modifiche anche sostanziali che crederà necessarie acciocchè la legge si risolva non a detrimento ma a vantaggio della economia agraria e dell'interesse supremo della collettività *(appl. a destra)*.

GUARINO AMELLA (dem. soc.) — Si occupa del latifondo in Sicilia. Critica alcuni lati della legge che non ha tenuto conto delle speciali esigenze delle zone incolte.

Ci sono difatti latifondi di facile colonizzazione e latifondi nei quali non si può accedere e che devono essere bonificati.

Chiede pertanto che si tenga conto di queste osservazioni. Non vorrebbe che in definitiva la legge risultasse una delusione per le masse che molto si attendono dalla legge in esame.

Osserva che la legge non accontenta nessuno ed è deficente.

Concludendo invita la Camera a non prendere decisioni affrettate.

L'on. Mazzoni

MAZZONI (soc.) — Osserva che non si deve guardare a questa legge se non come ad un inizio di riforma agraria. Tale del resto l'ha chiamata il relatore.

Non starà a ritornare sulla discussione generale del latifondo.

Si preoccupa della necessaria concordanza di opinioni che accompagnano questo progetto di legge, e si augura che le differenziazioni si avranno nell'esame degli articoli.

Ravvisa due difetti nella legge dovuti alla preoccupazione o di mantenere il latifondo inalterato o per spezzettarlo.

Ora non si può in materia di legislazione agraria forzare quella che è la realtà. Motivo per cui l'oratore ritiene necessario esaminare partitamente il progetto.

Muove quindi varie critiche alle disposizioni contenute nella legge in materia di requisizione ed è contro gli eccessivi poteri concessi al Ministro di Agricoltura.

Cita il caso di un latifondo nel parmense di proprietà di un pretore che, avendo ricorso a Roma è riuscito a arrestare un decreto di requisizione; il suo latifondo è rimasto incolto.

MAZZOLENI — Ci pascola il pretore. *(Ilarità)*.

MAZZONI — Chiediamo quindi maggiori garanzie perchè cessi il dominio della burocrazia.

Osserva che sul progetto di legge c'è una recondita insidia contro l'Opera dei Combattenti, ma egli si augura che i combattenti sapranno difendere il loro diritto che nell'ora in cui si battevano in trincea è stato così altamente proclamato.

Passando a trattare della composizione delle Commissioni di requisizione osserva che da queste è stata esclusa la diretta rappresentanza dei contadini.

Così a Genova, mentre si sono chiamati i rappresentanti di tutti i più grandi interessi, anche degli operai dell'industria, i contadini non sono stati chiamati. E sì che c'è il rappresentante degli agrari on. Fontana *(applausi)*.

Passando a trattare dei mezzi adottati per bonificare il latifondo ravvisa deficiente la legge, la quale se mai potrà servire, così com'è, a disturbare interessi ma non a servire la causa della riuscita agraria.

E non si deve parlare di mancanza di mezzi, di esigenze di bilanci. Come c'erano i danari per la guerra ci devono essere i danari per quest'altra guerra per la rinascita della economia italiana.

E questo non è problema di cui possono solo sentirsi chamati obbligati i singoli. E' necessario invece l'affacciamento delle forze del lavoro e dello Stato. Trattando della affittanza collettiva, osserva che il progetto di legge in questo argomento è difettoso in quanto risente di questo preconcetto spezzettamento del latifondo ad ogni costo.

Contro questo metodo siamo contrari. Noi diciamo che per il progresso agrario e economico-sociale è necessario che così come la piccola proprietà va mantenuta e favorita nelle zone ove essa è economicamente adatta, il latifondo deve essere mantenuto ove esso è la forma più adatta per il razionale sfruttamento della terra. Poichè si tratta non di spezzettare il latifondo, ma di bonificarlo e migliorarlo.

Cita a questo proposito le opinioni di molti scrittori come Sonnino, Valenti ed altri, e una stessa relazione dell'Opera Nazionale dei Combattenti, tutte concordi nel proclamare che l'artificiosa creazione della piccola proprietà col frazionamento del latifondo si è manifestata deleteria.

Rileva che anche fuori dell'Italia il funzionamento della terra si è appalesato un danno. Per questo motivo, si oppone a tutte le preoccupazioni di carattere politico che possono dominare la discussione di questa legge.

E non s'illude sulla difficoltà in cui si dibatte la rivalorizzazione del latifondo. Occorre naturalmente provvedere a bonifiche, a risanamenti, a canalizzazioni. Ma se è vero che l'Italia ha fatto la guerra per le sorti delle generazioni future deve essere altresì vero che si può affrontare la rivoluzione del latifondo per l'avvenire.

Ma quello che è necessario si è sopratutto questo che si inizi la rivalorizzazione agraria dell'Italia.

Contro coloro che hanno combattuto il prezzo di riscatto così com'è fissato dalla legge osserva che il reddito attuale e il prezzo di stima attuale non può essere preso come base.

E' contro l'assenteismo dei proprietari e chiede che sia colpita questa neghittosità pericolosa come quella dell'invasione intempestiva delle terre.

Difende l'opera delle cooperative agrarie e pur tra i suoi difetti il decreto legge Visocchi.

Contro le risorgenti velleità della piccola proprietà, contro il pessimismo infingardo approvando il progetto odierno, non abbiamo fiducia nell'avvenire della terra concessa alla collettività. (Applausi e congratulazioni. Gli onorevoli Cao e Orano si congratulano con l'oratore).

L'on. Fontana

FONTANA (agrario). — Dopo il discorso dell'on. Giavazzi la discussione sul progetto di legge per la trasformazione del latifondo e la colonizzazione interna si è, in grande parte, svuotata di ogni contenuto e significato politico.

Nell'intenzioni dell'on. Giavazzi la legge non dovrebbe tradursi in uno strumento di spoliazione di una classe a favore di un'altra ma in una leva potente di maggiore produzione agraria.

Il problema della trasformazione del latifondo quindi, pur non perdendo alcuna delle sue caratteristiche sociali non cesserebbe di essere essenzialmente tecnico-economico.

Nessuno di noi contrasta la necessità di profonde riforme sociali; ma ognuno di noi è fatto convinto dalla esperienza storica che le improvvisazioni sono destinate a fallire, convertendo in amarissime delusioni le più rosee illusioni, con l'inevitabile strascico di lunghe ire e mal contenuti rancori.

Dare la terra a contadini è meno che niente, se, vincendo difficoltà accumulate nei secoli, spesso insiste nella stessa natura delle cose, non si è creato prima l'ambiente economico e sociale, l'atmosfera morale in cui il contadino possa, utilmente per sè e per la collettività applicare ed esplicare l'attività propria.

La legge, secondo noi, deve tendere, all'aumento della produzione ed al bonificamento agrario, scopi preliminari, quanto meno concomitanti della stessa colonizzazione.

Questo era il concetto del progetto Falcioni ed in parte dei progetti Micheli e Mauri, questa deve rimanere la finalità delle legge.

La formula dell'*interesse sociale* introdotta dalla Comissione parlamentare, oltre che incerta, si presta, nella sua ambigua elasticità, a ogni genere di lotta e rappresaglia politica.

Io credo che sia non meno impolitico che pericoloso abandonare i vecchi istituti giuridici per nuove creazione a quanto i medesimi sono ancora capaci di ulteriori sviluppi ed adattamenti nei riguardi delle nuove esigenze.

Se non vogliono gettare l'Italia agricola in uno stato di gravissima irrequietudine morale con immediata e financo impensate ripercussioni ecomomiche dannose per tutti dobbiamo sforzarci di definire che cosa si intende per *latifondo espropriabile*.

Dirò anzi che tutto il successo o l'insuccesso della legge poggia su questa definizione.

Ogni proprietario deve sapere, a priori, se i suoi terreni saranno o no soggetti alla legge di cui si discute.

Qualsiasi incertezza in proposito sarebbe fonte di gravissimi danni; qualsiasi iniziativa; qualsiasi più fermo proposito di lavoro e di ardite trasformazioni.

Sarebbe una scossa a tutta quanta la economia nazionale, che nell'agricoltura ha la sua attività fondamentale la sua prima ragione di essere.

Il progetto della Commissione parlamentare prima parla di «terreni incolti» e

PERCHÈ LA CAMERA FUNZIONI

Un anno di attività parlamentare

La Camera accenna finalmente a riprendere la propria funzione. L'indignazione dell'opinione pubblica contro una persistente inattività parlamentare che ha permesso per tre anni l'incontrollato esercizio del potere legislativo da parte di un organo cui non compete, il Governo, e l'assurda e perniciosa tirannia di una burocrazia alleata ora della demagogia popolaresca, ora della plutocrazia parassitaria, comincia a produrre i suoi benefici effetti.

L'on. De Nicola — al quale è affidata in quest'ora veramente storica perchè decide delle capacità di resistenza e di esistenza del regime parlamentare, la missione quant'altri mai delicata di farsi interpetre autorevolissimo e *intransigentissimo* della volontà popolare di restaurare la statutaria funzione della Camera elettiva — ha dimostrato già in questo inizio di lavori di essere padrone della situazione, di sapere ciò che da lui si attende e di essere deciso a non mancare all'aspettativa.

Ha cominciato coll'esortare i deputati a maggiore assiduità, ha deciso di far durare le sedute pomeridiane sino alle 20, ha indetto per stamane la prima seduta antimeridiana cui regolarmente seguiranno le altre in ragione di tre per settimana, ha disciplinato e imbrigliata la discussione generale sul latifondo — che se lasciata a sè stessa poteva degenerare in una accademia inutile e occupare di sè almeno una settimana di lavori parlamentari — ottenendo che i gruppi limitassero il numero dei propri oratori.

Se si continuerà di questo passo, se le sedute non cesseranno mai prima delle 20 e quelle antimeridiane, se necessario, si faranno durare dalle 9.30 alle 13; se l'on. De Nicola vigilerà energicamente affinchè non si sorpassi mai il limite di quotidiani quaranta minuti assegnato alle interrogazioni e purchè la Camera non perda tempo in inutili logomachie sul processo verbale nè in fatti personali, è certo che si relegherà ben presto nel novero dei tristi ricordi di questi anni fortunosi anche il *disservizio* parlamentare.

Mentre una così lieta prospettiva si profila all'orizzonte, non è inutile volgere uno sguardo al passato e vedere che cosa ha fatto la Camera nell'anno, o quasi, di sua vita mortale.

Sciolta la XXV legislatura con R. D. del 7 aprile 1921; i collegi elettorali furono convocati per il 15 maggio e la nuova legislatura s'inaugurò l'11 giugno. Si era appena posta all'opera che la crisi del ministero Giolitti, dopo appena dieci sedute, la fece aggiornare il giorno 27 giugno sino al 18 luglio. La formazione del nuovo ministero fece sì che in discussioni politiche dovesse intrattenersi quasi del tutto per le 23 sedute che si tennero dal 18 luglio al 6 agosto, giorno in cui la Camera prese le ferie estive.

Le 28 sedute, dal 22 novembre al 22 dicembre, sono l'unico periodo in cui questa Camera potè fare qualcosa di proficuo, ad esempio approvare il disegno di legge sulla burocrazia.

Dopo le ferie natalizie, la Camera avrebbe dovuto riprendere i propri lavori il 2 febbraio, ma come è noto, la deliberazione del gruppo democratico di passare all'opposizione, costrinse il gabinetto Bonomi a presentarsi dimissionario e la Camera a sospendere i propri lavori finchè, salvo la breve parentesi della ripresentazione dell'on. Bonomi, non fu composto il ministero Facta e la Camera, nelle 18 sedute dal 15 marzo al 1. aprile, potè discutere la politica del Governo e, dopo sette anni!, discutere il bilancio dell'Interno.

Una prima constatazione s'impone. In meno di un anno, tre diversi ministeri si sono succeduti alla direzione della cosa pubblica e questa instabilità del governo, oltre che per tutte le altre molte ragioni, è da condannarsi per l'impossibilità in cui pone la Camera di accingersi a un metodico e non saltuario lavoro legislativo, come dimostrano inconfutabilmente le cifre del lavoro legislativo dalla Camera fatto e non fatto in questo suo primo anno di esistenza.

Il Governo ha presentati alla Camera ben 1232 disegni di legge (il novanta per cento sono, ahimè!, decreti da convertirsi in legge) e solo 219 sono stati approvati. Gli altri sono in stato di relazione (105), presso le Commissioni (845), decaduti (22), ritirati (37), o ne è stata sospesa la discussione (4).

Le proposte di legge d'iniziativa parlamentare sono state solamente 154 e solo 2 sono state approvate. Le altre sono da ammettersi alla lettura (11), da svolgersi (62), presso le Commissioni (63), in stato di relazione (2), decadute (13) e di una è stata sospesa la discussione. Su 1386 disegni di legge solo 221 sono stati quindi approvati!

All'abbandono dell'attività legislativa ha corrisposto, in questo ultimo decennio, un sempre crescente, fino alla degenerazione, uso delle interpellanze, delle interrogazioni e delle mozioni.

Interpellanze ne sono state presentate 135 (di cui il maggior numero — 135 — al ministro dell'Intern e il minor numero, nessuna, a quello della Marina) delle quali solo 11 sono state esaurite, 83 ritirate o decadute e 41 rimaste all'ordine del giorno.

Interrogazioni ne sono state presentate 1228 (delle quali il maggior numero — 675 — al ministro dei lavori pubblici e il minor numero — 6 — a quello delle Colonie) di cui sono state svolte 359 e ritirate o decadute 543. Oltre, naturalmente, le interrogazioni per le quali venne richiesta la risposta scritta, che ammontano a ben 2395.

Mozioni ne sono state presentate 47. La Camera non ne ha approvata nessuna, respinte 2, ne sono state ritirate 3 e sono decadute 26.

Un istituto ormai tramontato (e a nessuno verrà fatto di rimpiangerlo) è quello della *petizione*. Nonostante si sappia che la Camera non ne faccia nessun conto ben 28 cittadini hanno avuto la melanconica idea di presentare petizioni che, trasmesse alle Commissioni competenti, son tutte rimaste da conferire.

Premura non certo maggiore ha posto la Camera nella discussione delle domande di autorizzazione a procedere. Su 170 che sono state presentate, sono state accordate solo 10, negate 5, le altre sono decadute 2, in stato di relazione 33, è stato nominato il relatore a 116, sono presso la Commissione di Giustizia 4.

La Camera ha manifestato il proprio voto in appello nominale 22 volte, di cui 9 per respingere la proposta in votazione, 11 per approvarla e due per non trovarsi in numero legale.

Oltre le 2 sedute in comitato segreto tenute per discutere il bilancio e altri affari interni, la Camera ha tenuto 8 sedute antimeridiane e 75 sedute pomeridiane, con un totale di 83 sedute.

Se si pensi che la Camera francese deve, per disposizione tassativa dello Statuto della repubblica, restare aperta ogni anno non meno di 5 mesi e cioè tenere ogni anno non meno di 150 sedute, e che la Camera italiana teneva, nel ventennio precedente alla guerra, una media di 130 sedute ogni anno, si ha subito la sensazione netta e precisa della necessità di intensificare i lavori parlamentari.

Speriamo che uno sguardo alla storia documentata con le cifre di questo primo anno di non certo brillante attività, spingerà i deputati a riguadagnare, con alacrità di propositi e di opere, il tempo perduto.

I soliti sanguinosi conflitti

L'istruttoria per l'eccidio di Brindisi

BRINDISI, 6.

L'istruttoria giudiziaria pei luttuosi incidenti del 1. maggio è condotta alacremente innanzi dal giudice istruttore presso il Tribunale di Lecce, cav. Frugis, dal sostituto procuratore del Re, cav. De Padova e dal locale giudice pretore, cav. Guarino. Sono già stati interrogati parecchi testimoni, e forse oggi saranno intesi gli imputati. L'altro ferito, il falegname Esposito, intanto migliora, ed oggi sarà dimesso dall'ospedale. I dirigenti il Fascio, arrestati subito dopo gl'incidenti, sono tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'Associazione Democratica, riunitasi di urgenza, ha deliberato dar loro il massimo appoggio coadiuvando la Giustizia nella ricerca delle responsabilità. E affinchè queste potessero balzare chiare, precise, assolute, dall'istruttoria in corso sarebbe bene che i soliti faciloni si astenessero dal criticare l'opera di questo o di quel funzionario, di questa o di quella autorità, perchè ci consta che tutte le autorità, politiche, di P. S., dei carabinieri, ecc., nulla avevano omesso a che l'ordine non fosse stato turbato.

Un altro giornalista aggredito dai fascisti

TORINO, 6.

Alcuni fascisti di Aosta si recarono dal notaio Ollietti, corrispondente della «Stampa», e conservatore degli archivi notarili di quella città, per intimargli di ritrattare una corrispondenza da lui inviata al giornale torinese su un incidente che aveva turbato domenica scorsa la premiazione delle famiglie dei caduti in guerra.

Il notaio Ollietti fece osservare che non aveva fatto che riferire la cronaca senza commenti e senza apprezzamenti, e che quindi nulla aveva da ritrattare.

I fascisti aspettarono l'Ollietti all'uscita dall'ufficio, e più tardi lo aggredirono. Il notaio Ollietti si difese energicamente; la colluttazione si protrasse fino sulla adiacente piazza, dove accorse gente a porre fine al disgustoso incidente.

Fascisti condannati

FOLIGNO, 6.

Si è svolto innanzi al Tribunale di Perugia il processo contro nove fascisti di Foligno: Negroni Nello, Fratini Elio, Fratini Ibro, Agostinelli dott. Pietro, Pelletti prof. Eno, Prosperi Vittorio, Soli Lucio e Bastianelli Marcello, imputati per la devastazione del Circolo comunista di Pale (Foligno), e per violenze e minacce. Dopo l'escussione di numerosi testimoni, e dopo le vivaci arringhe dell'avv. Sbaraglini per la parte civile, del P. M. cav. Tancredi e dei difensori avvocati Mercurelli-Salari e Monteneri, il Tribunale ha assolto tutti gli imputati per non aver commessi i fatti loro ascritti, salvo il Dell'Orso e il Fratini Elio, che, assolti per il reato di minaccia e di lesione, sono stati condannati a due mesi di detenzione e a duecento lire di ammenda per il reato di danneggiamento, con il beneficio della condanna condizionale.

Un conflitto tra carabinieri e sovversivi

CERIGNOLA, 6.

Ieri sera alle ore 20 in piazza S. Antonio si ebbe a deplorare un conflitto tra la forza pubblica ed un gruppo di leghisti.

Alcuni gruppi di sovversivi sostavano davanti la piazza S. Antonio con aria provocatrice, verso una pattuglia di carabinieri colà di perlustrazione.

L'atteggiamento dei social-comunisti consigliò i carabinieri ad operare la perquisizione dei presenti. Ma questa mossa della benemerita, non piacque ai sovversivi tanto che oltre a rifiutarsi a lasciarsi perquisire, con nodosi bastoni tentarono colpire i militi, i quali reagirono subito, per non essere sopraffatti, essendo appena quattro di fronte ad una ventina di leghisti.

Intanto nella colluttazione mentre un carabiniere veniva ferito da una bastonata, un colpo di revolver, veniva sparato contro i militi; questo fu il segnale, perchè fra i leghisti accorsi dalla vicina Camera del Lavoro, e i carabinieri si ebbe uno scambio di colpi per fortuna andati a vuoto. Bastò questo fatto per determinare il panico nella cittadinanza e mettere in allarme i fascisti, che si riunirono nella loro sede, pronti a rintuzzare qualsiasi mossa avversaria.

Furono operati diversi arresti.

Dopo il conflitto il segretario della Lega, riuscì a riunire un comizio dentro la Camera del Lavoro. Questo per crearsi un alibi, e pigliare l'antipatico atteggiamento di vittima della borghesia.

Dobbiamo constatare con dolore lo stato di ansie e trepidazione in cui vive la nostra cittadinanza, per opera di pochi teppisti, che si vedono isolare sempre più dalla massa lavoratrice dei contadini.

I sovversivi nulla tralasciano per terrorizzare la città, per creare un falso stato d'animo e far rinviare ancora le elezioni amministrative, che prevedono disastrose. Altri rinforzi sono giunti da Foggia, col vice questore Deroma.

La furia bestiale dei fascisti contro il cadavere di un operaio

LIVORNO, 6.

Ai funerali dello scaricatore Cantini Cafiero, deceduto in seguito ad infortunio sul lavoro, erano convenute questa sera alle 18 parecchie migliaia di operai.

Poco prima che il feretro uscisse dall'ospedale alcuni fascisti venivano a questione con gli operai, ma data l'esiguità del loro numero dovevano presto sbandarsi. Poco dopo però tornavano in compagnia di parecchi altri fascisti e ne seguiva una violenta zuffa in via della Tazza fra fascisti ed operai.

Ad un tratto una forte scarica di rivoltellate rimbombava nella strada e la confusione diveniva in breve grandissima, dato che anche gli abitanti del rione si davano a partecipare alla zuffa lanciando dalle finestre ogni sorta di proiettili.

Vi sono stati numerosi feriti e contusi ma tutti per fortuna leggermente.

Una assemblea a Polesella per i pericoli della piena del Po

ROVIGO, 6.

Convocati dai sigg. dott. cav. U. Serafini, dott. cav. D. Tenani e O. Copuzza si son riuniti a Polesella i rappresentanti dei Consorzi idraulici, della Bonifica Padana e Polesana e dei Comuni del medio Polesine, con l'intervento anche dell'on. Casalicchio e con l'adesione dell'on. Piccinato e di altre personalità, allo scopo di provvedere alla pericolosa condizione in cui trovasi il breve tratto arginale sinistro del Po, di fronte al centro di Polesella, per i locali sotterranei dei fabbricati esistenti sull'argine, per la altimetria del tratto arginale sopravvanzato di circa 30 cm. nell'ultima piena, per la filtrazione delle acque col Po in piena, attraverso il muraglione che protegge la piazza.

Eminenti personalità tecniche hanno ravvisato il grave pericolo di una rotta in questa località e che segnereebbe un disastro immane ed irreparabile per Polesella e per una estesissima zona della Provincia, con la rovina di tante importanti opere di bonifica faticosamente compiute a redenzione delle nostre terre nella loro quasi totale estensione.

Il cav. dott. Tenani fece ai convenuti una breve e chiara relazione sulle condizioni di cui sopra dimostrando quale grave pericolo rappresenti quel tratto arginale e disse della urgente necessità di un immediato ed efficace provvedimento. Presentò poi un lungo ordine del giorno che — discusso e modificato — venne approvato alla unanimità. Tale ordine del giorno venne trasmesso al Ministero dei LL. PP. L'on. Casalicchio e gli altri deputati della Provincia si interesseranno alla loro volta della cosa presso l'ispettore del Po e presso il Magistrato delle Acque.

L'agitazione sarà condotta con la massima vigoria fino a quando non si sarà efficacemente provveduto contro il grave pericolo che desta tante ed allarmanti preoccupazioni.

Il sergente Priscibejef

Novella di ANDREA CECOW

— Sergente Priscibejef! Voi siete accusato di avere il 3 settembre offeso con parole e vie di fatto l'agente della forza pubblica Dzighin, il sindaco Aliapoff, l'assessore Efimoff, le guardie comunali Ivanoff e Gavriloff e sei contadini. Inoltre, l'offesa ai primi tre avvenne durante l'esercizio delle loro funzioni. Riconoscete di essere colpevole?

Priscibejeff, un vecchio sottufficiale tutto rugoso, dal viso aguzzo, si mette sull'attenti e risponde con voce rauca, stridula, scandendo le parole, come dando degli ordini.

— E' certo, signor giudice, che se si sta agli articoli della legge, tutte le circostanze di fatto attestano la colpa degli altri. Non io, ma essi sono i colpevoli. E' stato quel povero morto, che Dio l'abbia in gloria, la causa di tutto. Al 3 del mese passo con mia moglie Anfissa, tranquillo, pacifico: alzo gli occhi e vedo che ogni sorta di gente sta agglomerata sulla riva del canale. Con quale diritto si sono riuniti? domando, e perchè? In nessuna legge sta scritto di camminare così a branchi per le vie. Incomincio a gridare: disperdetevi: ed a dar spintoni per farli sciogliere e ritornare a casa, ed ordino intanto all'assessore di prendere per il collo...

— Permettete, ma voi non siete agente della forza pubblica, non siete sindaco: è forse vostro compito di mandare via la gente?

— No, no, certamente! si ode da più voci da ogni angolo della sala.

— Egli non ha nulla a che vedere con noi. Sono già quindici anni che sopportiamo le sue prepotenze. Da quando è venuto qui, dopo lasciato il servizio, nessuno si salva da lui. Ha già tormentato tutti.

— Proprio così, signore, dice il sindaco che è testimonio. Tutti abbiamo delle lagnanze. Non è possibile vivere con lui. Vi è una processione, uno sposalizio od una festa qualsiasi, ed egli non fa che gridare, infuriare, sconvolgere tutto. Tira le orecchie ai ragazzi, pedina le donne per vedere che cosa fanno, come se fosse la suocera... Giorni fa gira per le capanne ed ordina di non cantare e di non tenere il fuoco acceso. Nessuna legge, dice, prescrive di cantare.

— Aspettate, farete più tardi la vostra deposizione — dice il giudice conciliatore — adesso deve proseguire Priscibejef. Continuate Priscibejef.

— Ai vostri ordini — stride Priscibejef — Vostra Signoria afferma che non è mio compito mandare via la gente... Va bene... ma se succedono disordini? Non si può permettere alla folla di comportarsi in modo indecente. In quale legge sta scritto che tutti possono fare quello che vogliono? Io non posso permetterlo assolutamente. E se non ci sono io a metterli a posto, chi lo deve fare? Nessuno sa che cosa sia l'ordine vero. In tutto il villaggio io soltanto so come si deve trattare colla bassa gente, io soltanto posso capire tutto. Io non sono un contadino, sono un sottufficiale, un guardamagazzino pensionato: ho servito a Varsavia nel Commissariato e poi sono stato pompiere, ed infine, lasciato anche questo servizio per malattia, servii per altri due anni come bidello in un ginnasio inferiore maschile... Io conosco tutti i regolamenti, ma il contadino, il popolano non capisce niente, e deve ascoltarmi nel suo stesso interesse... Ecco ad esempio il nostro caso... Io mando via la gente e vedo sulla riva il cadavere di un annegato, disteso sulla sabbia. Per qual motivo, domando, si trova lì quel cadavere? E' forse quello il suo posto? Che cosa sta a fare là impalato l'agente di polizia? Perchè, gli dico, non vai subito ad informare l'autorità? Può darsi che si sia annegato da sè, ma può anche essere un fattaccio da mandare in Siberia. Può essere un omicidio... Ma l'agente Dzikin non mi dà retta e continua a fumare il suo sigaro. «Perchè vieni qui a dettar legge?» dice «con quale autorità ti immischi in queste cose? Forse che noi non sappiamo anche senza di te quello che si deve fare?» Certamente, rispondo, tu non lo sai, bestione, se stai lì colle mani in mano. «Ma se io», mi dice, «ho già informato fin da ieri il Commissario di polizia». Ma perchè, domando io, il Commissario di polizia? Per quale articolo della legge? Il Commissario non c'entra per nulla quando si tratta di annegati, impiccati e simili. C'entra invece il Tribunale Civile e Penale. Bisogna mandare subito un corriere dal giudice istruttore. Ma prima tu devi fare un verbale e mandarlo al giudice conciliatore. L'agente ascolta e si mette a ridere, e così fanno anche i contadini. Ridevano tutti, signor giudice. Lo posso affermare con giuramento. Ecco, costui rideva, ed anche quell'altro, e Dzikin più di tutti. Ah, dico, volete prendervi giuoco di me? E l'agente mi risponde: «Ma se il giudice conciliatore non s'immischia in queste questioni». Queste parole mi mandarono sulle furie. «Agente, tu le hai dette; è vero»

— Le ho dette.

— Tutti hanno sentito che tu alla presenza di tutto il villaggio hai detto: «il giudice conciliatore non s'immischia di queste faccende». Tutti hanno sentito che tu... Questo mi ha messo molto in collera, signor giudice, mi ha fatto proprio restar male. Ripeti, gli dico, quello che hai detto. Egli ripete, ed io: Ne renderai conto al signor giudice conciliatore. Come, tu agente di polizia, vai contro le autorità? Non sai che il signor giudice conciliatore ti può per queste parole far rapporto alla gendarmeria provinciale per cattiva condotta? E sai dove ti può mandare il signor giudice conciliatore? Ed ecco che il sindaco esce a dire: Ma il giudice conciliatore non può oltrepassare i limiti della sua competenza; giudica solo le piccole cause. Così ha detto, tutti hanno inteso... Come, replico io, tu osi menomare le autorità? Ma con me non si scherza, se no va a finir male. Prima, quando era in servizio a Varsavia, o quando era bidello al ginnasio inferiore maschile, se mi accadeva di sentire parole così sconvenienti, cercavo subito un gendarme, lo facevo venire da me e gli facevo rapporto di tutto. Ma qui nel villaggio a chi devo riferire?...

Mi sono molto irritato. Era per me una grande offesa veder che tutti erano diventati così indisciplinati e disobbedienti. Alzai la mano, non certamente per picchiare forte, ma così per dargli una piccola lezione, affinchè non si attentasse più un'altra volta a pronunciare simili parole contro Vossignoria... L'agente prese le parti del sindaco. Io, naturalmente, me la sono presa anche coll'agente... ed ho picchiato... Ero su tutte le furie, signor giudice, e d'altra parte anche a sangue freddo non sarebbe stato possibile non picchiare. E' un peccato mortale non battere gli stupidi; tanto più poi quando c'è qualche avvenimento importante... quando vi sono dei disordini...

— Permettete! Ma vi è già chi deve intervenire in caso di disordine. C'è l'agente di polizia, c'è il sindaco, c'è l'assessore...

— L'agente non può veder tutto, e poi non può capire tutto quello che capisco io.

— Ma dovete capire che non è affar vostro!

— Come non è affar mio? Strano questo... Avvengono disordini, ed io non ci devo entrare? Devo lor dire forse che hanno fatto bene? Ora vengono a lamentarsi con voi che io non li lascio cantare... Sta forse bene cantare? Invece di attendere alle loro faccende si mettono a cantare... Ed ora hanno anche preso l'abitudine di trattenersi la sera accanto al fuoco. Invece di andare a letto si fermano a chiacchierare, a ridere. Ma io ho scritto qui...

— Che cosa avete scritto?

— Il nome di coloro che si trattengono la sera accanto al fuoco.

Priscibejef estrae dalla tasca un pezzo di carta tutto unto e sgualcito, inforca gli occhiali e legge:

I seguenti contadini si trattengono la sera accanto al fuoco: Ivan Procorof, Sava Mikiforof, Petr Petrof. La vedova del soldato Sciustrof coabita illegalmente ed immoralmente con Simeone Kislovi. Ignazio Sverciok si occupa di incantesimi e sua moglie Maura è una strega, di notte va a mungere le vacche altrui.

— Basta!, dice il giudice, ed incomincia l'interrogazione dei testimoni.

Il sergente Priscibeief si toglie gli occhiali e guarda meravigliato il conciliatore, che, a quanto pare, non è dalla sua parte. I suoi occhi sporgenti scintillano, il suo naso diventa porporino. Guarda il conciliatore, i testimoni, e non può capire in nessun modo perchè il giudice si sia così inasprito, e che cosa siano quei sussurri e quelle risa che si odono da tutte le parti della sala. Ancor meno comprensibile gli è la sentenza: un mese di arresto.

— Ma perchè? — esclama, allargando costernato le braccia. In base a quale legge?

— Per lui è chiaro che tutto è cambiato e che ormai non è più possibile vivere in questo mondo. Foschi e tristi pensieri lo invadono. Ma, all'uscir dalla sala, vedendo i contadini che chiacchierano in crocchio, per abitudine, per un istinto irresistibile, si mette sull'attenti e grida colla sua voce stridula incollerita:

— Sciogliatevi! Via, alle vostre case!

ANDREA CECOW

(Traduzione di V. Gamba).

CRONACHE DELLA SCENA

La "Fanciulla del West,, all'Adriano

Rammentiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione dell'opera in 3 atti di G. Puccini «La Fanciulla del West», che avrà ad interpreti la signorina Romagnoli, ed i sigg. Cunego, Emiliani, Auchner, De Petris, Gilardi, Beccaria, Lanzi, Mancini, Di Cola, Toneghin, Marzani ecc.

L'orchestra, quella dell'Augusteo, sarà diretta dal maestro Teofilo De Angelis.

Domani due rappresentazioni alle ore 18 replica della «Fanciulla del West» alle 21,15 prima rappresentazione straordinaria di Florica Cristoforeanu in «Madama Butterfly».

"Il Ferro,, al Quirino

Iersera, col *Ferro* di d'Annunzio, la serata di Nera Grossi-Carini.

L'attrice tanto cara al nostro pubblico fu, nella parte di Mortella, efficacissima.

Ella patì prima la chiusa disperazione dell'ambigua fanciulla e gridò poi la crudele verità in modo da meritare caldissimi applausi.

Tanto nelle dolci scene con Gentucca e col fratello quanto in quelle con Giana, come nelle dure scene con la madre così in quelle feroci con Gherardo Ismera, fu sempre eguale a se stessa.

Luigi Carini fu un Gherardo Ismera ottimo.

Specie nell'ultima scena dell'atto primo e nell'ultima scena della tragedia mostrò la sua arte.

Disse in modo ammirevole il discorso della sua difesa.

La Sammarco ebbe l'anima notturna di Giana come doveva.

Buona Costanza la Musso e graziosissima Gentucca la Lambertini, un'attrice intelligente che ha certo molte virtù artistiche.

Forse più debole del necessario Bundino.

Miss Arizona al Margherita

ha entusiasmato col suo nuovo, divertentissimo *skethe* che ripete stasera con la sua troupe. Inoltre, *Nada Mery, Lotty e C.*, la *De Bernys*, ecc. Domani, due spettacoli, alle 6 e 9,30 pom.

La stagione al "Carlo Felice,,

GENOVA, 6.

Ieri sera dinanzi ad un pubblico enorme ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Aida*.

Il vostro concittadino baritono Benvenuto Franci riconfermò le grandi promesse degli indimenticabili successi riportati nello Chénier e nel Rigoletto al «Genovese» l'anno scorso. Egli seppe, come personaggio, staccarsi dal quadro con una evidenza adeguata e impressionante e come artista lirico sfoggiò sempre le grandi risorse della sua voce con efficacia, sapiente misura di tono, di colore e di scena. Nella scena della maledizione, espressa con grande e trascinante effetto drammatico fu dal pubblico calorosamente applaudito.

I Concerti

Amleto Fabbri alla Filarmonica

Lunedì prossimo alle ore 17,30 precise avrà luogo all'Accademia Filarmonica il penultimo concerto della stagione. Il valoroso giovane violoncellista Amleto Fabbri, in unione al pianista romano Roberto Giovannini, eseguirà la Sonata in sol min. di Rachmaninof e la Sonata in re mag. di Locatelli, oltre ad alcuni brani di Chopin, Mozart e Scharwenka.

Concerto Capoccetti alla Sala Sgambati

Ieri, come era stato annunciato, la pianista Maria Capoccetti ha dato alla Sala Sgambati il suo concerto di musica classica interpretando con molta valentia, musica di Chopin, Beethoven, Schumann e List.

Il pubblico numerosissimo fu largo di ben meritati applausi alla eccellente esecutrice.

Ernesto Wendel all'Augusteo

Ernesto Wendel si presenta all'*Augusteo* per un unico concerto che avrà luogo domenica 7 alle ore 16.30. Tutti a Roma conoscono Wendel e ricordano le sue interpretazioni wagneriane e beethoveniane. Speciale interesse desterà perciò il programma di domenica, che oltre la *Prima Sinfonia* di Beethoven, comprenderà il poema sinfonico di R. Strauss «*Così parlò Zarathustra*» e l'*ouverture* dei *Maestri Cantori*. Il programma si completa con *due canzoni italiane* per archi, arpa, celeste e timpani di Domenico Alaleona «*La mamma lontana*» e «*Canzone e ballo*». Si tratta di due delicati e squisiti lavori già entrati nel comune repertorio: ricordiamo che Arturo Toscanini ebbe ad inserirle nel programma della sua *tournée* americana.

L'ordine delle composizioni è il seguente:

Prima parte. — 1. Beethoven: Prima Sinfonia.

Seconda parte. — 2. Alaleona: Due canzoni italiane; 3. Strauss: Così parlò Zarathustra; 4. Wagner: I Maestri Cantori - Ouverture.

Il concerto di Lydia Tartaglia

Il concerto della valentissima pianista Lydia Tartaglia è stato definitivamente fissato per mercoledì prossimo alle ore 17, al teatro Quirino.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «La fanciulla del West».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 17: «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «La Wally».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Marina di Sorrento» e «Tuledo e notte».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «O miedeco d'è femmene».

NAZIONALE. — (Compagnia Darclée), ore 21: «Amore in maschera».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: «Fagiolino nel suo repertorio».

QUIRINO. — (Compagnia L. Carini), ore 21: «Il Beffardo».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La sorridente signora Beudet».

Spettacoli di domenica

COSTANZI (Stagione lirica) ore 17: «Traviata»; ore 21 «Andrea Chenier».

QUIRINO (Compagnia drammatica di L. Carini) — Ore 17: «Il Beffardo»; ore 21 «Il Segreto».

ARGENTINA (Compagnia drammatica Dario Niccodemi) — Ore 17: «Don desiderio disperato per eccesso di buon cuore»; ore 21: «Marionette».

VALLE (Compagnia drammatica E. Gramatica) ore 17: «La marcia nuziale»; ore 21: «La sorridente signora Beudet».

NAZIONALE (Compagnia d'operette Jean Darclée) Ore 17 e 21: «Amore in maschera».

ADRIANO (Stagione lirica) Ore 17: «La fanciulla del West»; ore 21: «Madame Butterfly».

MANZONI (Compagnia napoletana R. Viviani) ore 17 e 21: «Marina di Sorrento» e «Tuledo 'e notte».

ELISEO (Compagnia stabile d'operette) ore 17: «Il capriccio di mia moglie»; ore 21: «Selvaggia».

METASTASIO (Compagnia napoletana di V. Scarpetta) — Ore 17 e 21 «Miseria e nobiltà».

PICCOLI (Teatro dei burattini) — Ore 17.30 e 19: «Fagiolino Re per errore».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Due strade», protag. Vera d'Angara. Precederà: «Il giro podistico di Roma».

CORSO CINEMA TEATRO. — «Giglio infranto». Capolavoro di D. W. Griffith.

CINEMA OLYMPIA. — «Il figlio del Corsaro Rosso», dal celebre romanzo di Emilio Salgari.

MODERNISSIMO — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO — Zero... Cinedramma avventuroso.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Concorso ippico internazionale

Si sono chiuse le iscrizioni per il Grande Concorso Ippico Internazionale che, come è noto si svolgerà a Villa Borghese (Piazza di Siena) da lunedì 8 a domenica 14 corr.

Come si prevedeva le iscrizioni sono riuscite oltremodo numerose, possiamo anzi dire le più numerose che si siano mai avute ad un Concorso Ippico in Italia. Contengono i nomi dei migliori cavalli e quelli dei cavalieri di maggior fama. L'interesse del Concorso promette quindi di riuscire veramente eccezionale.

E' già arrivata in Roma, reduce dal concorso di Nizza, l'équipe degli ufficiali belgi, composta del comandante Morel de Wertgaver, del tenente Misonne e del tenente Breule. Essi portano tra noi *Gaucho* e *Miss Daisy* che riportarono già premi molto importanti ai Concorsi di Londra e di Nizza, *Pacha*, *Spadoise*, nonchè il celebre *Trotski* che fu giudicato come uno dei migliori soggetti nel recente Concorso Internazionale di Nizza.

Il capitano Calvi, oltre a *Temporale* e *Palmira*, ha iscritto il suo ormai celebre *Firman*, vincitore del Campionato del Cavallo d'Arme dello scorso anno, nonchè del maggior numero di premi conquistati la scorsa settimana a Nizza. Della équipe italiana a Nizza, figureranno *Dolly*, *Apache*, *Trasimeno* del tenente Lequio, *Raggio di Sole* del capitano Alvise e *Fenomeno* del magg. Caffaratti, tutti ottimamente classificati nelle gare svoltesi sulla Riviera francese.

Che dire di *Fortunello* del comm. Giovannini, un cavallo veramente eccezionale, vincitore del Campionato Mondiale a Londra nello scorso giugno, di tutte le maggiori prove svoltesi in Italia nel 1921 e che, sempre montato dal tenente Lequio, anche a Nizza si è piazzato ottimamente.

Esso troverà il campo seriamente contrastato da un magnifico prodotto di razza italiana *Valenzio* del capitano di artiglieria Barendson, vincitore lo scorso anno dei primi premi a Livorno, a Pallanza, ecc.

Anche le scuderie borghesi saranno questa volta notevolmente rappresentate. L'on. Gallenga ha iscritto *Tresor* e *Toffee*, il sig. Jonoch *Ernani*, vincitore del Concorso di Piacenza, il Principe Marco Borghese *Jolley Joker*, il Duca Ruspoli di Morignano *Balilla*; la marchesa Godio *My Bleue*, sul quale la valorosa amazzone ha vinto la Coppa di Napoli, la signorina Carla De Micheli, *Pampon*; il sig. Vincenzo D'Angelo, il veterano *Ombrello* vincitore di due premi a Napoli, ecc.

A rendere sempre più interessanti queste importantissime gare aggiungasi che il capitano Negroni Prati, vi parteciperà con *Fun* vincitore di molti premi in corse di ostacoli ed in concorsi ippici, nonchè l'ottima irlandese *Maya*, vincitrice della categoria militare nel recente concorso di Napoli. Un altro vincitore di Napoli *Santoro* del capitano Borsarelli, scenderà in campo e così pure *Yo'* del capitano Moriggi, *Scimiotto* del capitano Campari rispettivamente primi fra i piazzati di Gardone e di Napoli. La gara di Potenza sarà seriamente disputata da *Zim bum* del capitano Baracco che fu giorni orsono condotto alla vittoria dall'ottima monta del maggiore Antonelli. Il maggiore Antonelli monterà inoltre *Pomponette* e *Moqueur* amendue vittoriosi sempre a Napoli.

I nomi più popolari del nostro *turf*, quale quello del maggiore Ubertalli, del capitano Cacciandra, il capitano Valle e del tenente Di Santa Rosa, riscuoteranno sicuramente le maggiori simpatie. Saranno rispettivamente montati su *Biskra'* e *Terzino*, su *Faceto* e *Tony*, su *Gianni Schicci* e *Melanine* su *Queen* e *Queen II*.

Di non minore interesse promettono di riuscire le gare di presentazione, le quali raccolgono quanto vi ha di meglio nel nostro allevamento del mezzo sangue. Soggetti inediti di tre anni esporranno il principe Odescalchi, il conte Lamberti, e l'on. Gallenga, di cinque ed oltre il capitano Pignalosa, il principe Odescalchi, il marchese Campanari, il capitani Luzzi, ecc., infine il Ministero della Guerra con ottimo concetto presenterà fuori concorso un gruppo di quattordici puledri provenienti dal Deposito di Persano, derivati da riproduttori orientali e dai migliori puro sangue tra cui primeggia *Spartivento*.

Come si vede le importanti prove offriranno soggetti ippici per tutti i gusti e certamente non mancheranno di richiamare una immensa folla di appassionati nel magnifico Ippodromo di Villa Borghese.

Campionato del cavallo d'arme all'Ippodromo di Tor di Quinto

Un pubblico numeroso ed elegante affollava le tribune tra cui si notava la soave bellezza di Jolanda di Savoia vestita in grigio.

Sono scesi in lizza 13 cavalieri i quali compirono il percorso di 2000 m. con 16 ostacoli nei tempi a fianco indicati:

Capitano Ceriana su *Gellardo*, 5'14" — Capitano Tappi su *Pistalino*, 5'29" — Tenente Nisco su *Fliyng-Feather*, 5'7" — Tenente Masetti su *Volleolo*, 5'38" — Capitano De Angelis su *Bacce*, 6'40" — Tenente D'Amico su *Arte* 5'38" — Maggiore Amari su *Taranto* 5'55' — Capitano Savarese su *Vicerè*, 4'58" — Capitano Barbantini su *Triasi*, 5'18" — Tenente colonnello Tappi su *Saf Saf*, 4'45" — Tenente Berti su *Ronco*, 4'54" — Tenente Berni su *Zama* 5'42".

Notate ed ammirate le *performances* del cap. Tappi, del cap. Ceriana, del magg Tanara, del ten. Masetti.

Stamane si avrà la classifica ufficiale delle gare svolte ieri.

Le gare sott'ufficiali

Il pubblico rimase ammiratissimo anche della gara sottufficiali cui parteciparono:

Mar. M. Esposito su *Accettato* — Mar. C. Palaia su *Uragano* — Brig. Spano su *Olla* — Mar. M. Di Prisco su *Balcone* — Serg. M. Rossi su *Aereo* — Mar. B Massi su *Norma* — Mar. De Nigris su *Sabatico* — Brig. Torello su *Zaino* — Mar. M. Dettori su *Marcedula* — Brig. Landi su *Diario* — Brig. Vernieri su *Zone* — Mar. C. Marzi su *Babbano* — Mar. M. Guicciardi su *Vera* — Mar. Meschini su *Amaro* — Aiut. Batt. Rinaldi su *Accolto* — Mar. Reggiani su *Clarino* — Mar. C. Greco su *Viterbo*.

Compirono percorso netto il maresciallo Massi e il brigadiere Landi — entrambi dei RR. CC. — allievi della Scuola di Tor di Quinto. Ed ebbero applausi entusiastici.

Domani alle 14 gara con i pezzi di artiglieria cui parteciperanno ventun reparti con i rispettivi cannoni, e finale della gara pattuglie per la quale sono rimaste in gara le *équipes* dei 10 seguenti reparti:

Reggimento Vittorio Emanuele, Lancieri Firenze — Piemonte Reale, 27. artiglieria richiameranno a Tor di Quinto numerosa campale — Nizza cavalleria, Genova cavalleria — 19. reggimento artiglieria campale — 1. reggimento artiglieria camp. e Cavalleggeri di Saluzzo.

Le interessanti e movimentatissime gare attireranno una grande folla, dato l'insieme coreografico dello spettacolo.

CALCIO

Il Campionato laziale

Roman - Fortitudo

(*Campo dei Due Pini*)

Domani avremo a Roma lo svolgimento di quattro partite di campionato rimandate.

Una delle più interessanti è senza dubbio quella Roman-Fortitudo che avrà il suo svolgimento sul centrale campo dei Due Pini, di fianco allo Stadio Nazionale.

Il *match* che opporrà romanisti a fortitudiani sarà combattuto con grande accanimento da ambo le parti, specialmente dal Roman che si vede aperta la strada a risalire definitivamente verso la sesta posizione nella classifica del campionato, lasciando il settimo posto all'Audace, che è in continuo declinio di forma.

Il simpatico squadrone del Roman affronterà domani la squadra campione del Lazio nelle migliori condizioni di formazione. In porta, quasi certamente giocherà il vecchio Lissone che è una delle colonne più salde della squadra giallo-rossa. A terzini vi saranno, il giovanissimo, ma pur forte giuocatore ex-vittoriano, Guadagno e il capitano Meille. Questa coppia di *backs*, ottimamente assortita, può rivaleggiare con le migliori di Roma per potenza di calcio e per precisione. La linea degli *halves* completa mirabilmente il blocco difensivo con Scagliarini, Buscalferri e Bechis, tre giuocatori affiatati, resistentissimi alla fatica ed ottimi distributori. La prima linea anche è molto affiatata, ma presenta una marcata deficienza alla mezz'ala sinistra e all'ala sinistra. Ottima è invece dall'ala destra al centro dove Veggezzi, Donti e Parmigiani svolgono un proficuo giuoco di passaggi veloci e precisi.

La Fortitudo si presenterà a questo *match*, che per lei ha una importanza capitale, nella formazione che le valse la brillante affermazione nella partita con il Genoa.

Non ci sembra il caso di parlare del valore dei singoli giuocatori rosso-bleu, pubblicheremo invece la formazione della squadra:

Vittori — Lommi, Ferraris I. — Sansoni III., Ferraris IV., Sansoni II., — Canestrelli, Alessandroni, Bianchi, Bramante e Guidotti. Mancherà Sansoni IV., ancora sofferente per la frattura al braccio riportata appunto contro il Roman nella partita svoltasi alla Madonna del Riposo.

L'incontro di domani, richiamerà sul Campo dei Due Pini numerosissima folla di appassionati.

Il Roman infatti in queste ultime settimane ha migliorato moltissimo. Basti ricordare il *match* che esso ha disputato contro la Fortitudo sul campo di questa, e che è terminato con la vittoria dei rosso-bleu per due *penalties* che l'arbitro concedeva con troppa leggerezza alla squadra campione, ed uno più recente ancora, quello sostenuto contro la Lazio terminato alla pari uno a uno.

La partita, ripetiamo, sarà accanitamente combattuta e non mancherà di fasi interessantissime. La vittoria rimarrà ai campioni rosso-bleu, ma sarà contenuta in termini ristretti, date le ottime condizioni di forma dei *team* di Meille.

U. S. Romana - Juventus - Audax

(*Campo di Viale Angelico*)

Anche questa partita sarà molto interessante, ma richiamerà scarso pubblico sul lontano campo dell'Unione sito in località poco centrale.

L'Unione si appresta a sostenere questo incontro con giustificate speranze di successo dopo le ultime sue brillanti affermazioni.

Da parte sua la Juventus non vorrà certo cedere davanti all'Unione. Ma ricordandosi che l'altra volta fu piegata al *match* pari si presenterà in campo sicura di dover sostenere una partita per nulla facile.

Il sistema di giuoco dei due *teams*, l'alto valore dei giuocatori, e l'accanimento che metteranno i ventidue uomini per strappare la vittoria per i propri colori, danno sicuro affidamento che il *match* si svolgerà brillantemente.

Noi prevediamo una leggera superiorità dei bianco-neri, che dovrebbero vincere di misura.

Tivoli Pro - Roma

(*Campo di Tivoli*)

Tivoli ospiterà domani la squadra pro-romana.

Dopo gli ultimi successi dei bleu-amaranto non si può non dare le nostre preferenze al *team* Tiburtino che piegherà la Pro-Roma in maniera netta.

Alba - Audace

(*Campo di via Casilina*)

Altra partita che desterà poco interesse sarà questa. Da una parte l'Alba, forte ora in tutte le sue linee e ben amalgamata, dall'altra l'Audace, priva di alcuni elementi, con il morale depresso dopo gli ultimi dolorosi insuccessi, e in continuo regresso giocheranno una scialba partita che terminerà con la vittoria dei bianco-verdi di Bellucci.

La Fermo U. S. Tolentino 2-2

La prima squadra de «La Fermo» si è incontrata a Tolentino con la prima di quella Unione Sportiva in un *match* di foot-ball. La partita è terminata con 2-2; il risultato costituito dal *match* nullo ottenuto dai bianco-scudati de «La Fermo» sul campo della «Tolentino» è evidente come sia per essi lusinghiero.

Grande festa aeronautica allo Stadio

Domani, Domenica 7 Maggio, allo Stadio Nazionale si svolgerà una grandiosa festa aeronautica organizzata dal Cavaliere Quadrini Federico.

Sarà uno spettacolo nuovo ed emozionante dati gli speciali ed arditi esercizi che verranno eseguiti. Una grande nave appositamente costruita nel centro dello Stadio sarà il luogo ove speciali ginnasti eseguiranno esercizi di funambulismo, di equilibrio e di trapezi volanti.

Un nuovo pallone aerostatico battezzato col nome fatidico e glorioso di *Piave* verrà innalzato, prima frenato e poi libero, durante le due ascensioni l'audace capitano Blondin eseguirà arditissimi esercizi al trapezio situato al posto della navicella.

Lo spettacolo nuovissimo per Roma sarà dato a beneficio delle colonie estive *Federico Di Donato* per gli alunni delle scuole comunali di Roma.

Il pubblico accorrendo numeroso, oltre a godere uno spettacolo emozionantissimo, compirà opera altamente umanitaria per i figli del popolo di Roma.

Il programma

Parte I.

Saluto dell'equipaggio della Nave *Dante Alighieri*; Innalzamento del *Gran Pavese*; Solenne battesimo dell'aerostato *Piave*; Alza bandiera.

Parte II.

Grandiosi ed emozionanti esercizi ginnastici e di funambolismo eseguiti dall'equipaggio della Nave *Dante Alighieri*. I bilancieri volanti; Le frecce umane; Tiro al Bersaglio aereo; Corsa in bicicletta su fune; Pranzo aereo; Combattimento sulla corda.

Parte III.

Ascensione del *Piave*; Ascensione frenata a 300 metri; Lancio del *Paracadute*; L'intrepido *Capitano Blondin* eseguirà l'emozionante ascensione libera senza navicella, eseguendo esercizi sul trapezio; Saluto a mille metri d'altezza fra gli urrà dell'equipaggio.

CICLISMO

La corsa Bologna-Firenze per dilettanti

(28 maggio 1922).

Anche quest'anno il «Nuovo Giornale dello Sport», di Firenze, indice ed organizza, colla collaborazione di fedeli e volenterose Società Sportive, la «Nazionale Dilettanti», sul percorso Bologna-Firenze, in sostituzione del vecchio percorso Firenze-Livorno, resosi impraticabile per il cattivo stato delle strade. Il successo sportivo e tecnico raggiunto nelle precedenti gare ci permette di dichiarare la «Nazionale Dilettanti», la più importante e ricca corsa ciclistica Toscana, e tra le più accreditate d'Italia.

In essa infatti vengono assegnati premi pel valore di Lire Cinquemila oltre a Coppe ed oggetti «Challenge».

I primi iscritti

1. Polissini, Club Atletico Faetino; 2. Padovani, idem; 3. Monteveggi, idem; 4. Raggi, idem; 5. Ermini Romolo, Club Sportivo Firenze; 6. Billi Luigi, idem; 7. Masi Ezio, idem; 8. Cozzi Ezio, idem; 9. Banchini Gino, idem; 10. Gabbrielli Angelo (U. S. L.); 11. Saltarelli Giuseppe, idem; 12. Delle Capanne Ranieri, idem; 13. Casini Gino, idem; 15. N. N., idem; 16. N. N., idem.; 17. Poresini Giuseppe di Faenza; 18. Padovani Antonio, idem; 19. Facchini Bruno, idem; 20. Raggi Aldo, idem; 21. Rustichelli Giuseppe, idem; 22. Ricci Ettore, idem; 23. Montevecchi Antonio di Riolo Bagni; 24. Drei Francesco, idem; 25. Sartori Bruno, di Imola; 26. Pelliconi Luigi, idem; 27. Sangiorgi Antonio, idem; 28. Del Taglio Lindoro di Forlì; 29. Cenci Angelo di Rimini; 30. Pandolfini Eugenio, idem.

Le iscrizioni

Le iscrizioni sono aperte da oggi, e devono essere indirizzate presso la nostra Redazione: «Nuovo Giornale dello Sport», via Faenza 24, Firenze.

Esse dovranno essere accompagnate dalla tassa d'iscrizione stabilita in L. 4, e corredate dal numero di licenza dell'U. V. I.

Società podistica Lazio

Domani alle ore 18, sul campo della Lazio, alla Rondinella, avrà luogo il tanto atteso match fra due squadre supporter di questa Società: ecco la formazione delle squadre:

Squadra A, maglia azzurra: Martinelli, Zenobi e Giamminuti A; Forlivesi, D'Arienzo e Ciccio; Torchio, Contini, Palmieri T., Corradini, Magistrelli. Riserve: Maneschi padre, Giamminuti G., Falco, Spioventi.

Squadra B, maglie bianche: Mezzatesta, Giovannini e Donati, Bacchelli, Gerardi, Baldi G., Forti, Spallazzi I, Lorenzetti, Ciompi, Firminelli.

Riserve, Ottier padre, Spallazzi II, Trifos.

Si raccomanda ai giuocatori la massima puntualità e la perfetta correttezza del costume.

"La Nuova Italia Sportiva,,

Lunedì mattina vedrà la luce, a Roma, un nuovo giornale sportivo che per i servizi estesi, la competenza e la passione dei redattori si annunzia come uno dei migliori sorto in questi ultimi tempi.

Il giornale si chiamerà «*La nuova Italia Sportiva*» e ne è direttore il conte Spetra uno dei più stimati e vecchi *sportman* della capitale.

Al confratello auguriamo una rapida diffusione e una vita felice.

Tendopoli della Sucai

Un primo sopraluogo per scegliere la località dove far sorgere la Tendopoli 1922 venne effettuato da un membro della Direzione generale della «Sucai» insieme al Delegato del Consiglio di Pisa, Marco Marchi. Venne visitata la zona delle Dolomiti di Sesto, nell'Alto Adige, che supera in bellezza quella scelta per Tendopoli di Gardena ed è quasi sconosciuta agli italiani. Vi trionfano le Tre Cime di Lavaredo dal Nord, la Cima Dodici, la Regione Popera col famoso passo Sentinella della guerra della Vittoria, il ghiacciaio pensile e il nodo della Dreischusterspitze.

I centri di villeggiatura di Sexten e Moos distrutti dal cannone sono ora risorti costituendo il più significativo esempio del nostro grande potere di ricostruzione e inaugureranno, coll'inizio di Tendopoli, i loro alberghi civettuoli offrendo la migliore delle villeggiature agli amici dei Sucaini.

CRONACA DI ROMA

POST NUBILA PHOEBUS

Il bilancio preventivo viene approvato

dopo una seduta movimentata

La seduta di ieri che si annunziava gravida di minacciosi nuvoloni, si è invece risolta, alla fine, per una abile mossa del capo della maggioranza in una completa bonaccia. *Post nubila*... Del resto meglio così. La prima parte della seduta fu occupata in una vivace requisitoria che il consigliere Liberati credè opportuno fare contro il suo collega ed ex assessore Pediconi, riferendosi alle sue note dichiarazioni della seduta di mercoledì, e commentando il verbale della riunione di giunta alla quale il Pediconi alludeva.

Segue sul medesimo argomento il socialista della Seta che, naturalmente, rincarò la dose dell'accusa.

A questo punto il Sindaco, con calma, tenta di chiudere la discussione dicendo che dato che il verbale accusato di imprecisione è stato esposto in segreteria a disposizone dei signori consiglieri e che qui oggi se n'è parlato dalla maggioranza e dalla minoranza, ritiene di poter chiudere la discussione sull'argomento e chiudere il verbale della seduta precedente.

Ma parte del Consiglio non acconsente.

CAPRINO mette in dubbio l'esattezza del verbale di Giunta.

LIBERATI, tornando alla carica, ai consiglieri Della Seta e Caprino ribatte che egli nel verbale di Giunta ha voluto ricercare non *una* verità, favorevole all'uno o all'altro, ma *la verità*. E che da quel verbale risulta che il Pediconi, allora assessore, era presente in Giunta e prese parte alla discussione.

SACERDOTI è d'accordo col cons. Liberati su questo punto fondamentale. E pertanto, trova strano che il gruppo nazionalista, non potendo annullare la sostanza del verbale, ricorre a un sistema di ragionamento cavilloso per infirmare l'importanza.

Qui abbiamo uno scambio di invettive fra nazionalisti e socialisti. Poi Sacerdoti può conchiudere il suo attacco ai nazionalisti.

E finalmente VALLI dichiara chiuso il verbale. Ed è chiuso, anche se Dio vuole, l'incidente più doloroso che si sia prodotto da anni nell'aula capitolina.

CREMONESI, parlando sull'ordine dei lavori, pronunzia nobili parole a proposito appunto della dignità dell'aula e dell'assemblea, ed esorta i colleghi d'ogni parte ad una maggiore serenità e a volere dimenticare più spesso le miserie che non hanno nulla a che fare con i sacri interessi della città.

Presenta quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni dell'Amministrazione sulla discussione generale in ordine al bilancio, ne prende atto e passa all'ordine del giorno ».

Propone che, approvato prima il bilancio, il Consiglio si occupi poi delle proposte per la Legge su Roma.

VALLI dichiara che l'Amministrazione accetta l'ordine del giorno Cremonesi e le sue proposte d'ordine dei lavori. Fa anzi notare che, se quest'ordine di lavori si accetta l'Amministrazione avrà modo di far stampare quel « sommario » che sono le proposte per Roma, e la relativa relazione, far distribuire il tutto, e mettere così i consiglieri in condizioni di studiar meglio l'importante argomento.

Il rinvio

LEONARDI spiega le ragioni di connessione fra il bilancio e la legge per Roma, che lo spinsero a domandare la presentazione di questa prima che si votasse il bilancio. L'Amministrazione ha esaudito la domanda di quell'ordine del giorno: i presentatori di esso non possono oggi richiedere di più. Che cosa volevano? Conoscere le proposte per Roma, per poterle discutere. La Giunta ce le ha fatte conoscere: e non c'è ragioni, ora di aver fretta a discuterle. Per questo non ha motivi di non accettare l'o. d. g. Cremonesi, purchè da questa sera sia fissato il termine per una seduta per la legge per Roma; anzi a condizione che si stabilisca sin da ora la seduta, per la discussione delle proposte, che questa sia possibilmente fissata sino da questa sera.

Aggiunge che al voto di passaggio agli articoli intende di non dare in alcun modo significato di adesione alla Giunta per l'opera svolta per la legge su Roma.

La tassa soggiorno

RAVA, elogiando il bilancio presentato rammenta l'opera da lui svolta per preparare i risultati finanziari raggiunti nel bilancio 1922.

In quanto alla tassa di soggiorno fa presente come l'attuale legge non risponde affatto a ciò che la proposta Villetti-Liberati si proponeva; le modalità della legge Soleri su la tassa di pernottamento, già esperimentata nell'epoca napoleonica nell'Alto Adige, e che dette cattivi risultati. Dunque il Consiglio, respingendola se crede, non contraddice affatto alla decisione precedentemente presa ad unanimità.

Relativamente alla legge per Roma rammenta come egli abbia con onore collaborato a quella del 1909, e sempre è stato contrario all'ingerenza diretta del Governo sull'azione municipale.

Rammenta come anche Crispi, che s'inspirava al concetto della Prefettura del Tevere a simiglianza di quanto si era fatto per Parigi, dovè persuadersi che non era possibile insistere sulla proposta perchè offendeva profondamente il sentimento della cittadinanza romana.

Vivissimi prolungati applausi di tutta la maggioranza salutano il breve e sostanzioso discorso del sen. Rava.

GUSMANO è anche favorevole alla immediata votazione del bilancio e ad una più calma discussione di argomenti importanti come sono quelli che si riflettono nel disegno di legge per Roma. Propone di tenere tre sedute la settimana per la discussione dei capitoli del bilancio, e poi discutere la legge per Roma.

CAPRINO, per i nazionalisti dichiara che l'approvazione dell'o. d. g. Cremonesi rappresenta approvazione pura e semplice del bilancio come atto amministrativo, e non fiducia nell'Amministrazione sulla quale si riservano di discutere e votare in tema della legge per Roma.

Il voto

VALLI, dichiara che per l'Amministrazione, votare il bilancio, significa approvazione e confermare la fiducia nella Giunta; e ordina l'appello nominale.

Eccone i risultati:

47 si; 11 no; 7 astenuti.

Il bilancio è approvato.

DELLA SETA — Ma questo è merito.. Se lei non lo sa, glielo dico io!.. In ogni modo rileviamo che era vero quanto si diceva, e cioè che il capo della maggioranza aveva escogitato uno... specifico per appianare le difficoltà. La sua è una proposta gravissima, che tende a spostare una questione che noi abbiamo amorosamente discussa. Tutti qui difendono, dal loro punto di vista, gli interessi di Roma. Parlo... come un nazionalista.

CAPRINO — Parli come Cicerin a Genova.

DELLA SETA — Vorrei essere Cicerin a Genova! Dico che i nazionalisti su questa questione, in sede di bilancio, hanno presentato l'ordine del giorno Leonardi e ora non possono approvare lo... specifico Cremonesi. E del resto il sindaco, mentre dice di approvare la proposta di rinvio, entra nel merito!. Ma dopo le precise dichiarazioni dell'assessore Bandini, dopo la discussione che n'è seguita non si può stralciare la questione... per evitare la burrasca. Ora che l'Amministrazione con il laccio alla gola ha risposto, dicano i nazionalisti presentatori dell'ordine del giorno in seguito al quale l'Amministrazione ha parlato, quale sarà il loro atteggiamento.

LEONARDI — Ho chiesto appunto per questo la parola...

DELLA SETA — Benissimo Io non so che cosa dirà il consigliere Leonardi. L'altra sera tutti, nessuno escluso, quando udirono la lettura dell'articolo contenuto nel progetto di legge, provarono un senso di sbigottimento; e con il loro silenzio manifestarono il loro voto di sfiducia. Dopo quel voto di sfiducia la amministrazione disse di... ammettere la discussione!

Il 1. Concorso nazionale femminile di educazione fisica

Sono giunte le iscrizioni al 1. Concorso Nazionale femminile di Educazione Fisica che avrà luogo in Roma, nella Piazza di Siena a Villa Umberto nei giorni 19, 20 e 21 maggio prossimo.

D'ogni arte d'Italia converranno le Società Ginnastiche Sportive a contendersi il primato, sia nelle Gare collettive che in quelle individuali.

Sono iscritte nella categoria adulte, cioè con concorrenti d'età superiore ai 14 anni: *Isubria* di Milano; *Zara* di Zara, Dalmazia; *Pavese* di Pavia; *Mediolanum* di Milano; *Scuola Normale* di Pontremoli; *Folgora* di Ancona; *Pro Chiavari* di Chiavari; *C. Reyer* di Venezia; *Sportiva Libertas* di Rimini; *Liceo Regina Elena* di Pola; *Istituto di Magistero, ex Allieve e Soc. Ginn.* di Torino; *Pro Patria et Libertate* di Busto Arsizio; *Colombo ed Andrea Doria* di Genova, con un totale complessivo di 400 giovanette.

Sono iscritte alle Categorie Allieve, dai 12 ai 14 anni, le seguenti squadre: *Colombo ed Andrea Doria* di Genova; *Roma* di Roma; *Collegio Uccellis* di Udine; *Scuola Normale* di Cagliari; *Ricr. Comunale Testaccio* di Roma; *Soc. Ginn. e Scuola Pop.* di Torino; *Pro Patria et Libertate* di Busto Arsizio; *Sportiva Juventus* di Firenze; *Cavallotti* di Pavia; *Comense* di Como; *Fanfulla* di Lodi; *Femm. Genova* di Genova; *Sportiva* di Sestri Ponente; *Virtus* di Macerata; *Amsicora* di Cagliari; *Ricr. Garibaldi* di Milano; *Ricr. A. Sctesa* di Milano, con un totale di 300 allieve.

Un totale di 700 allieve, tra le quali le migliori concorreranno alle Gare di metodo, alle Gare di rappresentanza, alle Gare Sportive di Giuochi ed ai Campionati individuali di Atletica leggera comprendenti: lancio del giavellotto, salto in alto, salto in lungo, corsa veloce, lancio della palla vibrata.

L'inaugurazione della Mostra di beneficenza al Quirinale

Stamane alle 10 si è inaugurata, con grande affluenza di pubblico la stupenda Mostra di Beneficenza al Quirinale, di cui tanto si è parlato in questi giorni specie nei circoli mondani della Capitale.

La grande esposizione rimarrà aperta anche domani, domenica, e martedì 9. L'orario per la visita del pubblico è il seguente: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il biglietto d'ingresso costa solamente 5 lire; i bambini di statura al di sotto di un metro saranno ammessi gratuitamente.

Stamane alle ore 11, nell'artistico teatrino, appositamente costruito, è stata rappresentata la fiaba coreografica *La Farfalla dorata* del cav. Ernesto Mascioli, il noto e apprezzato coreografo. I piccoli interpreti furono vivamente festeggiati.

Alle ore 16 di quest'oggi, sulle medesime scene si presenterà la Compagnia drammatica di Dario Niccodemi con l'applaudita commedia del Niccodemi stesso, *Le tre grazie*, protagonista la esimia attrice Vera Vergani. Alle ore 18 si avrà un eccezionale spettacolo di danze spagnole riprodotte dalla celebre ballerina Nereida.

Gli spettacoli speciali di burattini, che saranno gratuiti per tutti i visitatori della Mostra, si svolgeranno alle ore 15.15 e alle 16.15 di ogni giorno. Burattinato sarà il noto artista Pirro Gozzi una vera celebrità del genere.

Nel pomeriggio di domani, in due successive rappresentazioni, darà spettacolo la « Falena », il delizioso teatro d'arte russa che tanta curiosità e tante simpatie ha sollevate nel mondo romano con la squisita originalità delle sue « miniature ». La signora Asa Pelasko, la mirabile artista che nella poderosa singolarità delle sue creazioni ha incantevoli espressioni di bellezza e di grazia, si produrrà in una delle sue più notevoli danze.

Martedì, alle ore 16.30, una novità: Dario Niccodemi concederà per beneficenza la prima della sua commedia in un atto: *Natale*. La curiosità per simile singolare rappresentazione d'arte è vivissima Il battesimo di un'opera d'arte nel palazzo del Re è infatti avvenimento eccezionale ed interessantissimo.

Ma oltre a queste attrattive la Mostra ne avrà altre a sorpresa del cav. Galli, le tarantelle della Compagnia Salernitana, le serenate, le mandolinate, il servizio del the...

Onorificenza

Armando Novi, che da vario tempo dedica la sua intelligente attività di artista a beneficio dei soldati, nella sua qualità di Direttore artistico della « Casa del Soldato » su proposta del Ministro della Guerra, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Le trasmissioni di fotografie per radiotelegrafia secondo i metodi Korn

Facendo seguito alle esperienze di questi ultimi mesi di trasmissioni e distanza di disegni, firme ecc. secondo i metodi del prof. Arturo [illegible], fra Napoli Roma per teleutografo, fra Roma e navi in crociera nell'Alto T[illegible] ao per radiotelegrafia, quali la corazzata « [illegible] Doria » e il cacciatorpediniere « La Masa » e fra Roma e Massaua e viceversa (circa 10 mila km) stamane ingegneri italiani, alla dipendenza del Sindacato Italiano Invenzioni e Scoperte, conc[illegible] mario [illegible] il mondo dei metodi Korn, hanno trasmesso per radiotelegrafia in America, la fotografia di S. M. il Re d'Italia.

La trasmissione è stata effettuata fra la S. R. T. di S. Paolo (Roma) usando l'apparecchio trasmettitore Korn, per conto della Marina da guerra Americana alla quale la Regia Marina italiana aveva favorito per inviare in America l'apparecchio ricevitore Korn.

Il radiotelegramma è stato lanciato alle ore 10 Greenvich in America diretto alla stazione Radiotelegrafica di Bar Haroor, Via Nauen, e potrà essere intercettato anche dalla stazione Radiotelegrafica di Annapolis.

La trasmissione di stamani segna l'inizio di varie altre trasmissioni che avverranno l'America nei giorni successivi, in cui saranno trasmesse le fotografie dell'Ambasciatore Americano a Roma W. R. Child, del generale Tozzi, che fu a capo della Missione Militare in America durante la guerra, del comandante l'aeronautica italiana, generale De-Siebert e di moltissime altre.

All'Accademia inglese di Belle Arti

Il 4 corr., all'Accademia Britannica di Belle Arti, il premio di L. 2000 derivato dal lascito del defunto colonnello Calderon e riservato per quest'anno ai soli studenti inglesi iscritti al concorso per la pittura venne aggiudicato alla signorina Lylas Barett, ed il premio di L. 1000 riservato agli studenti italiani concorrenti per il disegno al sig. Cleto Luzzi.

I componenti la Giuria, prof. Ettore Ferrari, Aristide Sartorio, Umberto Coromaldi, Mr. Alfred Lemon, Console Generale Inglese in Roma, prof Antonio Sciortino, Direttore dell'Accademia Britannica, oltre ai lavori dei premiati, hanno molto apprezzato i disegni dei signori Wolf, di Trento, Mariani di Roma, signorina Fortin e sig. Zauli di Roma ed altri. La giuria era presieduta dal prof. Ettore Ferrari.

Il corso di fiori a Villa Umberto

Domani domenica, alle ore 16 (4 pomeridiane) avrà luogo dunque nella magnifica Piazza di Siena di Villa Umberto il Grande Corso di Fiori pel quale è così viva l'attesa nella nostra società migliore ed in tutta la cittadinanza.

Gli ufficiali nazionali partecipanti al Concorso Ippico che si inaugura nella stessa Piazza di Siena lunedì alle ore 14 ed in onore dei quali è dato il Corso dei Fiori, prenderanno parte in numero di 160 in appositi palchi costruiti di fianco alla Tribuna Reale; gli ufficiali esteri parteciperanno alla battaglia di fiori in appositi carrozze guarnite messe a disposizione dall'Associazione Movimento Forestieri.

La Presidenza della Stampa Periodica Italiana, prenderà posto in uno Stage riccamente decorato da uno dei migliori fiorai della nostra città; gli studenti iscritti alla Sezione Studentesca dell'A. M. F. prenderanno posto in numerosi carri e porteranno alla festa tutto il brio della loro giovinezza spensierata.

Fra le patronesse del Concorso Ippico che interverranno al Corso di Fiori si annoverano i più bei nomi della aristocrazia e della buona società romana. Ricordiamo: Signora Allievi, contessa Antonelli, baronessa Ayroldi, signora Bastianelli, baronessa Blanc, principessa Borghese, donna Gaetani, contessa Ceriana Mayneri, donna Maria Cingolani, duchessa Diaz della Vittoria, contessa di Roascio, principessa di Paliano, contessa di Sambuy, duchessa di Sermoneta, signora Ella, donna Franca Florio, contessa Frascara, contessa Giannotti, donna Margherita Giardino, marchesa Guglielmi, contessa Guiccioli De Asarta, marchesa Leonardi di Villacortese, donna Vittoria Malvezzi Campeggi, contessa Piella, principessa Ruffo, donna Maria Rospigliosi, donna Andreina Sanjust, contessa Sanseverino, contessa Taverna, donna Matilde Theodoli, duchessa Torlonia, contessa Zoccoletti.

Si sono costituite le giurie ed hanno eletto per il concorso libero a presidente il principe Alfonso Del Drago, per il concorso réclame il marchese Giorgio Guglielmi e pel concorso professionale il gr. uff. Luigi Picarelli.

La direzione del Giardino Zoologico per agevolare il pubblico che interverrà al Corso di Fiori ha stabilito che per i visitatori che vi si recheranno dall'interno della Villa il prezzo del biglietto sarà ridotto del cinquanta per cento.

Per facilitare il pubblico nel prezzo del biglietto d'ingresso alla Villa stabilito in vinque lire e in quello per le tribune stabilito in dieci lire compreso l'ingresso è stata compresa la tassa di beneficenza e bollo.

Per impedire l'affollamento del pubblico i biglietti saranno in vendita da oggi nell'Agenzia Chiari Sommariva in piazza Venezia ed all'Agenzia Roesler Franz in via Condotti.

A Tor di Quinto

Oggi alle ore 15, all'Ippodromo di Tor di Quinto si disputerà la gara finale del Cavallo d'Arma.

I e II Premio. — Tenente artigl. Di Stasio (cavalla *Vaniglia*), tenente cavall. Pieroni (cavallo *Zinconcello*).

III e IV Premio. — Capitano cavall. Negroni (*Fun*), capit. cavall. Valle (*Bocca*).

V, VI e VII Premio. — Capit. cavall. Savarese (*Vicerè*), maggiore granat. Augusti (*Minna*), capit. cavall. Lombardi (*Zinasco*).

VII, IX e X Premio. — Capit. cavall. Paolucci (*Gallinella*), capit. carab. Pinna (*Rassawal*), tenente cavall. Berni (*Zama*).

Per i caduti dei quartieri Nomentano-Salario

Domenica 7 maggio p. v., promossa dal Comitato per le Onoranze ai Caduti in Guerra dei quartieri Nomentano e Salario, avrà luogo una prima passeggiata per raccogliere l'obolo destinato all'erezione di un ricordo marmoreo per i gloriosi Caduti.

Uun nucleo di Giovani Esploratori e di Società Sportive locali, coadiuvati dagli incaricati del Comitato stesso, percorreranno le vie dei quartieri e raccoglieranno le offerte in danaro, che dato l'alto ed umano scopo cui sono destinate, nessuno certo vorrà negare.

La prima passeggiata muoverà alle ore 9 dal Piazzale di Porta Pia percorrendo il seguente itinerario:

Via Nomentana, Viale della Regina, Via Po, Via Salaria, Piazza di Porta Pia.

Il Comitato volge caldo appello agli abitanti dei due quartieri perchè vogliano mostrarsi generosi, incoraggiando così l'opera veramente nobile che il Comitato promotore si propone di condurre a termine.

La Lotteria di beneficenza Pro Colonie Di Donato

Domenica prossima 7 corr. alle 17, nella Scuola E. Gianturco, in via della Palombella, sarà estratta una grandiosa lotteria a totale beneficio delle Colonie Marine e Montane per gli alunni poveri e malati delle Scuole del Comune Questa lotteria è a premio sicuro, con doni offerti dagli alunni e con lavori eseguiti dalle alunne della scuola medesima.

Tra i numerosi bellissimi doni già inviati ci piace ricordare i seguenti:

Servizio in argento per gelati, offerto dalla Presidenza delle Colonie; splendido paesaggio del Duprè in elegante cornice, della ditta A. Volpi, Necessaire per lavoro donnesco, in argento, del cav uff. Ugo Lauretti, deputato di vigilanza; Penna e sigillo d'argento con astuccio, del Marchese Rossi Longhi.

Due candelabri di bronzo, antico stile, della Galleria d'Arte Dante Giacomini; e infine le ditte Testa, Olivieri e DePaolo Caretti hanno inviato parecchi campioni dei loro rinomati prodotti e delle principali librerie hanno offerto libri e strenne bellissime.

Tutta la festa caritatevole e gentile è organizzata dallo zelante direttore della scuola cav. prof. Tito Sassi, cui va il nostro elogio e la nostra ammirazione.

Pel museo di S. Pietro

A proposito delle recentissime polemiche sull'istituzione del Museo della Basilica di S. Pietro in Vaticano, il Consiglio dell'Unione Storia ed Arte, approvava il seguente ordine del giorno, proposto dal presidente Romolo Artioli:

« L'Unione Storia ed Arte, a mezzo del suo Consiglio Direttivo, adunato la sera del 29 aprile fa caldo plauso alla fondazione del Museo di S. Pietro e voti affinchè esso venga al più presto aperto al pubblico, che potrà così ammirare e studiare tanti documenti d'arte e di storia della vecchia e nuova Basilica di S. Pietro, che ora trovansi sparpagliati in più luoghi spesso trascurati, e spessissimo ignorati.

Gli interessi degli impiegati

Un voto dell' "Unias,,

Il Direttorio e il Comitato esecutivo dell'Unias, riuniti la sera del 5 maggio 1922, con l'intervento del Consiglio direttivo della Sezione di Roma,

presa visione delle sollecitazioni pervenute da diverse Sezioni, tra cui quelle di Ancona, Messina, Piacenza, Roma e Verona, le quali mirano ad ottenere che gli organi dirigenti dell'Unias impostino una seria agitazione, per la riammissione in servizio dei dimissionati e per la revoca delle punizioni inflitte in conseguenza del movimento dello scorso giugno; considerato che la stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sulla riforma della burocrazia giustifica tale agitazione poichè, a pagina 13 della sua relazione, dice che « l'impiegato fu indotto ad organizzare la sua resistenza, al fine di determinare i pubblici poteri a concedere, sotto la pressione del pubblico interesse, quanto per altra via non aveva potuto ottenere; apprezzando le ragioni di solidarietà che hanno inspirato tale richiesta; invitano tutte le Sezioni dell'Unias a chiedere la revoca di tali provvedimenti disciplinari, votando appositi ordini del giorno, che dovranno essere presentati o inviati alle autorità politiche e militari del luogo, al Governo, ai Ministri della Guerra e della Marina, alla Stampa politica, e al Comitato esecutivo, cui dovranno riferire l'esito dei colloqui all'uopo avuti con l'autorità locali.

Il Direttorio e il Comitato Esecutivo dell'Unias;

di fronte alle voci che corrono di possibilità di falcidia agli assegni degli impiegati, attraverso il peggioramento delle annunciate tabelle degli stipendi; ricordando che le organizzazioni degli impiegati il 26 marzo 1921 presentarono alla Commissione parlamentare d'inchiesta proposte di economia per l'importo di 400 milioni circa, cui va aggiunta l'altra pur rilevante economia, che deriva dalle vacanze verificatesi, e non coperte, nei ruoli dgli impiegati durante il periodo guerresco; considerato che l'art. 1 della legge 1080, del 13 agosto 1921, sulla riforma della burocrazia, prescrive, che i nuovi ordinamenti dovranno essere contenuti nella spesa massima risultante al 1 luglio 1921, per stipendi, indennità di carica, di funzioni ed altre speciali trattamenti, compresi, s'intende, gli aumenti provvisori che erano in vigore al 1 luglio detto; riconoscono che il Governo, ma specialmente la ragioneria generale dello Stato, non intende accogliere le proposte di economie ed inventa cavilli ed accampa ristrettezzè inesistenti, per non rendere giustizia agli impiegati; denunciano alla pubblica opinione questo atteggiamento provocante e pericoloso, ed invitano le proprie Sezioni a tenersi pronte, per svolgere quell'azion d'insieme che sarà consigliata dalle circostanze.

Le truffe della titolare dell'ufficio postale di Piazza Montanara

La signora Balestra Marianna, di anni 50, abitante in piazza Montanara, n. 26, titolare dell'ufficio postale sito nella stessa piazza aveva trovato un bel sistema per gabbare gloriosamente il prossimo, cavandone grosse somme di danaro.

Risulta infatti che la Balestra, adocchiati i probabili merli tra coloro che si presentavano ai suoi sportelli, faceva loro questa proposta:

« Invece di versare la somma nel libretto di risparmio affidate a me i quattrini: essi vi frutteranno assai di più che se non dati allo Stato ».

I clienti in massima parte contadini si lasciavano facilmente abbindolare e loro veniva rilasciata una ricevuta che coperta di timbri e di firma dava loro tutte le apparenze di una cosa regolarissima.

Parimente quando si presentavano all'ufficio individui per far regolare gli interessi dei depositi vedevano trattenere assai lungamente i libretti che si diceva dovevano essere verificati dal Ministero delle Poste.

Sembra invece che la Balestra falsificando moduli e firme ritraesse da libretti di risparmio le somme che meglio le piaceva e che inventasse la faccenda della verifica per non restituire i moduli i cui proprietari sarebbe costato assai facilmente lalterazione delle cifre e i ritiri eseguiti.

Veniva fatto lo stesso per coloro che intendevano creare libretti di risparmio per cui venivano fatte versare le somme relative e a cui non si consegnavano mai i moduli.

Questo gioco durò, fino a quando l'astuta signora, forse presagendo che prima o dopo i suoi trucchi sarebbero stati svelati, non si decise a far vela...

E il 25 dello scorso mese essa, improvvisamente spariva senza lasciar traccia di sè.

Non è ancora possibile, nonostante le indagini delle autorità, accertare a quanto ascendano le truffe della Balestra.

Sembra che fin'ora esse si aggirino intorno alle 160 mila lire, e i truffati a circa 200.

Un borseggio in Piazza Venezia

Verso le 12 di oggi per Piazza Venezia, affollata grandemente si trovava a passare il sig. Guglielmo Chastenet, suddito francese. Ad un tratto, si accorse di essere stato nella confusione destramente borseggiato dal portafogli contenente circa 6.000 lire.

Molto contristato per la brutta avventura non ha potuto far altro che recarsi a denunziare il borseggio al commissariato di Trevi.

Riunioni e conferenze

All' "Opera Vita Morale,,

Domenica 7 corrente alle ore 15 sotto gli auspici del patronato Carducci nella scuola di Via Sabelli la professoressa Guglielmina Ronconi parlerà alle donne dell'Unione Vita Morale sul tema « Si corre ».

Associazione "Ardea,,

Domenica 7, il prof. Francesco Aquilanti, illustrando per il popolo le figure dei maggiori pensatori ed artisti italiani, parlerà di G. B. Vico. Appuntamento ore 16 nel Foro Romano alla discesa dall'ingresso di via Cavour.

Assemblea carabinieri pensionati

Per domani, domenica alle ore 16.30, tutti gli aderenti all'associazione nazionale Carabinieri Reali pensionati d'Italia, sono invitati ad intervenire con quelli della provincia alla grande assemblea che avrà luogo alla sala di via dei Barbieri per importanti comunicazioni. Si prega che nessuno manchi.

Riunione degli ufficiali in congedo

Domani domenica alle ore 10.30, presso la Società ufficiali Pensionati di terra e di mare, via 24 maggio n. 11, si riuniranno i soci della Federazione per importanti comunicazioni e deliberazioni da prendersi.

Federazione naz. ufficiali in congedo

Domenica prossima 7 corrente, alle ore 10.30, nei locali della Società Ufficiali Pensionati di terra e di mare, Via XXIV Maggio 11, si riuniranno tutti i soci della Federazione per importantissime comunicazioni.

La commemorazione di G. Mazzoni

Domani 7 maggio alle ore 10.30, il Pio Sodalizio dei Piceni commemorerà il prof. Gaetano Mazzoni, l'insigne chirurgo marchigiano, che fece cospicui lasciti al Sodalizio, all'ospedale di Ascoli e molti istituti caritatevoli di Roma.

All'Associazione degli umbro-sabini

Domenica 7 corr. alle 18 il conte Carlo Bandini terrà una conferenza sul tema: Nei teatri di Roma alla fine del settecento.

Escursioni alle Catacombe

Per iniziativa di « Roma eterna », domenica, con appuntamento alle 9.30 alla fermata del tram dei Cessati Spiriti, visita alle Tombe Latine. Chiesa di S. Urbano, Bosco Sacro, Circolo di Massenzio, ove si farà alle ore 13 colazione al sacco. Nel pomeriggio convegno ore 15.30 alla basilica di S. Sebastiano e visita alle interessantissime catacombe di S. Callisto; volendosi ci si varrà dell'automobile che parte da P. Venezia. Gita libera a tutti. Illustratore il cav. Romolo Ducci. Direttore dottor capitano Francesco De Stefano e Mario Calò.

La via Appia

Domenica 7 corr. il prof. cav. uff. Giovanni Staderini, il dotto compilatore della pregevole monografia archeologica « Sull'Appia Antica », illustrerà per l'Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita, i monumenti della Via Appia fino al Sepolcro di Cecilia Metella.

Riunione alle ore 3 pom. presso l'obelisco di S. Giovanni in Laterano.

La tombola telegrafica romana

Domenica 7 maggio 1922 nel piazzale esterno di Porta Pia alle ore 17.30 si estrarrà la Tombola Telegrafica Romana di L. 3000 a favore della « Società Centrale Operaia Romana di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

RENATO FERRACCIU, a nome di tutti i suoi parenti, ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al suo lutto in occasione della morte del padre

COMANDANTE
RUGGERO FERRACCIU
EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO

DALL'ITALIA SETTENTRIONALE

Una zuffa tra socialisti e fascisti nel buio di un cinematografo

SESTRI PONENTE, 6.

Giorni or sono al cinema teatro Splendor veniva proiettata una film sulla Conferenza economica. Mentre parte del pubblico applaudiva le figure dei governanti di stati borghesi, la massa operaia che assisteva allo spettacolo fece una calorosa dimostrazione al comparire delle note figure degli illustri componenti la missione russa. I fascisti cercarono di opporsi a questo entusiasmo proletario, e sarebbero certamente avvenuti incidenti, se il pronto intervento delle autorità non avesse posto fine allo spettacolo, e separati i contendenti che erano già venuti alle mani.

Da questo fatto però rimase nell'ambiente un certo malessere e un poco di fermento da ambo le parti. Mentre il 1. maggio si svolse tranquillo, ieri sera accaddero alcuni incidenti. Alle 21 un giovane fascista si incontrò, nei pressi del teatro Splendor con un noto comunista, certo Boer, e ritenendolo un provocatore in fatti precedenti, lo colpì con alcune bastonate.

Mentre il ferito veniva medicato all'ospedale, contro un gruppo di fascisti in via Garibaldi, veniva da ignoti sparato un colpo di rivoltella. Lo sparo fece sì che tutti i fascisti sparsi per le vie si riunissero, ed eccitati tentarono l'assalto alla camera del lavoro, decisi a rioccuparla. Ma il rapidissimo intervento dell'energico avv. Palmisani e del brigadiere dei reali carabinieri, impedì tale assalto. Forti pattuglie furono subito poste ai principali sbocchi delle strade che si erano però fatte immediatamente deserte.

Riuscite vane le ricerche da parte dei fascisti dell'ignoto sparatore, questi desistettero dai loro propositi bellicosi e si sciolsero vegliando al loro ritrovo sino a tardissima ora.

La calma però è subentrata ovunque: alcuni delegati della Conferenza, che in automobile si dirigevano alla vicina Pegli, guardarono con sorpresa le evoluzioni della truppa e dei fascisti, non rendendosi conto di quanto accadeva. Il locale Commissario fece però capire allo chauffeur di accelerare la marcia in modo di togliere l'antipatica scena innanzi agli occhi scrutatori stranieri. Auguriamoci che non abbiano compreso le nostre miserie interne.

Il Sindacato del ceto medio della Spezia per risolvere la crisi attuale

SPEZIA, 6.

Il Sindacato del ceto medio in lega contro gli sfratti e contro il caro affitti dei negozi della Spezia, riunitosi in assemblea straordinaria, dietro ampia discussione riguardante la proprietà commerciale, la crisi economica ed industriale che attraversa il Paese ecc. ad unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno;

«Visto che i proprietari di stabili sotto la maschera della minaccia di sfratto ottengono favolosi aumenti sulle pigioni, sia per losche e degenerate manovre, sia per quello che si dovrebbe chiamare equo giudizio delle commissioni arbitrali, i cui membri per la difesa del commercio, dei professionisti ecc. sono quasi sempre anch'essi veri e propri esponenti dei proprietari di case;

Valutata la necessità che uno stato giuridico affermante un principio possa solamente condurre a buon fine la sistemazione degli stabili ad uso negozi uffici e simili.

Nel mentre rinnova agli uomini del Governo la ormai petulante preghiera di voler decidere a presentare al Parlamento italiano il memoriale riguardante il riconoscimento della proprietà commerciale per essere sanzionata in legge di Stato invoca anche in linea transitoria, che le disposizioni di cui nel R. Decr. Legge 6 marzo 1922 n. 282 per quanto riguarda la facoltà di adire le commissioni arbitrali, vengano trasportate a tutto il 31 luglio 1923.

Fa istanza perchè venga abrogato l'articolo 9 del decreto-legge n. 331 del 3 aprile 1921 in attesa della sanzione in legge del riconoscimento della proprietà commerciale.

Domanda infine che per la difesa dei commercianti, professionisti ed affini alle commissioni arbitrali sia applicabile il disposto di cui all'art. 150 comma 3, del codice di procedura civile.»

Costituzione del Comitato di agitazione studenti ex combattenti

SPEZIA, 6.

Si è costituito a Milano presso quella Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti un Comitato di agitazione allo scopo di ottenere che le agevolazioni scolastiche, in vigore nelle passate sessioni straordinarie per gli studenti delle scuole medie ex-combattenti siano estese alle sessioni ordinarie di luglio e ottobre corrente anno.

Gli studenti della Spezia ex-combattenti che intendessero aderire a tale agitazione sono invitati a dare la loro adesione alla segreteria della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti sita in via Carpenino 2 (Teatro Civico). Si avverte che l'orario di ufficio della Segreteria sociale è dalle 16 alle 18 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 11 nei giorni festivi.

Le esposizioni riunite allo Stadium di Torino

TORINO, 6.

L'organizzazione delle Esposizioni Riunite che si terranno allo Stadium di Torino dal 20 maggio a tutto giugno, prosegue alacremente per parte delle varie commissioni ordinatrici. Il Comitato Organizzatore, presieduto dall'on. Montù, ha avuto pure l'appoggio del Governo e degli Enti pubblici che si interessano alla riuscita ed allo scopo di continuare la gloriosa tradizione della città di Torino a collaborare così alla rimessa in efficenza dello Stadium.

Il Governo ha concesso notevoli riduzioni ferroviarie, non solo per gli espositori e per le merci, ma anche per i visitatori che si recheranno a Torino in detto periodo e le concessioni varranno anche per coloro che giungeranno nei periodi in cui si svolgeranno le gare d'aviazione, tra le quali la Coppa Baracca, ed il Concorso ippico, che raccoglierà i migliori cavalieri d'Italia e d'Europa.

Le esposizioni comprenderanno: La Mostra del Piemonte nell'industria dolciaria, organizzata dalla Pro-Piemonte, Via Barbaro, n. 2. La Mostra dell'alpinismo, dell'ammobiliamento, dell'abbigliamento, organizzate dall'Ass. Piemontese Industriali, Galleria Nazionale, e Mostre delle invenzioni, di caccia e pesca, Via Saluzzo, 17 e quella non meno interessante di materiale d'artiglieria e della guerra alpina.

Inoltre grandi ed attraenti concorsi saranno svolti durante le Esposizioni e principali quelli della moda e della Regina delle midinettes.

Mostra di vetrine in Alessandria

ALESSANDRIA, 6.

Per iniziativa dell'Associazione Esercenti e Commercianti si ebbe la mostra delle vetrine alla quale concorsero numerosi negozi. L'esito fu brillantissimo. I premi furono così assegnati:

Gran premio di medaglia d'oro alle ditte Ing. Audizio, forniture elettriche; Marsaglia, salumi; Cavalli Carlo tessuti.

Diploma di primo premio di medaglia d'oro: Ditta Pietro Savio, mobili; Cavalli Cesare, tessuti; Sassone Michele, vini e liquori; Passerini Settimio, ombrelli; Rossi Felice, salumi; Cortella Gaudino, porcellana; Costa Luigi, cornici.

Secondo premio, diploma di medaglia d'argento: Cortona, ombrelli; Beltrami Cesare, timbri; Traversa Giuseppe, oreficerie; Ferrari Florindo, tessuti; Amelotti Eugenio, salumeria.

Terzo premio medaglia d'argento: Caretti Entico, profumerie; Zoccola e Banfi, articoli tecnici; Massobrio Attilio, ceste; Severino A., frutta; Torielli G., oreficerie; Zanni A., oreficerie; Castellani Ortensia, modista.

Diploma di medaglia di bronzo: Rossi Alberto, chincagliere; Gonella Ermenegildo, pasticciere; Vaccarino Antonio, porcellane; Zambruno Tomaso, calzature; Ottolenghi Giulio, tessuti; Bozzo Vittorio, biancherie; Balza Mario, albergatore; Gardella Giacomo, caffè ristorante; Albanese, fiorista.

Bellissime le vetrine fuori concorso della ditta S. A. V. E. S., Prova, Rizzi.

Sindaco socialista sospeso

ALESSANDRIA, 6.

Con odierno decreto il Prefetto ha sospeso a tempo indeterminato il signor Acerto Massimo dalle funzioni di sindaco del comune di Arquata Scrivia per avere il medesimo, nel giorno del 1.o maggio, a malgrado dell'esplicito divieto determinato da ragione d'ordine pubblico, autorizzato un pubblico corteo da lui stesso capitanato.

Il saluto ufficiale dell'Ungheria al sindaco di Venezia

VENEZIA, 6.

Il Ministro della P. I. e Culti d'Ungheria ha diretto al Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«In occasione della solenne inaugurazione della XIII Esposizione Internazionale d'Arte ritengo mio dovere salutare, a nome del Regio Governo Ungherese, la S. V. Ill.ma e Venezia, la città gloriosissima. In pari tempo porgo l'espressione del mio vivo compiacimento perchè l'Arte ungherese interviene degnamente ed in forma rispondente alle sue tradizioni, alla utile gara, dopo una interruzione di più anni.

Ella, signor Sindaco, può interpretare, nella bella lingua di Dante, i sincerissimi sentimenti della nazione Ungherese verso l'Italia, madre delle belle arti. F.to Wass».

Gli orfani di guerra alle Colonie marine e alpine

VERONA, 6.

Questo Comitato Provinciale per gli orfani di Guerra, invierà anche quest'anno un certo numero di orfani alla cura marina di Riccione. Per opportuna norma avverte essere stato stabilito che di regola nessuno possa usufruire di tale cura più di due anni consecutivi. Per essere ammessi occorre presentare i seguenti documenti:

1. Domanda; 2. Certificato di povertà; 3. Certificato di nascita dal quale risulti di aver compiuti gli anni sei e di non aver oltrepassato i dieci per i maschi ed i dodici per le femmine; 4. Certificato medico di malattia (scrofolosi o rachitismo) e di vaccinazione rilasciato dal medico chirurgo condotto. Le domande devono pervenire a questo Comitato entro il 30 maggio. Tutti i concorrenti alla cura saranno sottoposti ad una visita di controllo da eseguirsi dal Medico Provinciale in giorno da destinarsi, presso questa Prefettura. Sono esclusi dalla cura i fanciulli affetti da malattie comunicabili d'occhi, e quelli che per difetti di mente e di corpo richiederebbero una particolare sorveglianza.

Anche quest'anno il Comitato Provinciale per gli orfani di Guerra, invierà a sue spese per un mese, un certo numero di orfani di guerra alla cura climatica di Boscochiesanuova, affidandoli alle Colonie Alpine Veronesi. Per usufruire della cura i concorrenti dovranno presentare entro il 30 maggio documenti analoghi a quelli richiesti per la cura marina.

Il ferimento di un fascista ed una ribellione ai carabinieri

ROVIGO, 6.

La sera del 12 Marzo u. s. presso Fratta Polesine alcuni social-comunisti aggredirono a rivoltellate il fascista Peretto Lodovico, ferendolo ad una gamba, e più tardi spararono ancora contro i carabinieri che li cercavano, asserragliandosi quindi nella casa di certo Rigobello Eligio, a Villanova del Ghebbo, opponendo resistenza ai militi. Sfondata la porta, mentre alcuni riuscivano a fuggire, alcuni altri vennero tratti in arresto.

Essi sono comparsi oggi in Tribunale: Rigobello Eligio d'anni 27, Stoppa Giuseppe d'anni 23, Mantovani Oreste d'anni 18, Prosdocimi Sigisfrido d'anni 23, Moschin Giulio d'anni 19, e Manfrinato Amedeo d'anni 19, tutti braccianti.

Essi erano difesi dagli avvocati Zanella, Balotta e Brinetto. Il Peretto, si era costituito P. C. con l'avv. Giannino Tessero.

Il Tribunale dopo uno svolgimento alquanto movimentato del processo, ha emesso sentenza di condanna pel Rigobello e pel Prosdocimo a mesi dieci di reclusione ciascuno, pel Manfrinato, pel Moschin e pel Mantovani a mesi otto e giorni dieci di reclusione ciascuno. Lo Stoppa venne dichiarato assolto per non provata reità.

Una mendicante morta nel mezzo della strada

ROVIGO, 6.

Ieri verso mezzogiorno lungo la strada di Bosaro in località «Parrocchia» venne rinvenuto il cadavere della mendicante Bulgarelli Natalina, d'anni 70, da Guarda Veneta e senza fissa dimora.

Il medico di Polesella constatò che la vecchia era morta per paralisi cardiaca.

Dopo eseguite le constatazioni di legge il cadavere fu portato nella cella mortuaria del paese.

Verso un'intesa cordiale fra Italiani e Tedeschi nell'Alto Adige

MERANO, 6.

(R.P.) Le relazioni amichevoli fra italiani e tedeschi, per l'interessamento delle due parti, tendono, a giudicare dagli avvenimenti, a migliorare proprio quando più aspro si è fatto il dissidio per l'applicazione della legge scolastica Corbino.

Siamo lieti di registrare un accordo avvenuto fra un gruppo di personalità intellettuali italo-tedesche allo scopo di rendere più schiette e più cordiali le relazioni fra i due popoli.

L'accordo in parola consiste nell'elaborazione di un programma gigantesco di diffusione culturale per l'apprendimento pratico delle lingue italiana e tedesca.

Il movimento larghissimo si è iniziato qui in Merano ed ha avuto per suo tenace sostenitore il chiarissimo prof. Baraccani cav. Alfredo. Numerose sono le adesioni venute da ogni parte d'Italia, notevoli quelle dei professori De Negri e Mancini dell'Università di Pisa.

L'Alto Adige non ci è stato troppo amico — perchè negarlo? — queste popolazioni ci considerano, malgrado la storia, acerrimi nemici, e lungo sarebbe l'elencare i quotidiani affronti che si fanno agli italiani.

L'accordo viene a buon punto, forse esso darà anche dei risultati politici insperati. Spetta al Governo l'agevolargli il compito.

Il giuramento delle reclute del 3. battaglione telegrafisti

VERONA, 6.

Sul vasto piazzale della Caserma Cappuccini, alla presenza del colonnello del Genio cav. Cozzi, si è svolta la simpatica cerimonia del giuramento delle reclute del 3. Battaglione Telegrafisti. Per la circostanza, ha pronunziato un patriottico discorso il comandante del battaglione stesso capitano cav. Ciro Montanini, il quale pronunciò poi la formula del giuramento, cui risposero in coro i giovani soldati, con il tradizionale «giuro!». Dopo la cerimonia, i vari reparti hanno sfilato in parata davanti al colonnello.

Strada lungo la spiaggia del Piegarello

TERRACINA, 6.

Sappiamo che l'egregio sindaco facendosi interprete dei desideri degli amministrati, oggetto della nostra corrispondenza del 15 febbraio, ha fatto deliberare la ricostruzione immediata del tratto di strada lungo la spiaggia del «Piegarello» sui muri vennero abbattuti dalle onde ovviando così il triste spettacolo, specie nella prossima stagione balneare.

— Ci viene riferito che anche il servizio di approvvigionamento annonario è stato oggetto di esame e discussione da parte dell'amministrazione comunale e sembra che la medesima sia venuta nella determinazione di liquidare tale gestione, rimasi *passiva ed inutile*, dopo il ripristino del libero commercio.

L'utile avutosi durante la guerra, verrà erogato per l'impianto di un mercato coperto e nella costruzione di latrine pubbliche.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per il sollecito completamento della ferrovia Urbino Sant'Arcangelo

URBINO, 6.

L'agitazione pro ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo continua ferma e decisa in tutto il Montefeltro: nei Consigli comunali, nei pubblici comizi, ovunque si eleva concorde la voce dei cittadini, senza distinzione di partiti e di classi, per reclamare dal Governo quelle provvidenze che assicurino il completamento dei lavori della linea e valgano a ridonare a questo paese, sempre vissuto in silenziosa operosità, la pace ed il lavoro.

Il giorno 30 aprile 1922 i rappresentanti di tutti i Comuni interessati convennero in Macerataféltria per apprendere l'esito delle pratiche svolte presso il Ministero dei Lavori Pubblici dal Comitato dei Sindaci e per concretare il piano d'azione da svolgersi in futuro.

Il sindaco di Urbino, avv. Antonio Baldeschi, riferì appunto dei colloqui avuti a Roma con S. E. l'on. Riccio, con vari autorevolissimi parlamentari e col comm. ing. Margotta, direttore generale delle Costruzioni ferroviarie, i quali tutti, favorevolmente impressionati delle ragioni esposte, dettero più larghi affidamenti perchè sia quanto prima soddisfatto il vivo desiderio di queste popolazioni.

Dette quindi lettura di una domanda al Ministero dei LL. PP., da approvarsi e sottoscriversi da tutti i presenti, colla quale si chiede che il Governo promuova le opportune decisioni per affidare i lavori della ferrovia all'iniziativa privata, e cioè a quella Ditta o Società che meglio affidi nel generale interesse.

La proposta dell'avv. Baldeschi raccolse l'adesione completa ed entusiastica dei convenuti; dopo di che la riuscitissima adunanza fu sciolta, nella salda fiducia che le speranze da tanti anni fervidamente nutrite, possano presto divenire un fatto compiuto.

L'opera contro l'analfabetismo nel Piceno

ASCOLI PICENO, 6.

Ci informano che si trova in giro di ispezione nelle Marche il solerte professor Ciancaglini cav. Marcello, R. ispettore scolastico, direttore regionale dell'Opera contro l'Analfabetismo, e siamo lieti di constatare che le benefiche ed utili scuole diurne, serali e festive aperte nel Piceno dall'Associazione Delegata «Scuola per i Contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine» funzionano egregiamente.

Appena avremo dati precisi torneremo a parlarne diffusamente.

E' da sperare intanto che alla intelligente ed attiva operosità ed al [illegible] di fede e di entusiasmo con cui il direttore regionale cav. prof. M. Ciancaglini assolve la sua nobile missione, corrisponda lo zelo e l'entusiasmo degli insegnanti tutti preposti [illegible] scuole, sicchè siano pienamente raggiunti gli scopi che l'Opera si propone e l'importante compito sociale ed educativo di istruire le nostre popolazioni rurali assetate di [illegible] di sapere e di am[illegible].

Mediante l'intensa ed efficace continuativa azione di queste provvide scuole, anche nella nostra forte e gentile terra picena sarà, in breve volgere di anni, estirpata la mala pianta dell'analfabetismo e sarà così vinta una delle più belle battaglie civili e sociali dell'età moderna.

Dalla luce e dalla forza della graduale istruzione e dalla sana educazione il nostro popolo trarrà l'energia per la migliore ascensione civile e sociale!

La festa dei fiori rinviata

ASCOLI PICENO, 6.

Come annunziammo, la *Società del Castellano* aveva lanciata l'iniziativa di organizzare nel corrente mese la tradizionale *festa dei fiori* che nell'ante guerra ebbe successi veramente grandiosi.

Oggi, con un manifesto alla cittadinanza, il *Castellano* annunzia, che mentre ferve attivo per opera dell'amministrazione comunale il riassetto dei principali servizi cittadini (fognatura, acquedotto, pavimentazione e luce elettrica) ha creduto opportuno rimandare ad altra epoca l'annunziata festa dei fiori.

Infatti specie in questi ultimi giorni sono stati iniziati grandiosi lavori che porteranno al risanamento della città ed è imminente l'inizio dei lavori per la sistemazione definitiva della illuminazione elettrica.

La decisione del *Castellano* è perciò quanto mai opportuna e ci auguriamo che in un'epoca migliore e non lontana la festa dei fiori riviva in tutto il suo antico splendore.

La Compagnia Lyceum di Filarmonic

ASCOLI PICENO, 6.

Al Teatro dei Filarmonici ha debuttato la Compagnia ascolana *Lyceum* costituitasi sotto gli auspici della signora Iolanda Bencivenni-Monaci e del signor ing. Alessandro Marini.

E' stata rappresentata la commedia giocosa in tre atti di Nino Berrini, *Il Poeta e la signorina* e i geniali interpreti signorine Ferranti e Travaglini e signori dott. Marino Genovesi, Caravelli e Cavallo ebbero fragorosi applausi e numerose chiamate ogni fine di atto.

Un pubblico enorme gremiva il Teatro, notati il sindaco e il prefetto di Ascoli.

Il *Lyceum*, coadiuvato gentilmente dai signori Malagrida e Mariani dell'impresa dei Filarmonici inizierà un corso di rappresentazioni con produzioni di primissimo ordine e ci auguriamo che il successo iniziale ottenuto sia di buono auspicio per le future affermazioni.

Un falso conte spagnuolo arrestato per truffa

FIRENZE, 6.

La polizia ha tratto in arresto la scorsa notte un giovane signore vestito elegantissimamente che dichiarò di essere il marchese Alfonso Fernandez, di anni 20 da Madrid, Grande di Spagna e di appartenere ad una delle nobili e ricche famiglie dell'aristocrazia spagnola.

Il Fernandez alloggiava all'Hôtel Palace e menava una vita dispendiosa, facendosi credere ultra milionario e frequentando gli ambienti più eleganti della città e numerosi «viveurs», parte dei quali non erano altro che persone ben note per essere state coinvolte in una quantità di piccoli intrighi e anche di imbrogli. Per qualche giorno le cose andarono bene: il marchese pagava profumatamente i pranzi che consumava regolarmente all'hôtel, poi cominciò a fare dei debiti e a contrarre dei prestiti adducendo a motivo prima di aver perduto il portafoglio e poi attendere una ingente somma dal suo segretario. Infatti — secondo l'accusa — per meglio convincere il proprietario dell'hôtel consegnò ad un «groom» con preghiera di spedirlo, il seguente telegramma: «Francesco Villoresi, Hôtel Excelsior, Roma: Spedite immediatamente 10 mila lire a mio cugino. Fernandez».

E' rimasto un punto oscuro chi sia il cugino e il Villoresi, ma sta di fatto che il denaro non venne. Intanto il marchese continuava a menare vita dispendiosa e ieri mattina, dopo aver mandato a monte una gita automobilistica fissata con due vecchie signore molto ricche alloggiate nello stesso hôtel, il marchese dichiarò al proprietario che affari urgenti lo chiamavano alla Capitale e lo incaricò di cercargli uno chauffeur che fosse disposto a condurlo a Roma. Lo chauffeur fu trovato nella persona del meccanico Armando Bacchi, il prezzo pattuito in 1800 lire ed il punto di ritrovo, per ieri sera alla mezzanotte, al caffè Moderno. Il marchese a quell'ora si accingeva a montare sulla macchina, quando alcuni agenti della squadra mobile gli si slanciavano contro dichiarandolo in arresto. Egli protestò con indignazione, ma alla fine dovette seguire gli agenti insieme ad altri giovani che erano in sua compagnia. Tradotto in questura venne interrogato dal cav. Genovesi il quale fattolo perquisire gli rinvenne nelle tasche il famoso portafoglio che affermava di aver perduto ed una rivoltella «browning» carica a sei colpi ed un pacchetto di capsule. Il Fernandez fu trattenuto in arresto ed i due giovani, fermati con lui, rilasciati. La polizia ritiene che il sedicente marchese non sia altro che un truffatore e che stesse preparando qualche piano delittuoso.

Le indagini proseguono alacrissime.

Un'opera d'arte d'immenso valore trafugata da ignoti ladri

AREZZO, 6.

Il parroco di S. Agostino, chiesa situata nel centro della città, recatosi come di solito ad aprire il tempio, ha avuto l'ingrata sorpresa di scorgersi che durante la notte questa era stata visitata dai ladri.

Allarmatissimo, poichè la chiesa contiene tesori d'arte, il parroco ha fatto un breve giro per le navate ed ha dovuto purtroppo convincersi che nella seconda navata e più precisamente da sopra un altare è stato asportato un dipinto rappresentante la «Circoncisione di Cristo» del pittore Aretino Domenico Pecori che la eseguì nel 1506 in collaborazione di Nicolò Foggi, del Pinturicchio e forse anche del Perugino.

I ladri rimasti in chiesa dopo la chiusura del tempio hanno lavorato quasi tutta la notte come lo dimostrano i mozziconi di candela sparsi al suolo vicino al luogo del furto. Il dipinto è stato asportato soltanto nella parte centrale e tagliato malamente.

Avvisata la Questura, si è recato sul luogo il commissario dott. Sansone con vari agenti. E' stata pure informata la Sopraintendenza dei Monumenti di Firenze.

Il dipinto asportato è giudicato il più bello esistente in Arezzo ed il suo valore è calcolato di L. 500.000.

Comunicano che l'ing. Tavanti ha stabilito un premio di L. 1000 a chi darà qualche notizia sugli ignoti ladri.

Le elezioni amministrative a Pescia

PESCIA, 6.

La data per le elezioni comunali di Pescia non è ancora fissata ma si prevede che sarà stabilita per la fine del corrente mese o per il principio del giugno p. v.

I vari partiti si preparano già per la lotta che vedrà in ballottaggio molte liste ma ancora non si conosce chi al certo scenderà in campo. I socialisti — che avevano in mano la dimissionaria amministrazione — si presenteranno, ma questa volta non avranno la maggioranza se consideriamo la scissione dei comunisti ed i pochi voti che nelle ultime elezioni ottennero sui popolari (appena 14). Il Partito Popolare è assai forte; scenderà in lotta e non mancherà di entrare nel ballottaggio per la maggioranza: ma dovrà cedere ai democratici benedettiani che contano numerose simpatie nelle loro file. Sarà forse a quest'ultimi — non possiamo però asserirlo perchè vi saranno tre equilibrate forze come già abbiamo detto, socialisti, popolari e benedettiani — che andrà in mano il Comune.

Comunisti, repubblicani e democratici-liberali — quest'ultimi uniti certamente ai fascisti — non sappiamo se scenderanno in lotta: in ogni modo essi non avranno certamente nè maggioranza nè minoranza.

Le solenni onoranze alle salme di due eroi

LIVORNO, 6.

La cittadinanza ha tributate solenni onoranze alle salme dei valorosi livornesi capitano Leonardo e tenente Raffalè Cambini, caduti al fronte.

Alle solenni onoranze hanno partecipato i reparti di truppa, le associazioni patriottiche, l'università e le scuole superiori di Pisa, gli istituti livornesi, i fasci, i Sempre Pronti, i nazionalisti, le autorità e la cittadinanza in gran numero.

Ospitalità da banditi!

CAMPOBASSO, 6.

Il bisogno aveva consigliato al contadino Martinelli Sebastiano di muoversi da Cagli, sua patria, per cercare pane in altre regioni d'Italia. Dopo varie vicende, dovette ricorrere alla Questura di Foggia che gli rilasciò un foglio di via per tornare, lacero ed affamato, al paese natio.

E così il disgraziato, che pare non avesse il cervello a posto, salito su un treno merci intraprese il suo viaggio. Ma subito dopo Termoli, a Cupello, scese dal treno, evidentemente per procurarsi da mangiare, e vagò per la campagna, cercando ospitalità nelle case coloniche sparse nell'agro di Termoli.

Così capitò alla «masseria» di Pasquale Di Lazzaro, alla cui moglie chiese — forse per effetto del suo squilibrio mentale, o per assicurarsi una qualche fiducia nella donna — se avesse pecore e buoi da vendere.

Maria Teresa Carmosino, tale è il nome della megera, osservò le vesti lacere dell'uomo, ma, pensando che questi vestisse male ad arte per non attirare l'attenzione dei ladri, gli offerse da bere e gli disse di fermarsi ad attendere il marito che stava per tornare. Tornato il Di Lazzaro ed informato della cosa, non gli parve vero di offrire ospitalità per quella notte al «grosso negoziante» il quale veramente non aveva altro per la testa se non di sfamarsi. Non si sa con precisione come andò il fatto, anzi il fattaccio, ma lo si può agevolmente ricostruire così:

Andati a letto, moglie e marito, l'una più degna dell'altro, idearono il progetto di derubare il «grosso negoziante». Si alzarono alla mezzanotte e si recarono al pagliericcio su cui tranquillamente riposava il povero Martinelli. Al quale fu assestata una terribile bastonata allo scopo di stordirlo. Al non certo piacevole modo di svegliare la gente il Martinelli reagì come è umano supporre, e una viva colluttazione avvenne tra i coniugi «ospitali» e il malcapitato, contro il quale si accanì anche il figlio del Di Lazzaro — dodicenne — che riuscì ad assestare un morso profondo sul naso del Martinelli. Questi fu agevolmente sopraffatto e cadde tramortito sul pavimento. Per dargli il colpo di grazia i brutali aggressori lo sollevarono di peso e lo precipitarono per una botola al piano terreno.

Poi, credendolo ormai morto, e volendo trasportare il corpo lontano dalla masseria, lo legarono dietro una coppia di buoi e si dettero a pungere le bestie. Al terribile supplizio il malcapitato rinvenne e si dette ad implorare pietà! Ma i Di Lazzaro questa parola non la conoscono. Il marito brandì una scure e con essa assestò tanti colpi al Martinelli che la scure si spezzò!

Marito e moglie furono condannati dalle nostre Assise a trenta anni di reclusione, e il ragazzo — delinquente precoce — a dieci anni di sorveglianza. Loro difensori furono gli avvocati Iamicelli e Colitto.

Scoperta degli autori di furti sulla linea Roma-Napoli

MARINO, 6.

Sulla linea Roma-Napoli e precisamente in quel tratto che va da Ciampino al casello N. 16, da parecchio tempo si verificavano furti nei vagoni merci. I ladri toglievano i piombi di sigillo ed asportavano merce di ogni genere.

La Direzione delle FF. SS. fece un'inchiesta e seppe che la refurtiva veniva trasportata a Marino, e diede regolare denuncia per la quale si fecero minuziose indagini e si scoperse che uno degli autori del furto era tal Pellegrino Duilio e ricettatori Imperio Amedeo, Cesare Trovalusci e la figlia di quest'ultimo Ada, maritata Mataranelli.

Il solerte maresciallo Altamura Francesco ed i carabinieri D'Orio e Sessa arrestarono i quattro furfanti e sequestrarono una gran quantità di refurtiva.

Continuano alacremente le indagini per scoprire i complici che devono essere parecchi.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Al Consiglio Provinciale di Avellino

AVELLINO, 6.

Si è riunito in prima seduta, il Consiglio provinciale in seno al quale è stata commemorata la morte del deputato provinciale avv. Giovanni Fierimonte. Ne celebrarono le squisite qualità di mente e di cuore il presidente della Deputazione comm. avv. Cotone, l'on. Rubilli e i deputati provinciali avv. Diocle De Bernardo, comm. Rossi, avv. Aster Vetroni ed avv. Ferrante. La seduta fu tolta in segno di lutto.

Stamane si è di nuovo riunito il Consiglio e si è proceduto allo svolgimento della prima parte dell'ordine del giorno riguardante le dimissioni dell'attuale deputazione a sostituire la quale sono stati chiamati: come presidente l'on. Paolo Sgobbo, come deputati provinciali: Pelullo, Scala, E. Rossi, Penta, De Bernardo, Ilaria, Caccese e De Cunzo; come supplenti, Ciociola e Ciccone.

Ma vera importanza ha incominciato ad assumere la riunione del Consiglio nella seduta pomeridiana che è stata tutta impegnata — dopo essere state respinte le dimissioni dell'avv. De Cristoforo — dalla discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1922.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO

L'on. Vittoria propone che il sussidio fissato per il Ginnasio di Ariano di Puglia venga anche concesso a quello di Mugnano del Cardinale; e la proposta viene approvata a maggioranza.

L'avv. Corona chiede che venga elevato il sussidio anche per la Scuola Tecnica di S. Angelo dei Lombardi; analoga richiesta fa il consigliere Galderisi per il Ginnasio di Lacedonia. L'avv. Vetroni fa rilevare che la Scuola Tecnica di S. Angelo è regificata; Corona ritira la proposta.

L'avv. De Cristofaro propone che a priori si respingano tutte le domande di aumento di sussidio e di lasciare i possibili risparmi al miglioramento delle strade provinciali. Si prende così il tema che assorbirà tutta la seduta.

L'on. Amatucci dichiara che negli annuari del Ministero dei LL. PP., le strade della provincia di Avellino sono annoverate tra le migliori per manutenzione; ma l'asserzione dell'on. Amatucci provoca sorrisi di diffidenza.

L'avv. Vetroni crede che il danno è creato dall'istituzione della Cooperativa «La Pietra» che deve essere per ciò soppressa.

L'avv. Sara dimostra, con dati precisi, che il male l'ha fatto la Deputazione provinciale, non la Cooperativa «La Pietra» che pensò a fare i suoi interessi. Infatti, nel giugno 1920 si contrattò con «La Pietra» l'appalto del brecciame al prezzo di L. 16,75 al metro cubo, con l'obbligo che tutto il quantitativo di brecciame fosse fornito entro 12 mesi; al luglio 1921, «La Pietra» non aveva fornito neppure un metro cubo di brecciame; pure la Deputazione provinciale mantenne il contratto elevando, anzi, il prezzo del brecciame a L. 23 a metro cubo. Cita, inoltre, questo esempio di cattiva amministrazione: il 10 luglio 1921, per l'appalto di un tratto di strada, furono presentate due domande: con l'una si chiedeva la fornitura del brecciame a L. 20 a metro cubo, con l'altra a L. 22. La Deputazione provinciale, con deliberazione del 14 luglio accolse questa seconda domanda ed, eliminato l'altro concorrente, fissò il prezzo di L. 18 per ogni metro cubo di brecciame. Lo stesso giorno, 14 luglio, l'appaltatore chiese che il prezzo fosse elevato a L. 22, e la Deputazione, con deliberazione dello stesso 14 luglio concesse l'aumento!

L'esempio addotto dall'oratore provoca, nell'uditorio, un fermento di sfavore per la Deputazione, l'avv. Vetroni insorge e chiede che l'avv. Sara dica i nomi dei responsabili. Parecchia elettricità serpeggia nel consesso ed il presidente crede opportuno sospendere per poco la seduta; mentre l'avv. Sara che si rivolga dall'archivio la pratica relativa al fatto da lui denunciato.

Mentre i consiglieri si allontanano dall'aula, l'avv. Sara è vivamente complimentato per la sua critica che trae la forza dall'accurato studio e dalla coraggiosa volontà di esaminare bene a fondo il sistema di amministrazione tenuto dalla Deputazione. La folla che accalca il pretorio aspetta con ansia che la seduta sia ripresa, per sentire confermata dalla lettura degli atti l'accusa fatta da Sara; ma resta delusa, perchè quando la seduta si riapre, l'oratore si limita a proporre che non si approvi l'aumento delle 231 mila lire stanziate in bilancio per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali.

Non saranno mancati quei tali «buoni amici» che dolcemente avranno messo il bavaglio all'avv. Sara che cavallerescamente non ha incalzato.

Egli passa quindi, a trattare del sussidio agli orfanotrofi mantenuti dalla provincia e lo dichiara così irrisorio da indurre i direttori di essi al rifiuto di ricevere quegli orfani pei quali la Deputazione chiede il ricovero. Critica anche, sempre riguardo al bilancio, il funzionamento del Convitto Normale in quanto che le rette vengono incamerate dall'ufficio di ragioneria della provincia e le spese vengono fatte dalla direttrice del Convitto: si che le spese possono superare le entrate senza possibilità di controllo e senza che dello sperpero vi sia alcun responsabile: chiede, per ciò, che si sancisca la responsabilità amministrativa ai dirigenti.

Per ultimo, si intrattiene sullo stanziamento del sussidio alle vetture-corrieri dei comuni della provincia, mostrando l'opinione che sia di spettanza del Consiglio provinciale la determinazione di tale sussidio.

A tarda ora la seduta è tolta e rimandata a domani.

I problemi ferroviari in Terra di Lavoro

MADDALONI, 6.

I più importanti problemi di Terra di Lavoro vengono messi da banda e quel tale progresso civile che sempre si richiede qui viene quasi avversato da mire ambiziose o da subdole manovre. Non è da ora che Terra di Lavoro reclama la costruzione della linea Roccasecca-Formia, della linea Telese-Paesimo. A completamento della ferrovia Sangritana, l'ampliamento della linea di Caserta, la costruzione del porto di Formia, a completamento della valle del Volturno, al prosciugamento del pantano di Lenola, costruzioni di strade fra comuni e comuni ecc.

Alcuni di questi problemi furono esaminati e bonariamenti presi in considerazione e l'attuazione felice e feconda giammai s'avverò. Da tali esami un risultato concreto, efficace non ebbe mai Terra di Lavoro. La costruzione della Roccasecca-Formia è ancora allo studio dopo tante discussioni, tanti impegni. Si dice che il Governo sia disposto a dare i più grandi sussidi a quella società che assuma tale costruzione che sembra che importi la spesa di 80 milioni. E' certo che lo Stato non potrà dare neppure un decimo della suddeta somma; allora è possibile trovare una società che dia tutto il suo impulso e la massima profusione di spese per la suddetta costruzione per poi darla dopo 30 allo Stato? Si è cercato di protestare ed il Governo ha preso il solito formale impegno di costruirla a cura dello Stato, ma finora nessun progetto s'è avuto.

Non si discute neppure della ferrovia Telese-Cassino-Caianello. Il prosciugamento del pantano di Lenola quando si potrà avere? Terra di Lavoro è la Cenerentola d'Italia: nulla ebbe, nulla ha avuto di quanto le spetta. La discordia e la poca cura dei nostri deputati hanno fatto sì che bei programmi, belle idee siano naufragati.

Il problema della viabilità

Tra i problemi di carattere urgente che più impegnano la sistemazione della nostra vita sociale e civile non v'è chi non riconosca di dover dare il primo posto a quello della viabilità. Si è osservato largamente da competenze autorevolissime in materia ed è entrato nel dominio della pubblica opinione il concetto che dalla sistemazione della viabilità, dipende, si può dire, tutta la vita sociale che in sostanza si svolge, si sviluppa e prospera; tanto più, quanto più facili ed attive sono le vie di comunicazione che servono a legare rapidamente le attività umane e a valorizzarle al più alto grado. La rete stradale in Terra di Lavoro è in una condizione miserissima e ciò è un problema sempre discusso e mai è entrato nella fase risolutiva.

Quello che accade al Genio Civile di Napoli

Dietroscena di una truffa

NAPOLI, 6.

I lettori ricorderanno la notizia sensazionale dello arresto avvenuto in un albergo di Napoli del sedicente ingegnere e commendatore, Giovanni Odierno e della sua amante, per truffe varie perpetrate a Milano, ed una truffa perpetrata in danno dell'ufficio del genio civile di Napoli per lire ventimila, per la vendita a questi di una grua elettrica.

Si sa ora che non di lire ventimila fu la truffa patita dal Genio Civile di Napoli, ma di ben lire ottantamila, essendo stato per tale prezzo contrattato l'acquisto della grue. Di chi la colpa di tanta perdita che subisce l'Erario dello Stato?

A noi pare — dice una lettera pervenutaci ieri — che il pagamento a saldo avrebbe dovuto essere fatto in seguito alla consegna della grue nel cantiere del Genio Civile, e dopo essersi accertati del suo perfetto funzionamento, e non contentarsi di guardare semplicemente la grue sulla banchina del porto di Torre Annunziata senza informarsi questa a chi appartenesse, e prendere, come suol dirsi, il gatto nel sacco.

Se si fosse agito più oculatamente, al momento in cui si mandò per prelevare la grue acquistata non si sarebbe avuta la sorpresa di sentirsi dire che essa apparteneva al Cantiere Ilva, e che mai si era pensato di disfarsene. Si fanno in tal modo gli interessi dello Stato? Ed a carico di chi sarà imputato il danno?

A noi però non meraviglia la facilità con la quale l'ing. capo elargisce somme cospicue sulle assertive del predetto ingegnere di sezione: basterebbe che il Ministero competente aprisse un occhio sullo sperpero che si fa delle ingenti somme che si spendono per i lavori in economia nell'isola di Ischia, per accorgersi del buco che ogni giorno che passa maggiormente si allarga nel bilancio dello Stato.

Ne sa nulla l'Ispettore compartimentale di ciò che succede pei lavori che si eseguono nell'Isola di Ischia? Il Ministero si è mai reso conto del costo di tali lavori eseguiti direttamente dall'Ufficio del Genio Civile senza controllo alcuno?

Si è domandato mai perchè si sono profuse centinaia di migliaia di lire per la costruzione di un piccolo fabbricato per uso di ufficio nel porto di Ischia, tutto ornato di pietra da taglio lavorata con grande sfoggio di arte ed arredato lussuosamente e fornito di ogni conforto: quale fabbricato non è servito ad altro che ad alloggiare l'anno scorso la famiglia dell'ing. capo durante la stagione balneare? Ed altri fabbricati costruiti a Casamicciola ed a Foria di Ischia?

A quanti milioni ascendono i lavori da eseguirsi nell'Isola di Ischia per richiedere tanto lusso e tanta spesa per impianti di fabbricati, acquisto di cave, di rimorchiatori, di grossi pontoni da trasporto, di lance a vapore, jak da riporto ecc.?

Perchè il Ministero non dispone una rigorosa inchiesta per vedere chiaro in tale faccenda allo scopo, di far cessare lo sperpero che si fa del danaro dei poveri contribuenti?

Il servizio sulla Bari-Taranto

e le comunicazioni con l'Alta Italia

TARANTO, 6.

Tutte le voci di miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie da e per Taranto, tutte le promesse e le speranze di un radicale mutamento nell'andamento del servizio ferroviario locale, sono rimaste lettera morta, e le cose vanno come prima, anzi peggio di prima, perchè il mondo invecchiando peggiora, e perchè poi in fondo il nostro caos ferroviario si alimenta essenzialmente dalla indifferenza e dalla neghittosità colla quale da noi si lasciano correre e si sopportano pazientemente e supinamente tutte le ingiustizie e tutte le disparità di trattamento a cui da tempo inveterato siamo assoggettati.

C'è stato per esempio un deputato, un Ente qualsiasi, un cittadino, che abbiano rilevato quanto noi scrivemmo sulla soppressione della vettura per Napoli del direttissimo Taranto-Roma? La cosa è stata rilevata soltanto dal nostro giornale. Nulla più. E mentre Lecce e Bari continuano ad avere la vettura per Napoli diretta della coppia dei treni 91 e 92, Taranto, da cui quei treni prendono nome ed hanno origine, si è vista togliere tale vettura. Evidentemente se una siffatta ingiustizia avesse generato negli organi locali e nei nostri rappresentanti non che nella istessa cittadinanza, una vibrata agitazione, o una minaccia di perturbazioni, siamo sicuri che i commendatori preposti al servizio ferroviario non si sarebbero neppure sognati di pensarla. Ci trattano in fondo come meritiamo.

Sulla Bari-Taranto nuovi tormenti e nuovi tormentati accrescono le delizie del servizio. Quel tratto era prima in esercizio economico, ed una tale contingenza poteva forse spiegare il perchè fosse adibito quanto di più vecchio, di più logoro e di più indecente abbiano di materiale le nostre officine ed i nostri depositi ferroviari. Ma ora si tratta di esercizio ordinario e non si comprende perchè si debba continuare ad usare materiale così da scarto, a meno che non si stabilisca la teoria che i soldi che sborsiamo noi sono altrettante corone austriache in confronto di quelli che sborsano i nostri più fortunati fratelli del Nord; dove di certo nessuno si azzarderebbe e si azzarda a mantenere in esercizio vetture sgangherate e impidocchiate, macchine cadenti, e chi più ne ha più ne metta.

La conseguenza diretta di questo stato di cose è che non di rado, per effetto del continuo deterioramento del materiale, i treni non camminano e si perdono le coincidenze, come è avvenuto per tre o quattro volte nel mese scorso, in cui i viaggiatori del treno Taranto-Bari delle 14.30, non potettero proseguire alle 18 per il Nord e furono costretti a pernottare in Bari.

Bisogna viaggiare sulla Bari-Taranto, o se volete, perchè è lo stesso, sulla Taranto-Metaponto e sulla Taranto-Brindisi, per rilevare con vero disgusto che tutto il vecchiume, tutti gli avanzi dei depositi ferroviari, sono stati ivi quasi deliberatamente concentrati, per irrisione alla nostra apatia e alla nostra accomodante tolleranza. Ma dunque in che cosa noi siamo diversi dalle altre regioni d'Italia dove si concede materiale di prim'ordine e si accorda non senza troppe attese, modifiche su modifiche agli orari, nuove officine e nuove coppie di treni?

Non è molto veniva istituita una nuova corsa Bari-Foggia, che in partenza da Bari alle 14.50 prosegue diretta per Bologna e Milano. Si tratta del direttissimo 156 che consente ai baresi e ai foggiani di essere a Bologna alle 5.45 ed a Milano alle 10.35. Ma quale beneficio di tale nuovo treno possono avere i viaggiator del tarantino, se per usufruirne occorre partire da Taranto alle 8.50? Bisognerebbe protrarre la partenza del 7264, che anzichè muoversi alle 8.50, dovrebbe partire alle 11. In tal caso, non si perderebbe una giornata in treno, ed anche noi potremmo così avvantaggiarci del direttissimo 156, giungendo a Milano alle 10.35 anzichè alle 16.10, come si ottiene ora partendo invece col 4838 delle 14.30. Si tratterebbe di portare il 7264 all'antico orario ante guerra. Ma questo chi sa quali complicazioni nazionali o internazionali potrebbe forse suscitare e quindi è fiato sprecato domandarlo.

Amenità municipali

EBOLI, 6.

Siamo costretti a riparlare ancora una volta della nostra Amministrazione comunale, che continua imperterrita a riconfermare con ogni nuova deliberazione lo spirito di parte, da cui è animata.

Questa volta segnaliamo alla pubblica opinione un fatto tipico di palese partigianeria, dichiarato tale dalle stesse autorità tutorie, e che pure vi ha dato il suo benestare, dichiarando che non vi erano state violazioni tassative di legge.

In un concorso, bandito dal Comune per un posto di applicato alla Segreteria, il nostro sindaco, presidente della commissione esaminatrice, opponendosi al giudizio degli altri due esaminatori, cioè il segretario capo del Comune ed un funzionario della prefettura (i soli competenti in tale materia), i quali categoricamente affermavano, come si rileva dal verbale degli esami, doversi classificare primo il concorrente Vitale sia per i requisiti che per le prove scritte ed orali; volle invece determinatamente che alla pari col Vitale fosse classificato primo anche il candidato Maurino, *fratello di un assessore*, il quale poi fu nominato ad applicato dal Consiglio comunale con una votazione di un sol voto di maggioranza. Non facciamo commenti, perchè il commento l'ha fatto il Consiglio di Prefettura, il quale pur dichiarando di non poter annullare la deliberazione consigliare, nella risposta inviata all'interessato ha detto che l'operato della commissione esaminatrice *si appalesa* criticabile per la poco esattezza nello stabilire i criteri per la valutazione dei titoli e per la *scarsa obbiettività*. Queste non sono parole nostre, ma del Consiglio di Prefettura, le quali potranno meravigliare tutti fuorchè l'egregio nostro sindaco.

Il Vitale ha prodotto ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, e siamo sicuri che l'alto consesso farà giustizia.

Ed ora una breve considerazione ed una semplice domanda all'illustrissimo signor Sottoprefetto su di un altro fatto. Nella passata amministrazione il solo sospetto che un assessore partecipava a lavori dati dal Comune, sollevava un putiferio in diverse sedute consiliari, e vi fu un'interpellanza del consigliere Bianchi, ora noi domandiamo al sottoprefetto:

E' vero che un assessore espleti lavori del comune e propriamente le riparazioni alla conduttura dell'acqua, pur non comparendo perchè i mandati solo intestati ad un altro? E' risaputo qui ad Eboli che lui, l'assessore è il meccanico e l'altro è un, sempre, per quanto buono fabbro ferraio. C'è ad Eboli un altro meccanico non meno bravo del meccanico assessore, che è il signor Antonio Benincasa, ma si è detto pure che a costui fino a che regna l'attuale Amministrazione non si darà un centesimo di lavoro.

Per l'avvenire di Brindisi

BRINDISI, 6.

Il Ministero della Marina, varie volte sollecitato da questa Amministrazione Comunale a voler dare il suo concorso morale e finanziario nella sistemazione definitiva del porto, concretando fra le amministrazioni statali, che vi hanno interesse, un piano organico di nuove opere, di attrezzamento e di manutenzione, con lettera del 18 aprile u. s. n. 13897, aveva risposto assicurando tutto il suo interessamento, e mettendo in evidenza tutto ciò che la marina aveva fatto durante la guerra in lavori stabili ed occasionali per migliorare le condizioni. A questa lettera l'Amministrazione Comunale risponde oggi, e, per cortese concessione, siamo in grado di poter dare per i primi un largo sunto di tale risposta. Fra i lavori segnalatimi come iniziati e compiuti dalla R. Marina vi sono il bacino di carenaggio, due scali di alaggio, gli scavi subacquei, i depositi di nafta e di carbone, gli allacciamenti ferroviari ecc. Ora gli allacciamenti ferroviari non sono compiuti: e, per la lentezza con cui procedono i lavori, è facile profetizzare che vi occorreranno ancora vari anni. Gli scali di alaggio sono della R. Marina e per suo esclusivo uso, dappoichè gli altri per la marina mercantile, dei quali vi ha traccia negli atti di questo municipio, non sono stati mai custoditi. Gli scavi subacquei, eseguiti fra il 1914 e primo semestre 1915, non sono stati più ripetuti; ed è appunto di questa trascuranza che Brindisi si duole. Non è che non veda i depositi di nafta e di carbone, custoditi gli uni per la R. Marina, e per la speculazione privata gli altri; ma è precisamente dei depositi di nafta e di carbone che si chiede e si richiede sempre la rimozione e la istallazione altrove. Il bacino di carenaggio. Ma il bacino di carenaggio, i cui lavori sono costati milioni, fu sacrificato, l'indomani dell'armistizio, alla insipiente politica, degli eccessi.

Non è più tempo d'indugiare, conclude la lettera, ed urge passare dalle parole ai fatti, specie in questo momento nel quale il porto assalito alla gola da inconfessabili interessi coalizzatisi ai suoi danni, è costretto ad invocare la sua millenaria mondiale reputazione per difendere la sua grama esistenza; e però mi permetto pregare la V. E. perchè si compiaccia promuovere in Roma, da qui ad un mese almeno, una riunione fra i ministri della R. Marina, della marina mercantile, della Industria e dei trasporti, e dei lavori Pubblici, con l'intervento del sindaco di Brindisi, della Commissione Pro-Porto, dei Deputati e Senatori della Provincia, Presidente della Camera di Commercio ecc. per concretare un organico programma di completa sistemazione.

— Ieri ad Ostuni mentre il calesse guidato dal consigliere comunale sig. Vito Laponaro, che aveva seco la signora Vita Cavallo vedova Blasi, attraversava il passaggio a livello di via Monticelli, fu investito in pieno dal diretto proveniente da Brindisi. La signora Cavallo morì sul colpo, ed il Saponaro riportò la frattura di una gamba.

Per la crisi vinicola

LECCE, 6.

Il voto formulato nell'ordine del giorno deliberato dall'Assemblea dei produttori e commercianti di vini nel Comizio tenuto in Lecce il 6 marzo p. p., fu approvato nel Congresso Nazionale dei viticultori tenutosi in Roma, nel marzo scorso, e S. E. il Ministro delle Finanze dette al Comitato Provinciale di agitazione e alla Deputazione politica le più ampie assicurazioni in merito all'accoglimento del voto stesso. Oggi la stampa del Settentrione mostra di non voler tenere più alcun conto del voto predetto, e favorendo una tendenza che si appalesa contraria ai nostri interessi, sostiene non già l'abolizione della imposta sul vino, ma l'abolizione del dazio consumo sul vino stesso. Per scongiurare questa minaccia e per prendere gli accordi circa il prosieguo della nostra agitazione, questo Comitato Provinciale, confortato dalle adesioni delle Camere di Commercio di Bari e di Foggia, terrà un comizio il giorno 8 corrente, alle ore 10, nel Teatro Apollo di Lecce.

Le ragioni della crisi provinciale di Catanzaro

CATANZARO, 6.

Le recenti sedute del Consiglio Provinciale sono state esclusivamente dominate da un fatto: le dimissioni della deputazione provinciale dei rappresentanti del gruppo dei combattenti.

Essenziali ragioni d'indirizzo amministrativo imposero queste dimissioni, preannunziate, con un preciso ordine del giorno, sin dal 6 aprile.

Il problema stradale rappresenta il maggiore se non l'unico problema dell'amministrazione della nostra provincia.

Ora la rete stradale appare chiaramente trascurata.

Nei mesi ora decorsi si determinarono, su moltissime strade, lunghe gravi interruzioni che impedirono il transito, che interruppero, per mesi, la effettuazione dei servizi automobilistici.

L'ammannimento tardivo del brecciame, che in gran parte fu collaudato e sparso nel mese di marzo, rappresentò un grave inconveniente per la consistenza del piano stradale.

Grandi smottamenti, colossali frane che minacciano la consistenza stessa di molte comunicazioni, non trovarono, nell'ufficio tecnico provinciale, quei provvedimenti di urgenza che sarebbero dovuti essere adottati.

L'aumentato traffico, i nuovi veicoli autocarreggiati imponevano di provvedere ad una razionale sistemazione di strade che, mancando in gran parte di massicciata, non potevano agevolmente adottarsi alle nuove condizioni.

La provincia avrebbe, però, potuto provvedere chiedendo alla Cassa DD. e PP. un mutuo sui 550 milioni stanziati, con legge 20 agosto 1921 n. 1177, per combattere la disoccupazione.

Ma l'Amministrazione provinciale non seppe provvedere a tempo ed i fondi furono richiesti ed ottenuti da altri enti.

Perdura, pertanto, il caos senza alcuna via di uscita. Le strade restano abbandonate ad imprese che nessuna remora hanno per eseguire, in tempo, i propri impegni; affidate a cantonieri che di tutt'altro si preoccupano, che del proprio cantone.

Altra manchevolezza dell'amministrazione provinciale: la deficienza di cassa, determinata dal fatto che furono assorbiti gli avanzi dal pagamento dei caroviveri per i quali non si sono avuti i mutui; da costruzioni, come quella del Palazzo Provinciale, che non hanno trovato il loro corrispettivo nel mutuo che doveva contrarsi e non fu ancora contratto.

Manchevolezza che fu ragione di discredito per l'Ente che si trovò costretto a differire i pagamenti ad appaltatori e cottimisti che dovettero soprassedere nell'esecuzione dei lavori per tardivi pagamenti.

Alla ritardata approvazione del bilancio 1921 che aggrava le condizioni dei contribuenti i quali dovranno pagare nel 1922 anche l'aumentata sovraimposta del 1921; corrisponde il ritardato invio del bilancio 1922 che la... diligenza dell'amministrazione fece restare nei propri uffici oltre due mesi prima di spedirlo a Roma.

Ritardo che sarà la causa di altri e ben gravi inconvenienti.

E poi altri gravi fatti: la inerzia relativa alla creazione della colonia agricola degli orfani dei contadini morti in guerra, per la quale l'amministrazione aveva avuto fondi sufficienti; l'abbandono dell'Archivio provinciale ridotto senza direzione, e dove le carte restano ammucciate senza alcuna cura; la mancata integrazione dell'ufficio tecnico col personale necessario.

Questi punti e tanti altri furono oggetto di discussione, prima, in seno alla deputazione provinciale.

Furono, poi, il motivo delle dimissioni dei quattro deputati provinciali dei combattenti una volta che essi si convinsero della impossibilità di indirizzare l'amministrazione verso quelle direttive che essi ritenevano rispondessero ad una vera esigenza della Provincia.

I combattenti escono dalla deputazione, ma questa, anche gravemente amputata, esautorata dalle critiche mosse da ogni parte del Consiglio, resta confortata da uno scarso voto di fiducia che non è tale se si tien conto del numero grande di astenuti e dal voto dato a sè stessi dei componenti della deputazione non dimissionari.

Ed auguriamoci anche noi che la deputazione resti e permetta al Consiglio di precisarne le responsabilità, ed a molti che, anche facendo gravi rilievi votarono la fiducia nella deputazione, sicuri che questa si sarebbe presentata al Consiglio dimissionaria, di assumere un atteggiamento preciso nauseati da tanta mancanza di sensibilità.

Tramvieri licenziati

CATANZARO, 6.

La direzione della tramvia, per riduzione di personale, ha provveduto al licenziamento di alcuni tramvieri tutti ex combattenti.

Sono stati mantenuti in servizio altri che alla guerra non avevano partecipato, e licenziati i poveri reduci per quanto fossero effettivi. La Società della tramvia promette di riassumerli; ma intanto il licenziamento data dai primissimi giorni di marzo, ed i licenziati neppure godono, per la specialità del servizio ai quali erano adetti, del sussidio per la disoccupazione.

La Direzione dell'azienda ha illegittimamente provveduto al licenziamento perchè non ha preceduto ad una riduzione del servizio; ma imposto agli impiegati rimasti, contro precise disposizioni di legge, un turno di servizio di oltre 12 ore.

Cooperativa di lavoro a S. Pietro

S. PIETRO APOSTOLO, 6.

Oggi qui si è stipulato il contratto della cooperativa di lavoro, ad iniziativa della locale sezione combattenti, alla quale è stato dato il nome di «Patria».

La cooperativa è stata bene accolta da tutta la popolazione, la quale vede una buona volta togliere i lavori, che dovranno eseguirsi, agli ingordi appaltatori.

I soci sono moltissimi e si è sicuri che supereranno i duecento cinquanta.

Presenti alla stipula del contratto erano gli avvocati Eduardo Salerno, Filippo Follino e il geometra Alberico Sena, i quali erano venuti da Catanzaro per porgere la loro fraterna assistenza ai loro compagni.

La Festa degli alberi

S. GIACOMO CALOPEZZATI, 6.

Anche in questa piccola e ridente borgata, sita in amena pianura, sempre verde e gaia, lambita dalla linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria e vicinissima al glauco mare Jonio, mercè l'indefesso zelo degl'insegnanti della borgata, si è svolta la simpatica festa degli alberi.

Gl'insegnanti si sono riuniti a S. Giacomo ed è stato veramente bello vedere marciare, manovrare e sfilare i numerosi alunni delle varie classi come tanti soldatini, comandati dall'ottimo e valoroso insegnante, tenente fanteria in congedo, signor Vittorio Alfieri da Cariati, che molto fece ammirare i vari esercizi ginnastici, mentre il valente insegnante sacerdote D. Fedele Gabrielli diresse il coro dei bellissimi inni preparati per la festa.

Ammirati sono stati pure le brave scolarette nei movimenti ginnastici e canto corale, istruite con molto zelo dalle giovani maestre signorine Rosetta Alfieri e Matilde Giudiceandrea.

In ultimo il maestro Vittorio Alfieri magistralmente improvvisò un bellissimo discorso, inneggiando alla tradizionale festa degli alberi, alla grandezza dell'Italia, per mezzo dell'agricoltura e suscitando un vero amore alla flora ed ai lavori agricoli.

Comizio di protesta ad Acireale

ACIREALE, 6.

Ad iniziativa della Società commercianti ed artisti è stato tenuto al Teatro Bellini un imponente comizio di protesta contro la applicazione della tassa di esercizio e rivendita imposta dal R. commissiario cav. Bartolotta con enorme sperequazione.

Il dott. G. Distefano Paternò presidente del Comitato di agitazione contro le asprezze fiscali di Catania, dimostrò con parola chiara e suadente che una imposizione eccessiva di tributi si risolve in un esaurimento delle fonti di produzione ed è causa di miseria singola e nazionale.

Invitò tutti a mantenere viva l'agitazione e portò la parola di solidarietà dei contribuenti di Catania non solo, ma di tutta la Sicilia e l'Italia Meridionale.

Applaudito freneticamente terminò il suo dire, presentando il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità:

«I commercianti, gli industriali, gli esercenti, i professionisti, gli agrari ed i rivenditori di Acireale, riuniti in solenne comizio al Teatro Bellini ad iniziativa della Società commercianti ed artisti di Acireale;

sentita la parola competente e dimostrativa del dott. G. Distefano Paternò sulle attuali difficili condizioni delle industrie e dei commerci, meritevoli del massimo aiuto dello Stato e degli altri Enti amministrativi perchè possano superare la crisi che li travaglia e ne minaccia l'esistenza e provvedere alla ricostituzione del patrimonio nazionale che solo nel lavoro fecondo può trovare la via di salvezza, dopo ampia discussione;

ritenuto che l'attuale situazione finanziaria del comune di cui non si disconosce la gravità, merita di essere affrontata e risoluta con criteri di equanimità e di giustizia, tenendo nel debito conto le esigenze delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura e di tutte le altre attivit produttrici;

considerato che la situazione grave del comune ha origine nella non esatta valutazione dei fattori che dovevano concorrere alla vita amministrativa della città aggravate da manchevolezze ed incapacità deplorevoli;

coniderato che la tassa di esercizio e rivendita recentemente imposta dal R. commissario rappresenta la tassa più antidemocratica che si possa immaginare, la quale pesa insieme a tutte le altre su una classe di contribuenti già vessati da una pressione tributaria enorme, la quale sarà forse spinta ad un limite insopportabile per poter arrivare a quel pareggio del bilancio che si rende indispensabile per la vita amministrativa della città;

deliberano di far voti alle autorità tutte perchè nella tassazione qualunque essa sia si attengano ai criteri imprescindibili di ogni democratica tassazione: giustizia ed equità e perchè venga colpita la ricchezza progressivamente e con particolare riguardo nelle sue fonti meno produttive:

deliberano infine di tenere viva l'agitazione fin quando i sacrosanti interessi del lavoro e della produzione non vengano riconosciuti e tutelati e nomina a tal uopo un comitato di agitazione composto dai signori: dott. G. Distefano Paternò, presidente; Ambra Nicola, presidente della Società commercianti ed artisti; cav. Salvatore Gulisano, industriale; Scaccianoce Michelangelo, appaltatore; Giuseppe Zappalà Grassi, commerciante; Salvatore Grasso, appaltatore; Petralia Lucio, scultore; Sebastiano Sciuto, ebanista; prof. Lo... ta, scultore; e tutti i rappresentanti delle varie classi che indicheranno le associazioni degli interessati.

Grave scandalo scolastico

MESSIGNATI, 6.

E' stata presentata regolare denunzia al Procuratore del Re contro il maestro della prima classe elementare maschile signor Scarcella Vincenzo, il quale parsiasi procurata la patente di maestro dietro presentazione di una falsa licenza normale. Ciò rimonta al 1909, e da quel tempo lo Scarcella esercita il magistero.

Il fatto ha destato enorme impressione sia nel corpo insegnante, sia nella cittadinanza, e i comenti sono tutto altro che favorevoli alle autorità scolastiche che non vollero a suo tempo, o non seppero prendere dei provvedmenti.

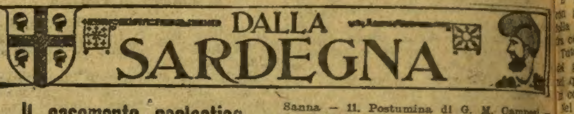
La denunzia segue il suo regolare corso istruttorio. Vi terrò informati.

La viabilità a Messignati

MESSIGNATI, 6.

La strada (o meglio sentiero) che mena al capoluogo del Comune si è resa talmente impraticabile, causa l'incuria della l'amministrazione comunale popolare, che se non si cammina con la massima attenzione, si rischia di rimanere schiacciati da qualche frana o di precipitare in qualche burrone: senza dire, che ad onta di ogni regola igienica, un tratto di essa strada, e propriamente quello vicino all'abitato di Oppido, venne trasformato in letamaio. Il popolo brontola, ma il signor sindaco, affetto com'è di Sturzite acuta, ha ben altro che pensare. E po', dice lui, che me ne importa del Comune? basta che vadi avanti il P.P.I.

Ma che crede il signor sindaco, che gli abitanti delle borgate siano veramente quei poveri gonzi che crede lui? Che ne dicono i nostri consiglieri?... Che le elezioni sono ancora lontane.



Il casamento scolastico

SILIQUA, 6.

Come già a suo tempo annunziammo su queste stesse colonne il nostro Consiglio comunale ha abbandonato l'idea, veramente poco encomiabile, dell'acquisto da parte del Comune della casa del signor Piroddi Riccardo per adibirla a casamento scolastico. Siccome già da prima della guerra esisteva un progetto completo per le scuole fu incaricato l'ingegnere Ezio Mereu per aggiornarne i prezzi. Sembra però che tale antico progetto, secondo cui l'edificio scolastico doveva sorgere nell'area dove sono ora le scuole elementari comunali, non abbia più incontrato le simpatie del Consiglio. Infatti il verbale di deliberazione dell'ultima seduta consiliare ci dice che lo stesso ingegnere Mereu è stato incaricato per approntare un nuovo progetto. L'ubicazione prescelta per il progettando edificio è quella attualmente occupata dalle case dei signori Ghisu dott. Guerino, Ena Fedela e Virdis Francesco, Puxeddu Enrico, Porru Enrico, Manca Maria Efisia e figlio Puxeddu Leonardo, Bachis Serru Luigi, Loche Pietro Emilio e Flli, e Piras Placido. Una volta espropriate e diroccate queste case si potrebbe in primo luogo costruire un bel viale in lina retta che partendo dal Municipio andrebbe a sboccare nel piazzale della chiesa parrocchiale. Al lato sinistro di detto viale starebbe il muro di cinta della casa del signor Cabras Giulio, poi la facciata della chiesa di S. Antonio, e quindi il muro esterno del Monte Granatico. Al lato destro starebbe invece l'altra casa del dott. Guerino Ghisu e quindi il progettando edificio nel sito dove sono ora le case di Porru Enrico, Puxeddu, Loche, ecc. Anzi dal Municipio e fino all'altezza dell'attuale piazzetta di S. Antonio potrebbe sorgere una discreta piazza che avrebbe il pregio di essere nel centro del paese e proprio sulla strada principale.

Non indugiamo un momento nel dichiararci favorevoli «toto corde» a questo nuovo progetto, la cui attuazione è destinata a migliorare in modo sensibilissimo l'estetica attuale di Siliqua. Bisogna vedere però se il povero dissanguatissimo Comune è in grado di spendere tanto. Un'altra cosa poi ci dà ombra. Perchè il Consiglio comunale vuole insistere ancora nel ricorrere all'opera dell'ingegnere Ezio Mereu? Noi non nascondiamo ch'egli possa essere un valentissimo ingegnere e una persona degna della massima stima, fatto sta però che tutti i progetti che l'egregio ingegnere ha fatto per Siliqua son riusciti sempre dei miserevoli aborti. L'arginamento famoso delle aie comunali sta a testimoniare la verità della nostra asserzione. Ma torneremo ancora, e presto, sull'argomento.

Le corse di Chilivani

OZIERI, 6.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti per le corse di Chilivani:

I. GIORNATA (25 — ggio 1922)

Premio Sardegna

1. Nizzardo di G. Muraglia — 2. Bandidore di G. Sale — 3. Cutierradu di G. M. Pintore — 4. Trento di A. Nali — 5. Vittoria di A. Masala — 6. Joffre di P. Cuccu — 7. Cenerentula di L. Comida — 8. Caulada di G. M. Carta — 9. Leda di G. N. Tedde — 10. Josto di Porcu Sanna — 11. Postumina di G. M. Campesi — 12. Tartarino (Buscarino) — 13. Stella di Lorenzo Comida — 14. Viola di Marras Antonio — 15. Elisa di Sechi Antonio Giuseppe — 16. Fiorello di Cherchi Sanna Antonio Ang. — 17. Cariziosa di Piredda Piras Pietro — 18. Regina di Muzzu Giacomo.

Premio Chilivani

1. Altiero di Sechi Vincenzo — 2. Gastone id. — 3. Salomone di Pirastru Bandino — 4. Dispettosu di Sini Brandino P. — 5. Tranquillo di Cubeddu Pietro — 6. Oruro di Nali Ausonio — 7. Divertidu di Oppo Angelino — 8. Giordano di Chelo Giovanni — 9. Devoto di Cherchi Cossu G. M. — 10. Pitagora di Falchi Ant. M. — 11. Delinquente di Oppo Giovanni — 12. Temo di Contini G. Simone — 13. Depidore di Madame Tamponi — 14. Fritz II di Cherchi Sanna Ant. Ang. — 15. Discurtesu di Corrias Seb.

Premio Riu Mannu

1. Eleonora D'Arb. del nob. Baroncelli cav. Giovanni — 2. Adelasia di Torres id. — 3. Odalisca di Tola nob. dott. Mario — 4. Perla di G. Muraglia — 5. Cleopatra di G. A. Tanca — 6. Adalia di V. Calvia — 7. Ardita di A. G. Cadoni — 8. Dirroitta di G. Pietri — 9. Disprezzata di F. Morittu — 10. Filiberta di A. M. Calvia Sechi — 11. Dottrina di G. Buscarino.

Premio Pineta

1. Caulada di G. M. Costa — 2. Cuntierradu di G. M. Pintore — 3. Ridente di S. Derosas — 4. Arbaina di Ant. Chessa — 5. Vignola di Giov. Moro — 6. Carina di Cherchi Ang. Giu. — 7. Ceverendola di Luigi Comida — 8. Valente di Solinas Sebast. — 9. H. P. di Sechi Vincenzo — 10. Posturmina di Ant. Campesi — 11. Ariete di Ant. Cubeddu — 12. Ta Pum di Enr. Satta — 13. Peppinello di Cossu Francesco — 14. Elisa di Sechi Ant. Gius. — 15. Regina di Muzzu Giacomo.

II GIORNATA (28 maggio)

Premio Brigata Sassari

1. Nizardo di G. Muraglia — 2. Cutierradu di G. M. Pintore — 3. Trento di Ant. Nali — 4. Cadrabula di G. Catta — 5. Cenerendola di L. Comida — 6. Elisa di A. G. Sechi — 7. Menelick di G. Pietro Saba — 8. Regina di Muzzu Giacomo.

Premio Brigata Reggio

1. Caulada di Porcu Sanna Salv. — 2. Ariete di Cubeddu Ant. — 3. Lilla di A. Niedda — 4. H. P. di V. Sechi — 5. Vignola di G. Moro — 6. Valente di G. Solinas — 7. Josto di Porcu Sanna Salv. — 8. Ta Pum di E. Satta — 9. Peppinello di F. Cossu — 10. Elisa di Ant. Sechi — 11. Carigiosa di Piredda Pietro — 12. Arbaina di A. Chessa — 13. Regina di Muzzu Giacomo.

Premio II · Derby Sardo

Eleonora d'Arborea — Adelasia di Torres — Odalisca — Perla — Cleopatra — Adalia — Altiero — Gastone — Salomone — Dispettoso — Tranquillo — Orure — Diroitta — Disprezzata — Divertido — Giordano — Devoto — Filiberta — Pitagora — Delinquente — Temo — Dottrina — Depidore — Frita II — Ardita — Discurtesu (30).

Premio di Consolazione

Tranquillo — Cuntierradu — Ridente — Ardaina — Disprezzata — Divertidu — Giordano — Casina — Cenerendula — Caulada — Lilla — Valente — H. P. Altiero — Gastone — Josto — Postumina — Tartarino — Delinquente — Viola — Cadrapula — Stella — Elisa — Ardita — Carisiosa — Regina — Fiorello (30).

L'elenco in parola ci dispensa da ogni commento e ci fa guardare fiduciosi l'avvenire. Sempre avanti Sardegna.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

La guerra civile in Cina
Le truppe di Muklen in rotta

PECHINO, 6.

Lo sfacelo delle truppe di Muklen è assolutamente completo. Migliaia di soldati dell'esercito disfatto vagano senza armi nei dintorni della città.

Vu-pei-fu ha intenzione di avanzare verso est per congiungersi con Wan-chang-pin il suo migliore generale che comanda la regione di Machang.

Tre divisioni neutre procedono al disarmo di gruppi di soldati dell'esercito di Muklen. Il generale Vu-pei-fu ha telegrafato alla direzione della linea Pechino-Hankn pregandola di contribuire al ristabilimento del traffico verso Hanken.

I pechinesi sono contentissimi della vittoria dell'esercito di Tchili ed hanno fiducia che esso allontanerà ogni minaccia di guerra civile nelle vicinanze della capitale la quale temeva di essere colpita da carestia a breve scadenza.

Continuano a riceverzi notizie di vittorie riportate dalle truppe di Tchili le quali indicano che la vittoria si estende su tutta la linea. Tuttavia si attende ancora una conferma ufficiale.

Alle 9 del mattino le truppe di Tchili avevano completamente occupato Schiang Sin Tien ove i difensori hanno abbandonato tutti i cannoni, le munizioni e gli approvvigionamenti.

Le truppe di Muklen in ritirata hanno impegnato combattimenti di retroguardie che hanno permesso a circa un terzo dei difensori di Sciang Sin Tien di fuggire.

Il generale Schiang Sching Ui, comandante in capo delle truppe dell'esercito di Muklen è partito per Fangtei con treno speciale alle ore 10 ed alle 11 non restava nessun soldato del suo esercito nella città di Sciang Sin Tin.

La città di Pechino è ora sotto il controllo del generale Vu-pei-fu.

L'esercito di Sciang Tsi Lin batte in ritirata in direzione di Tien Tsin.

A Pechino si crede che le ostilità siano ormai cessate.

Il generale Caviglia a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 6.

E' giunto il generale Caviglia accolto con grande entusiasmo. Una immensa folla lo ha accompagato fino all'albergo fra continue acclamazioni.

Tutti i giornali pubblicano fotografie del generale Caviglia e lunghi articoli nei quali rievocano le gloriose gesta da lui compiute.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto il generale Caviglia in udienza solenne.

Stasera il Municipio ha offerto in onore del generale Caviglia un grandioso ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità e le più eminenti personalità.

Un deposito di munizioni in Germania
scoperto dalla Comissione di controllo

PARIGI, 6.

I giornali hanno da Berlino che la Commissione interalleata di controllo ha scoperto in territorio tedesco, verso la frontiera dell'Alta Slesia, in una casa colonica di Kleinzinger presso Grottkau il maggio un nuovo deposito clandestino di 300 casse di munizioni il cui contenuto non è stato potuto ancora identificare.

Professori condannati per ragione di religione

BUDAPEST, 6.

Due professori dell'Università di Debreczin, i dottori Lodovico Kovaca e Zovanyi, sono stati condannati dalla suprema corte giudiziaria rispettivamente a tre mesi e due anni di prigione. Essi erano accusati di aver pronunziato durante il periodo della dittatura proletaria dei discorsi coi quali reclamavano l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Scioperi in Cecoslovacchia

PRAGA, 5.

Avendo gli industriali metallurgici deciso di ridurre i salari del dieci per cento agli operai dipendenti, questi hanno proclamato lo sciopero.

I metallurgici scioperanti sono circa venticinquemila.

Zaleski a Varsavia

VARSAVIA, 5.

Per sabato è atteso il signor Zaleski, Ministro di Polonia presso il Quirinale, membro della Delegazione polacca alla Conferenza di Genova, qui inviato dal Ministro Skirmunt allo scopo di fornire ampie informazioni alla Commissione parlamentare degli affari esteri.

Il viaggio del signor Zaleski è stato deciso dietro richiesta del Presidente di detta Commissione, deputato Grabski, il quale ha segnalato al signor Skirmunt l'impaziente desiderio degli ambienti parlamentari di conoscere l'esatta situazione internazionale in rapporto alla Conferenza di Genova.

Sciopero nelle miniere a Mons

MONS, 5.

E' stato iniziato lo sciopero nelle miniere di Borinage in seguito all'applicazione della nuova tariffa che riduce del 6 per cento il salario degli operai qualificati, e dal 6 al 7 per cento quello dei manovali.

La questione dei profughi russi a Costantinopoli

GINEVRA, 6.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto da Fisher, rappresentante della Gran Bretagna nel Consiglio della Società stessa, un telegramma annunziante che l'« American Administration Relief » offre di incaricarsi del vettovagliamento dei profuchi russi a Costantinopoli per quattro mesi e di fissare un contributo di 25 mila dollari al fondo di soccorso, a condizioni che i membri della Società versino le 31 mila sterline che occorrono per lo sgombero dei profughi russi da Costantinopoli.

L'offerta della « American Administration Relief » può essere accettata o respinta fino al 18 maggio. Se venisse accettata dai membri della Società delle Nazioni, l'offerta porrebbe il dott. Nansen, alto commissario della Società delle Nazioni, in grado di liquidare la questione dei russi di Costantinopoli.

Per il disastro di Corato
Una riunione di deputati pugliesi

Stamane a Montecitorio nella Sala B si sono radunati alcuni deputati pugliesi per discutere in merito alla grave situazione della città di Corato.

I convenuti hanno esaminato il progetto presentato alla Camera dall'on. Riccio Ministro dei LL. PP. per riparare ai danni del grave disastro che ha colpito la città pugliese.

Il progetto di legge è stato trovato insufficiente sia per i criteri tecnici che lo ispirano, sia per la sua portata giudiziaria, concedendo solamente, per riparare alle rovine di Corato 9 milioni ripartiti per tre esercizi.

Data la gravità del disastro di Corato e la urgenza di provvedere ai soccorsi per la popolazione di quella sventurata città, i convenuti hanno deciso, sentito il parere della Commissione di Finanza, di formulare degli emendamenti al progetto di legge Riccio.

Gli emendamenti dei deputati pugliesi tenderanno a far sì che alle sorti di Corato si provveda con sollecitudine e con mezzi adeguati.

Alla riunione di stamane non hanno partecipato i deputati socialisti, i quali però anche si preoccupano della questione di Corato. L'on. Maiolo in proposito presenterà anche un emendamento tendente ad accrescere lo stanziamento dei fondi per Corato.

Alla Commissione di Finanza
La relazione Presutti al Bilancio — Scadenze dei buoni del Tesoro.

Stamattina sotto la presidenza dell'on. Paratore, presenti gli on. Cuomo, Rocco, Di Fausto, Milani, Alice, Uberti, Donati, Prescitti, Baldassare, Garibotti, Merloni, Matteotti e D'Alessio è stata esaminata la relazione dell'onorevole Prescitti al Bilancio del Ministero Finanze e proposte tre ordini del giorno riguardanti gli stanziamenti per il nuovo Catasto onde eliminare gravi sperequazioni tributarie; la richiesta di aumento di dodici mipegni di importo variabile.

La Commissione ha discusso lungamente la relazione approvando limitandosi ad approvare il terzo ordine del giorno, rinviando la discussione del secondo, e, infine, trasformando il primo ordine del giorno in raccomandazione.

L'on. Di Fausto è stato nominato relatore per la conversione in legge del decreto riguardante la convenzione monetaria.

In ultimo la Commissione ha discusso sulla questione del debito pubblico fluttuante. Riferendosi poi al progetto di legge riguardante la emissione di buoni del tesoro settennali, la commissione ha voluto subito affermare la tendenza per il consolidamento dei debiti prolungandone la scadenza, e ha espresso il parere che i buoni del tesoro da settennali debbono trasformarsi in novennali, dando mandato al relatore di concordare con il ministro ogni decisione in merito.

Un ordine del giorno socialista per la questione del latifondo

L'on Costa a nome del Gruppo Parlamentare Socialista ha presentato per la discussione generale sul latifondo il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere con immediata o sollecita legislazione alla totale rivendicazione della quota-parte dei terreni soggetti ad esercizio di uso civico e di demanio comunale o, comunque, pubblico ».

Per il riscatto dei beni tedeschi in Italia

Il ministro dell'Industria, sen. T. Rossi, trovandosi a Genova dove sono riuniti molti capi di Governo e rappresentanti gli Stati europei ha iniziato conversazioni per i futuri accordi commerciali, essendo decaduti quasi tutti i trattati di commercio. Pertanto i rappresentanti della Germania, profittando della presenza del nostro ministro dell'Industria, vorrebbero risolvere una volta per sempre la questione del riscatto dei beni dei sudditi nemici. Le trattative che ormai si trascinano da molto tempo senza raggiungere l'accordo, sembravano nell'ultimo periodo quasi arenate.

Però il fallimento di esse dispiacerebbe molto ai tedeschi; mentre l'on. Rossi non è troppo persuaso della bontà dei metodi della confisca con successiva vendita, sia pure all'asta, dei beni confiscati.

Per questi motivi sembra stavolta che le trattative continuate a Genova.

La legge sull'equo prezzo non è stata abolita

Qualche giornale continua ad assicurare che la legge sull'« equo prezzo » è stata abrogata.

La notizia è assolutamente infondata. In uno degli ultimi Consigli dei ministri, l'on. T. Rossi, ministro dell'Industria, che non sarebbe alieno, almeno in teoria, al ritorno graduale alla libertà di commercio, propose l'abrogazione di alcuni articoli della legge sull'equo prezzo, come avvicinamento alla libertà commerciale.

Però, finora almeno, tale proposta del ministro competente, accolta dal Consiglio dei ministri, non ha avuto nessun principio di esecuzione, perchè intanto il sen. Rossi, in seguito alle resistenze della stampa e alle insistenze dei commercianti, teme di applicare questi criteri.

Finora quindi la legge dell'equo prezzo è perfettamente valida in tutta la sua integrità.

Esiste poi al Ministero un progetto di legge sul problema, compilato da una Commissione speciale nominata dal precedente ministro on. Belotti.

Ma nè l'on. Belotti prima, nè ora il senatore Rossi hanno creduto che sia giunto il momento per il ritorno alla libertà di commercio.

Uccide la madre con la complicità del marito

SPEZIA, 6.

Ieri sera alle ore 23.30 veniva rinvenuto in un pozzo sito in località Della Pianta a Migliarina (Spezia) il cadavere di Guardavilla Annunziata fu Giovanni nativa di Bolano, mendicante.

Del rinvenimento vennero subito avvisati i carabinieri della stazione di Migliarina che provvedevano ad espletare le prime indagini, che portarono all'arresto della figlia della Guardavilla Giovannoni Carolina e del di lei marito che messi alle strette confessarono di aver gettata nel pozzo la Guardavilla per disfarsi di un peso che gravava sul bilancio della famiglia.

S. A. R. il duca d'Orleans a Napoli

NAPOLI, 6.

Ieri col postale di Palermo, giunse S. A. R. il Duca d'Orleans, fratello di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il Duca d'Orleans, in automobile si recò a visitare l'Acquarium nella Villa Comunale, ripartendo poi col diretto per Roma.

Bollettino del Ministero Poste e Telegrafi
PERSONALE
ONORIFICENZE

Con D. R. 25 febbraio 1922 il Primo segretario d'Ayala cav. uff. dott. Emanuele è stato nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ai sottodescritti funzionari collocati a riposo, sono state conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Barberi cav. uff. Alberto, commendatore — Moreno cav. Salvatore, cav. uff. — Palombella rag. Giacomo, cav. — Melazzo Gioacchino cav. — Berutti Michelangelo, cav. — Spinetti Alfonso, cav.

VARIAZIONI E PROVVEDIMENTI

Melazzo Gioacchino, collocato a riposo — Marcellini cav. Arturo, Id. — Comotto Giuseppe, Id. — Cirimeo Beniamino, richiamato in servizio — Santagata rag. Michele, Id. — Cheli Gino di Raffaele, Id. id. — Buraglini Pietro, Id. id. — Mensini Angelo, collocato a riposo — Parlati Enrico, richiamato in servizio — Zanboni Carlo, collocato a riposo — Etzi Egidio, richiamato in servizio — Ledda Salvatorico, Id. id. — Bertelli Giuseppe, Id. id. — Tassinari Giovanni Id. id. — Ilardi Alfredo, richiamato in servizio — Lanteri Francesco, Id. id. — Preite Ercole, Id. id. — Mazzuca Giulia nata Ferranti, collocata a riposo — Frati Petronilla nata Bellanti, richiamata in servizio — Lampo Antonino, richiamato in servizio — Sassano Cesare, collocato a riposo — Vannuccini Tebaldo, Id. id. — Corradi Luigi, Id. id. — De Gianni Giov. Battista, Id. id. — Mancini Olimpiade, richiamata in servizio — Malgarini Angelo, collocato a riposo — Saitta Ottorino, Id. id.

La nomina a Commessi degli agenti qui appresso indicati, ferma restando la decorrenza dal primo ottobre 1919 agli effetti dell'anzianità di ruolo e dei successivi aumenti di stipendio, s'intende modificata nei riguardi dello stipendio che si conferisce nella misura di L. 2.800 più l'assegno annuno di L. 560.

Gli agenti qui appresso indicati sono promossi allo stipendio annuo di L. 3150 a datare dal primo ottobre 1921: Carbonara Alfredo, Zappalà Pietro, Barcellona Filippo, Ferretti Aurelio, Ragusa Salvatore, Roscioli Renato, Conciatori Pietro, Lippini Leonello, Menolli Mirao, Caravà Giovanni, Carlesi Vittorio, Coscarella Oreste, Violini Firminio, Silvestro Alberto.

I sotto indicati Commessi sono promossi allo stipendio superiore: Caso Gaetano, Ascani Giuseppe, Lerma Mario, Forte Renato, Nisticò Goffredo, Cau Giovanni Battista, Giorgi Giulio, Lovadina Luigi, Valentino Luigi, Mazzariol Emilio, Zanarini Giuseppe, Iann Vasco, Patella Dante, De Lai Francesco, Fabbri Vittorio, Gargano Nicola, Romani Gino, Sibiriu Antonio, Macchi Valentino, Saquegna Angelo, Maltinti Giulio, Fiorini Alfonso, Florio Domenico, Grasso Salvatore, Paolini Attilio, Carfagna Vincenzo, Parenti Guglielmo, Fiaschetti Antonio, Premeriani Enrico, Leonetti Leone, Bianchi Cecopre, Gentile Vincenzo, Nencioni Italo, Beretta Luigi, Pagliani Primo, Caiello Brizio, Sanna Giuseppe, Righi Antonio, Ferrigno Luigi, Lentini Antonino, Murazzano Vincenzo, Vitali Salvatore, Pisani Domenico, Morano Carmelo, De Fazi Salvatore, Romeo Placido, Santucci Giovanni, Bruno Salvatore, Magri Luigi, Vergano Maurizio, Devoto Emilio, Calcaterra Giovanni, Sali Domenico, Marocco Paolo.

I sottoindicati Commessi provvisti dello stipendio annuo di L. 2.800 più l'assegno personale di L. 1.200, sono promossi allo stipendio superiore di annue L. 3,150 a datare dal primo gennaio 1921 restando ridotto l'assegno suddetto nella misura di L. 1.000.

Di Negro Angelo, Sibillini Umberto, Musestto Mario, Coraglio Giuseppe, Di Lorenzo Giulio, Partiseti Aurelio, Caramazza Vincenzo, Rathti Enrico, De Blasio Raffaele, Ferrari Cesare, Tortorici Giuseppe, Gatto Luigi, Falbo Francesco Antonio, Orestani Biagio, Poggio Giuseppe, Di Franco Luigi, Mariotti Gino, Adenè Aristide, Perpetuini Armando, Lindu Giuseppe, Forti Carlo, Fraternale Alfredo, Pastore Remo, Fraschetti Ferdinando.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

De Fiumeri Francesco Paolo commesso, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni per un mese ed un giorno — Meo Giuseppe commesso, sospeso dallo stipendio di marzo 1922 per 10 giorni — Tinti Alessandro commesso, sospeso dallo stipendio di marzo 1922 per un giorno.

Direzione gen. dei servizi elettrici
ONORIFICENZE

Con R. D. febbraio 1922 sono state conferite le seguenti onorificenze ai sottonominati funzionari telefonici:

A commendatore: Obè cav. uff. Samuele, capo sezione — Spicacci cav. uff. dott. Astolfo, 1. segretario — Cusimano cav. uff. dott. Andrea, 1. segretario.

A ufficiale: Santini cav. dott. Mario.

A cavaliere: Satolli Domenico, segretario — Zoppi Giuseppe, ufficiale — Ruberti Vittorio, ufficiale — Beloine Serafino, ufficiale.

Personale delle Ricevitorie
ONORIFICENZE

Con decreto Reale sono state conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia ai sotodescritti ricevitori:

A cavaliere: Santangelo Nicolò — Mariani Marco — Forte Emilio — Barbuto Antonio — Demura G. B. — Colletti Vincenzo — Greco Giuseppe.

A ufficiale: Marchese cav. Salvatore — Riccioli cav. Ignazio.

Le corse a San Siro

PREMIO MERANO: 1. *Tizzana;* 2. Petit Parisien; 3. Nad. Totalizzatore lire 9.

PREMIO LAGHETTO: 1. *Szandar II* 2 Coriolan; 3. Zzepike. Totalizzatore lire 24, 11.50, 10.

PREMIO GOITO: 1. *Capinera;* 2. Gloriana; 3. Rododentro. N. P. Impetus, Thea Javena. Totalizzatore L. 12, 7.50, 17.

PREMIO CESANO: 1. *Cefisodote;* 2. Astyage. N. P. Reniba, Soir d'Hiver, Renifant, Chota. Totalizzatore L. 13, 8,50, 13.50.

PREMIO CASTELLAZZO: Rit. Bricea, Sevaugneur. — 1. *Kayoski*, 2. Velveteen; 3. Maida. Totalizzatore L. 15.50, 7.50, 9.50, 7.50.

PREMIO PORDENONE. Rit. Tnchise. — 1. *Eulalia;* 2. Armin. Totalizzatore L. 10.50, 9.550, 22.50.

PREMIO MANTOVA. Ritt. Velveteen, Rosolaccio. — 1. *Bricea;* 2. Talmon. Totalizzatore L. 12.50, 7, 9.50.

REGIO LOTTO
Estrazione del 6 Maggio 1922

Bari	89	37	82	53	50
Firenze	41	58	90	80	46
Milano	4	25	84	55	68
Napoli	81	41	65	5	8
Palermo	34	72	64	61	89
Roma	15	7	59	4	39
Torino	74	30	72	40	1
Venezia	90	87	80	63	61

ECONOMIA E FINANZA

Incominciando a vivere
la Banca Nazionale di Credito

Fra qualche giorno la Banca Nazionale di Credito potrà principiare a vivere la sua nuova vita. Essa s'innesta su un poderoso organismo, creato con audace volontà anche se in certo modo tumultuaria e improvvisata; un organismo che faceva pulsare la sua vita nelle più remote regioni d'Italia e nelle più lontane plaghe dell'estero. Di questo organismo è destinata ad ereditare quella parte che è ancora rimasta in vita: quell'avviamento, quel complesso di relazioni e d'affari, quel nucleo di esperienze e di conoscenze formatesi nei brevi anni della sua rapida ascesa. Ma più fortunata di quanto avvenga ordinariamente essa è nelle condizioni di poter raccogliere solo la parte attiva dell'eredità e ripudiare la passiva.

Di questa favorevolissima condizione di cose è necessario che la nuova Banca tragga tutto il profitto. Essa nasce in un momento propizio: libera e sp... ta del peso del passato, di fronte ad istituti di credito che più o meno dal passato sono legati ed appesantiti. Essa ha la fortuna invidiabile, che non è mai data ai mortali, di poter ricominciare la su avita ex novo: con l'esperienza acquisita in seguito agli errori commessi, ma senza il peso e le conseguenze di questi errori. La nuova banca non continua infatti la personalità della vecchia: ma della vecchia amministra solo il patrimonio come liquidatrice.

La sua vita se s'innesta nel vecchio tronco, è anche insieme del tutto distinta: lo è dal punto di vista giuridico, dovrebbe e potrebbe esserlo dal punto di vista economico.

A questo patto la crisi della Banca di Sconto, insieme a parecchi mali, può essere produttrice di qualche bene: che il nuovo istituto che se n'assume l'eredità operi come vero liquidatore in quel complesso di rapporti vari creati durante il gonfiamento d'un periodo d'intensa speculazione; e non essendo legato a questi affari che appartengono ad altri, li faccia continuare a vivere o li sciolga in base al calcolo attuale della loro convenienza economica.

Sarebbe certo ingenuo credere che il suo compito sia semplice e facile. Ma se avrà alla direzione uomini all'altezza della situazione, potrà avvantaggiarsi d'uno stato di cose che lo mette in condizioni di relativa superiorità di fronte ai suoi concorrenti. Troppo tempo forse è tardata a circolar la vita nelle membra intorpidite della vecchia banca: ma purchè il lavoro si riprenda con decisione insieme e con prudenza, non molto ancora è irrimediabilmente perduto.

Nel consiglio della nuova banca saranno largamente rappresentati i creditori della vecchia: ciò è giusto e necessario. Ma è necessario anche che questi rappresentanti si ricordino innanzi tutto d'essere amministratori del nuovo istituto ed in seconda linea d'esser creditori che vantano diritti sul patrimonio del vecchio. La direzione della Banca nazionale di credito non deve essere spinta cioè a mettere a repentaglio nuovi capitali per tentare di recuperare del patrimonio della vecchia più di quanto è oggi possibile.

E il pubblico deve convincersi che si tratta di un istituto del tutto nuovo — anche nelle persone dei suoi dirigenti — il quale col vecchio non ha di comune nulla se non questo: che approfitta delle sue relazioni e delle sue competenze. Giustamente le è stato attribuito un nome che non ricorda nulla del vecchio, ormai colpito da discredito irreparabile. Bisogna con tutti i mezzi dare la generale sensazione che la nuova banca costituita con capitali nuovi e liquidi, diretta da uomini nuovi, per nulla legata alle situazioni della vecchia, è in grado di cominciare il suo cammino forte della parte attiva del passato, ma libera da quella passiva.

Debbono inoltre cessare quelle rivalità degli istituti concorrenti che già produssero parecchi mali. I primi passi della nuova banca, che saranno naturalmente difficili, non debbono essere in nessun modo insidiati. E la sua indipendenza, che costituisce anche la sua principale giustificazione, deve essere integralmente salvaguardata. Gl'istituti d'emissione che nel primo periodo di vita della nuova banca hanno a suo riguardo riserbate parecchie facoltà e concorrono largamente a formarne la direzione, debbono insieme difenderla da ogni attacco che sia ostacolo agli inizi del suo cammino.

Il rialzo del cotone negli Stati Uniti

LONDRA, 6.

Informazioni sfavorevoli intorno ai raccolti hanno provocato a New York un notevole rialzo (95 punti) del prezzo del cotoni.

Il commercio estero dei Sovieti

Il commercio estero russo durante il mese di marzo accusa le cifre seguti: importazioni 15.664.000 *pudi* contro 8.566.000 *pudi* del mese precedente; esportazioni 453.700 *pudi* contro 205.100.

Il carbone del Donetz

Secondo l'*Economiceskaia Scisn* la produzione del carbone nella regione del Donetz avrebbe raggiunto nel mese di marzo la cifra di 39 milioni di *pudi*.

Stinnes e gli zuccherifici czecoslovacchi

Si ha da Praga che Stinnes avrebbe acquistato lo zuccherificio Rohrbach presso di Brno e negozierebbe l'acquisto di un altro zuccherificio presso di Olmouc.

Nell'industria dell'acciaio negli S. U.

La «Bethlehem Steel» accusa per l'esercizio 1921 un utile netto di 10.332,236 dollari contro 14.453.835 dollari dell'esercizio precedente.

Gli interessi belgi in Russia

Gli interessi belgi in Russia ammonterebbero a 3,5 miliardi di franchi-oro: 1 miliardo in rendite di Stato e di consumi; 2,5 miliardi in titoli industriali.

Il mercato a termine dei cambi

A quanto si assicura in ambienti di solito ben informati è imminente un provvedimento che tornerebbe a riaprire il mercato a termine dei cambi.

Il bacino petrolifero di Grosny

Molto si è parlato in questi giorni delle risorse petrolifere russe e delle loro possibilità di sfruttamento. Si è annunciata anche la conclusione di un accordo tra la Royal Dutch e la Shell Transport con il governo dei Sovieti, accordo che importerebbe l'accaparramento completo nelle mani del grande trust inglese di tutte le risorse petrolifere russe tra cui le più importanti sono quelle dei bacini di Grosny e di Baku.

Non crediamo però che, nonostante queste notizie, sia interamente preclusa la strada ad iniziative del nostro paese di fronte a cui il problema del petrolio va assumendo una importanza sempre maggiore.

Dinanzi alle risorse petrolifere russe, ha importanza per noi conoscere quali siano le risorse dei due bacini e di fronte a quale il nostro Paese abbia maggiore convenienza di rifornimenti. Tra il bacino di Grosny, come quello che trovasi più vicino al Mar Nero, offre senza dubbio minori difficoltà di trasporti, e maggiore facilità di rifornimenti.

Esso trovasi sul fiume Sunja, quasi a mezza strada fra Baku e Tuapse cioè tra il mar Caspio e il mar Nero.

Occupa una superficie di 619 deviatine ed ha 195 pozzi in funzione con una produzione media annuale per ogni pozzo di 385.638 puds (ogni puds eguale a 16 kg.). Per la sua portata il bacino di Grosny è notevolmente inferiore a quello di Baku: ma mentre il rendimento di quest'ultimo prima della guerra andava lentamente discendendo, quello del primo s'accresceva annualmente di circa 8 milioni e mezzo di puds.

Così il bacino di Baku nel 1901 dava 672 milioni di puds; nel 1914 solo 429 milioni. Quello di Grosny invece nello stesso periodo saliva da quasi 35 milioni a 98 milioni e 400 mila.

Se si tiene poi conto che la densità dei pozzi a Baku è 8 volte e mezzo maggiore di quella di Grosny può logicamente ritenersi che quest'ultimo quando sarà sfruttato interamente avrà un rendimento maggiore di quello di Baku.

Il trasporto della nafta del bacino di Grosny è molto favorito dalla maggiore vicinanza al mar Nero. Attualmente si sta studiando la possibilità d'installare una tubazione che lo unisca direttamente al mare. Inoltre è anche in progetto la costruzione d'un raccordo ferroviario che unisca le due ferrovie transcaucasiche, quella al nord della catena e quella che corre parallelamente a sud. Con questa nuova linea (Dargkoch-Rutais-Poti) la distanza del bacino di Grosny dal mar Nero sarebbe ridotta di 210 verste. A queste due imprese dovrebbe interessarsi l'industria metallurgica italiana.

Inoltre va ricordato che la costituenda impresa italiana di autotrasporti con sede provvisoria presso l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale sta studiando la possibilità di riattivare immediatamente i trasporti tra Grosny e Poti mediante autocisterne.

Da notizie giunte anche alla Confederazione Italiana dell'industria risulta che oggi vi è una notevole capacità d'esportazione di oli minerali in Russia. Va ricordato che prima della guerra questa esportazione era assai limitata quasi nulla. Ma nel sistema, di politica industriale che intendono seguire i Sovieti sembra che sa riserbata al Paese essenzialmente lo sfruttamento dei bacini carboniferi e quello dei petroli sia lasciato all'esportazione.

Il mercato dei metalli

Durante l'ottava passata il commercio dei metalli e loro prodotti si mostrò oscillante, nervoso, e nell'insieme poco sostenuto. Influirono nell'ambiente internazionale il protarsi dello sciopero dei metallurgici inglesi e le vicende della Conferenza di Genova, che suscitano non lieve preoccupazioni.

Relativamente fermi si mostrano il ferro, l'acciaio e la ghisa, nonchè i loro prodotti.

Calmo e stazionario il rame tanto in America, come a Londra e sul nostro mercato.

Curioso si è mostrato il contegno dello stagno che sui mercati di origine fu migliore all'inizio dell'ottava che alla chiusura; mentre a Londra esordì debole e fiacco, ed in seguito andò riaffermandosi senza però riguadagnare tutto il perduto.

Sul mercato italiano tale ribasso non fu sentito a cagione del rialzo del cambio sulla sterlina.

Il piombo è risultato in rialzo tanto sul mercato inglese che sul nostro. Ne furono cagione le agitazioni operaie della Spagna.

Così pure nulla di notevole è da rilevarsi in merito al commercio dell'ottone e dell'antimonio.

Nelle Società
Bilanci e dividendi

Acciaierie e Ferriere Lombarde - Milano (Cap. L. 40.000.000) — L'Assemblea degli azionisti presieduta dal comm. G. E. Falck, presieduta dal Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio 1921 chiuso con un utile netto di L. 3.769.747,02 che permise di assegnare un dividendo dell'8 per cento, dopo aver mandato L. 188.487,35 al fondo di riserva e provveduto alle altre assegnazioni statutarie. Il residuo di lire 265.113,84 venne mandato al fondo di riserva straordinario. L'assemblea rielesse a consiglieri il comm. Carlo Feltrinelli ed il pr. ord. sen. Enrico Scalini, e chiamò il prof. Roberto Morettini a succedere nella carica di consigliere al comm. Angelo Migliavacca dimessosi da presidente della società, per ragioni di salute, dopo averla presieduta nella sua costituzione.

Fondiaria Assicurazioni Incendi - Firenze — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1921 che permette il dividendo in L. 15 lorde, contro le L. 14 lorde dell'esercizio precedente e chiude a pareggio con un saldo dell'anno 1920 in L. 302.887,94 ed un utile nell'esercizio in L. 1.406.268,12 e così con una somma di utili ripartibili di L. 1.709.156,06, delle quali si riportano a conto nuovo L. 265.872,54. L'Azienda, ha un capitale versato di L. 10.000, ha una riserva statutaria completa in L. 2 milioni e più col riporto a nuovo, altre riserve per la somma complessiva di L. 2.020.811,07.

Banca Pugliese per il Commercio Estero - Bari (Cap. L. 6.000.0000 vers. L. 2.000.000). — Il bilancio 1921 si è chiuso con un utile netto di L. 137.916,34 di cui L. 27.916,34 sono state mandate a riserva e L. 110.000 distribuite per dividendo agli azionisti (5.50 per cento). Le principali cifre del bilancio che si salda in L. 4.809.730,86 sono all'attivo: Numerario in cassa L. 113.649,09; Portafoglio Italia L.987.200; Titoli e valori di proprietà L. 360.651,80; Banche e corrispondenti. Saldi debitori L. 776.279 e cent. 64; Conti diversi L. 1.826.628,23. Al passivo: Depositi a risparmio L. 1.247.287,92; Banche e corrispondenti. Saldi creditori 157.548,29; Conti diversi L. 606.447,92. Riserve L. 42.420,39.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	5 Maggio	6 Maggio	VALORI	5 Maggio	6 Maggio
Rend. 3½ cont.	72 55	72 55	Beni Stabili	263 50	[illegible]
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	79 75	[illegible]
Consolidato cont.	79 02	78 17	Carburo	480 —	47[illegible]
„ fine	— —		Azoto	136 —	13[illegible]
Banca d'Italia	1285	1285	Elettrochimica	56 —	[illegible]
Cred. Fondiario	308 -	306	Fondi Rustici	219 —	21[illegible]
Banca Commer.	826 -	827 -	Fiat	192 —	19[illegible]
Credito Italiano	602 —	602 —	Risanamento	394 —	394
Banca di Sconto		-	S. N. I. A.	24 —	24
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	820 —	82[illegible]
Meridionali	290 —	290 -	Marconi	196 50	196
Rubattino	474 —	475	Cotoniere	— —	62 -
Tram	60	60 —	CAMBI		
Acqua Marcia	1560 -	1560 -			
Gas	424 -	424 —			
Condotte	240 —	240	Francia	171 50	171 [illegible]
Terni	403 —	410 —	Londra	88 05	88 [illegible]
Ansaldo	17 50	17 50	Svizzera	366 —	—
Metallurgica	90 —	90 —	New York	18 70	18 [illegible]
Ilva	15 25	15 —	Spagna	— —	—
Antimonio	88 —	88 -	Belgio	— —	—
Montecatini	131 —	132 —	Berlino	6 52	6 [illegible]
Elba	40 50	40 50	Bucarest	— —	—
Immobiliare	443 —	445 -	Olanda	— —	—

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 6	Genova 6	Torino 6	Firenze 5	Trieste 5	Napoli 5
Rend. 3½ %	72 90	72 17	72 10	72 25	72 —	72 [illegible]
Consolid. 5 %	79 05	79 05	78 95	79 15	79 —	78 [illegible]
Banca d'Italia	1290	1285 —	1285 —	1290 —	1290	1280
B. Comm. Ital.	828	828	827 —	830 —	828 -	825 —
Credito Italiano	607 -	603 -	605 —	605 —	600 —	603 —
B. It. di Sconto		—	— —	— —	— —	—
Banco di Roma	104 50	104 —	103 50	104 —	104 50	103 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	4 Maggio	5 Maggio	VALORI	4 Maggio	5 Maggio
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	4 Maggio	5 Maggio	VALORI	4 Maggio	5 Maggio
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	4 Maggio	5 Maggio	VALORI	4 Maggio	5 Maggio
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	65 7/8	65 7/8
„ str.	69 5/8	70 1/8	U. S. St. C.	97 1/2	97 3/8
Atchis Topeka	101 —	100 1/8	CAMBI		
Canad. Pacific.	141 7/8	142 3/4			
Pensylvania	41 7/8	41 5/8	Londra 60 giorni	4 41 —	4 41 5
Reading	77 1/4	77 3/4	„ dom bills	4 44 -	4 44 5
South Pacific.	90 —	91 7/8	Cable transf.	4 44 37	4 44 87
Union Pacific.	137 3/4	138 1/4	Parigi 60 giorni	9 17 5	9 17 5
Anaconda	53 —	52 5/8	Italia	5 36	5 37 —
Baldwin Loc.	117 3/8	117 1/4	Berlino	0 34 75	0 35 37

Corso dei cambi all'estero

VALPARAISO, 4. — Cambio su Londra, Pesos, 39.50.

BUENOS AIRES, 4. — Cambio su Londra 44.37.

AMSTERDAM, 5. — Cambio su Berlino, Guilders 0.91.2.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi, 59.05.

BERLINO, 5. — **Cambi:** Italia 1527.50 — Francia 2617.50 — Svizzera 5510 — Vienna 3.45 — Ungheria 36.95 — Londra 1270 — Amsterdam 10975 — New York 285.75 — Praga 551.

VIENNA, 5. — **Cambi:** Serbia 11908 — New York 8194 — Parigi 75150 — Bulgaria 6020 — Italia 43770 — Berlino 2882.50 — Svizzera 158375 — Amsterdam 3150 — Praga 15915 — Budapest 1079.50 — Varsavia 202.50 — Londra 36575 — Belgio 68650.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerente responsabile: Luigi Piatti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 95 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni intercomunali 12-34 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 89.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Kneuf Case 172 Nice.

GUADAGNO ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Malnoldi, Montesarchio.

DOPPIE trebbiatrici della fabbrica Ferriere Stato Ungherese con tutti i movimenti su cuscinetti a sfere pronte per consegna di tutte le grandezze. Prezzi convenienti, rappresentanti generali per l'Italia: Anonima Romana Agricola, Piazza Borghese 88, Roma.

A. SOCIO 30.000 cerco. Utile 100 % tre mesi. Capitale mani proprie. Scrivere Casella B. 6840 Popolo Romano.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Via Porta Colonna, 18 (Palazzo Giustiniani).

CARTONI catramati coperture baracche. Confrontate prezzi, qualità. Meucci, Crociferi, 41.

LIQUIDAZIONE: stoffa, telerie, biancherie, scarpe, cancelleria, pellami, broccami, oro cristallerie. Gratis bollettino. Michele De Clemente, Milano.

MODISTERIA. Cappelli signora ultimissimi modelli L. 35 in su. Rimodernature 7. Panisperna, 189, pianterreno.

NUOVA anatra di razza per cova vendonsi Villa Umberto, Direzione Giardini, lire una.

VENDESI formaggio pecorino sardo ottimo L. 10 chilogramma, spese apparte, presso Maria Vargiu Figlietti, Narcao (Cagliari).

ACQUISTO stola polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi, 75.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento. Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.423.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A PRIMARIA Società occorre stenodattilografa per stricciatina o velocissima. Scrivere Morelli Enrico, Casella postale 404, Roma.

AIUTI, apprendisti fabbri meccanici, tappezzieri carrozzieri verniciatori cercansi Panisperna, 38.

DAMIGIANI preparatrici asolale nonché cucitrici in bianco cercansi, Corso Umberto, 243.

CERCASI assistente ... lavori cemento armato. Scrivere Provera Carrassi, Lucrezio Caro, 68, Roma, indicando se conoscenza ... opere murarie, referenze, pretese.

CERCASI abile misuratore per lavori edili in Calabria. Scrivere indicando pretese referenze. Provera Carrassi, Lucrezio Caro, 68, Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

EX AGENTE ventisettenne discreta coltura cerca ovunque decoroso impiego, anche esattore o portiere. Scrivere Fam... Arcoro, Vicolo della Cava, 7, Roma 45.

DICIASSETTENNE occuperebbesi subito avvocato notaio od altro. Vespasiano, 52, Longhi.

GIOVANE signora occuperebbesi presso distinta famiglia ... figli, escluso cucina. Carolina Tiburzi, fermoposta.

SERISSIMA ... indipendente, fine educazione occuperebbesi direzione casa, ... presso famiglia signorile ... persona sola. Portierato Pierluigi Palestrina, 8.

INFERMIERA pratica ogni cura lunga assistenza presso distinte famiglie, ottime referenze. Castaldelli Angiolina, via della Maddalena, 38, presso Collajori.

STUDENTE istituto tecnico occuperebbesi ufficio corrispondenza. Pretese minime. Pau... ...icla, 20.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Fer de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ALLOGGIO vitto due persone 900 mensili. Muzio Clementi, 77, interno 8. Abbonamenti pasti.

UNA, due camere vitto cerco subito, D'A..., via Aurora, 31.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Fannosi soli abbonamenti pasti. Condotti 5.

CONIUGI soli cercano matrimoniale mobiliata comodo cucina. Sc... re Rossini, Circolo Marchigiano, Arco Ciambella.

CAMERE, pensione, scelta cucina, ambiente signorile. Qu...ttino Sella, 20 (C...to).

CAMERA pensione offre famiglia distinta Bocca Verità, 121, interno 4.

CONIUGI distinti cercano matrimoniale quartieri alti, via Velletri, 21, Bellomonte.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione, Due Macelli, 47, giornalaio.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a coniugi distinti senza bambini. Leopardi, 30, interno 4, scala prima.

AFFITTASI bellissima matrimoniale salottino con pensione signorilità altra piccola abbonamenti pasti. Scipioni, 191, seconda, 4.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI 3 appartamenti uno libero fine anno. Informazioni Urbana 14 piano quarto.

APPARTAMENTO signorile mobiliato Roma cambierei temporaneamente villino mobiliato, spiaggia, collina. Eustachio, 4 (27).

CEDEREI grande ufficio mobiliato. Portiere Pier Luigi Palestrina, 48.

CAPANNONE industriale mq. 5.500 adatto lavorazione legno, essiccatoi Albert e macchinario, vendesi. Dirigersi Ing. Borruso, Via Tritone, 125, Roma.

CERCO appartamento vuoto tre quattro camere cucina bagno contratto biennale pagamento anno anticipato. Tratto direttamente proprietario. Scrivere cav. Scarano, via Nazionale, 172.

MOBILIATO AFFITTASI DUEMILACINQUECENTO MENSILI PICCOLO VILLINO VIA NOMENTANA. ESCLUSA QUALUNQUE BUONUSCITA. NON TRATTASI CON INTERMEDIARI. ESIGONSI GARANZIE SERIE. SCRIVERE « POPOLO ROMANO » CASELLA U. F. 1521.

FORTE compenso cedendomi appartamento vuoto. Scrivere Gallina, via Cernaia 39

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

AFFI... ... villino sottosuolo mobiliato, cucina, giardino. Salita Crescenzi, 27.

APPARTAMENTINI abitabili subito grottini uso negozio vendonsi mura prezzo minimo riserva Esquilino Monti. Bronzo, Muratte, 26.

APPARTAMENTO mobiliato vuoti 5 terrazza fittasi. Nomentana, 329.

APPARTAMENTO cinque camere terrazza ... cantina vendesi. Coen, via Caldini, 13, ore 13-15.

AFFITTASI appartamento vuoto villino Nomentana dieci vani comfort moderno. Zama, Frattina, due.

AFFITTASI appartamentino via Crescenzio. Rivolgersi portiere Boezio, 25.

AFFITTASI appartamento vuoto, palazzo nuovo, tre camere cucina trecentocinquanta mensili contratto tre anni anticipo deposito 7300, altro due camere cucina duecentocinquanta mensili deposito anticipo 6000. Ore 11-13, Frattina, 73.

AFF... Ludovisi appartamenti vuoti mobiliati grandi piccoli. Papi, Lucullo, 5.

CEDO negozio centrale vuoto, cucinetta ... acqua, ... pigione annua. Bottoni, Famagosta, 2.

CERCASI negozio vuoto possibilmente due porte. Scrivere Bettozzi Famagosta, 2.

SPLENDIDO appartamento mobiliato nove camere due bagni telefono affittasi subito ... Lungotevere Michelangelo.

VENDESI stabile uso magazzino officina ... cantine. Per trattative rivolgersi subito Dercole, via Venti Settembre, undici.

CAMBIEREI alloggio 7 vani Roma piazza Vittorio, 39, interno 19, con alloggio Torino.

AFFITTASI via Panisperna tre camere cucina con altra eguale o più piccola. Astolfi, piazza S. Maria Maggiore, 11-A.

CERCASI locale anche interno, rez-de-chaussée, seminterrato, adatto laboratorio biancheria. Scrivere Bonanni, via Cavour, 194.

OCCASIONE affittasi vendesi appartamenti stadi garsonnière. Foro Italico, 13, piazza Venezia dietro Monumento.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TERRENO villini Viale Vaticano 500 mq. vendesi lire 35-45 mq. Mayer, Frezza, 43.

TERRENI fabbricabili, capannoni uso industriale, raccordo ferroviario, vendonsi. Dirigersi Ing. Borruso, Roma, Via Tritone, 125.

VILLA trenta vani circa con annesso terreno acquistasi. Gentilomo, via Pietro Cossa, 41.

TENUTA Valdichiana grande villa, parco vendesi cancello chiuso 1.000.000. Trattative: Martini, Torrita (Siena).

ARISTOCRATICA villa, centrale, mobiliata o no, 30 vani, comfort moderno, garage, vendita forzata. Hotel Pace.

LOCALI terreni prospicienti Mercati Generali liberi subito vendonsi. Corso Italia, 43.

GRAZIOSO villino vani 21 piani 3 primo piano libero subito giardino esente tasse quartieri alti vendesi 1.0.000. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

VILLA signorile con parco Porta Pia vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VILLINO di 3 piani con giardino di 300 mq. attorno. Ogni piano si compone di 3 camere, bagno ingresso e cucina. Un piano è libero. Sul viale della Regina. Si vende L. 110.000. Rivolgersi: Marelli, Lucchesi, 15.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LEZIONI GRECO MODERNO DAREI OTTIME CONDIZIONI ANCHE DOMICILIO. SCRIVERE E. P. 530 CASELLA « POPOLO ROMANO ».

DISTINTA signora maestra diplomata impartisce lezioni pianoforte, accompagnamento artiste canto ripasso opere. Ovidio 20, scala prima, interno 2.

MATEMATICA, fisica impartisce laureato specializzato insegnamento. Sasà, Via Viminale 31.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI piazzista alimentari stipendio provvigione dopo periodo prova. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. Borgo Santo Spirito, 30.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINA italiana desidera conoscere distinto serio preferibilmente straniero. Casella C. 6847 « Popolo Romano ».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE cedesi trattoria Fiumicino a mare conforto moderno. Malpasso 12 Roma.

BELLISSIMA cavallina sarda con cestina. Tregge. Vignarole. Carrozzini, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

GRANDE tavolo ufficio, altro piccolo, ghiacciaio, cornici vendonsi. Via Toscana 28.

MOBILI camera matrimoniale, salotto, studio, salottino, pranzo, cucina, vendonsi anche separatamente, causa partenza. Cecchetti, Arenula 29, telefono 77-77.

AUTOMOBILE Flanders 14×18 HP perfettissimo ordine marcia vendesi settemila. Leonardo Vinci 8, portiere.

PIANOFORTE coda tedesco vendesi 1500. Rivolgersi portiere Corso Italia 39.

CAMERA pranzo vendesi vera occasione. Rivolgersi via Toscana 28.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P, 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto 227

CAMIONS 18 BL, 18 BLR, autobus, autotorpedo Fiat, vere occasioni. Pancalli, piazzale Porta S. Giovanni 198.

CAVALLA irlandese tiro sella scenne grandi movimenti vendesi, Palestro 13.

MOTOCARROZZETTA Standar Borgo pronta marcia bollata settemila garage via Statilia 10.

MOTORI elettrici prezzi disastrosi. Macchine legno. Puccini, Maddalena 27.

MILORD e cavallo vendesi unito o separato. Cimarra 48.

VENDO completa nuovissima camera ingresso occasionissima. Calatafimi 41 int. dieci.

RATE mensili macchine cucire, nuove, usate, orlagiorno. Piazza Pasquino 80.

AUTOMOBILE Fiat 20 HP ottimo funzionamento, prezzo irrisorio, vendesi. Principe Eugenio 22, interno 3.

AUTOMOBILE 22 HP cambio con altra minore ... che guasta, vendo camioncino. Flaminia 44.

AUTOCARRO Itala tipo 15 bollato vendesi prezzo irrisorio o cambiasi. Antonio Scialoia 2, Popolo.

AUTOMOBILI Citroen, Diattino, Fiat due, Ford Spa liquido urgentemente. Sanmartino Monti 21-A.

...STEREI automobile contanti. possibilmente 501, Fiat due, Lancia 20-30, San Martino Monti 21-A.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo sette posti extralusso nuova ottima occasione, ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

ARTISTICA matrimoniale noce scolpita vendesi 7000. Portiere piazza Trasimeno 2.

BICICLETTA Legnano quasi nuova vendesi occasionissima. Blasi, Gambero 37.

CAMION Fiat bollato rimesso nuovo qualunque prova vendesi occasionissima. Rivolgersi Società Laterizi Genovesi, Balduina 19.

CAUSA matrimonio vendesi camera acero per signorina. Azeglio 24 interno 1.

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale stanza pranzo salotto, via Serchio 52 (via Clitunno).

CAMERA letto noce seminuova prezzo irrisorio causa trasloco, rivolgersi viale Regina 85-a.

CAMERA da letto matrimoniale di mogano vendesi a 4400, via Milano 26.

GRAMMOFONO, dischi celebrità due sistemi vendesi, via Piave 49, portiere.

INDIAN 10 HP con syde-car triplo chassis cesta porta cani qualunque prova, rivolgersi via dell'Orso 32, Picconi.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grandi Gallerie Ariotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOTOCICLETTA Rudge 4 HP perfetto funzionamento vendesi occasione. Nomentana 147.

OCCASIONISSIMA. Causa sfratto vendesi mostre e vetrine, via Serpenti 72-B.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO fiaschetteria, causa ritiro dal commercio. Rivolgersi E. Meglio S. Agata de' Goti, 20, Roma.

AFFITTO osterie, altre vendo buone condizioni pizzicherie, panetterie, latteria, albergo pensione, locali altri generi e vuoti. Foro Traiano 81, Mario.

AFFITTO osterie fiaschetterie bar rappresentanza tabacchi locali vuoti. Giovanni Chiesa Nuova, caffè Caretti.

AFFARISSIMO per gran stabilimento balneare con ristorante presso Roma avviatissimo cercasi socio comproprietario. Rivolgersi Maroniti 8.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.20 (Civitavecchia) 1... D 9.40 DD. 9.55, 12.20 A.. 15.10 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.30 A. (fino Grosseto) 17.. DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 0.40 D. 6.55 A. 15.45 D. 16.55 A. .. DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.15 A. 8.30 DD. 9.35 A. 12.35 D. (Reggio C.). 14 DD. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.25. 16.. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.13 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.35 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25. 16.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.25. 12.5. 16.25. 19.20.

VELLETRI-TERRACINA: 7.25. 12.5. 18.20.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—.* 17.55. 19.10 (feriale), 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.5. 17.20.* 19.20 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.20. 7.20. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto), 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.56 D. 9.35 DD. (da Orte), 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.), 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.30 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.25 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.20. 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 12.20 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 22.20 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15.* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 16.5. 21.30.

FRASCATI: 6.50. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.15. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.30. 12. 19.30.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.20, 6, 6.55 fer., 8.25, 11, 12.30, 14. 15.30. 17. 18.30. 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fest. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.15, 19.35 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi). 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 8.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 13.29, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.15, 18.15 (da Fiuggi). 12, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.50, 16.50, 20.30.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 12.40, 17.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Quando il temuto pregiudicato vi faceva il suo ingresso, sia che fosse solo o seguito da un gruppo di... amici, nessuno osava più di scherzare liberamente.

Molti dei frequentatori che lo conoscevano di fama e sapevano che razza di pericoloso attaccabrighe si fosse, se la svignavano prudentemente.

Quando avvenne il delitto, colla narrazione del quale s'inizia la nostra storia; la Polizia, procedendo a numerosi arresti preventivi, non trascurò di..... rasciugare anche il famigerato teppista, nel dubbio che vi potesse avere mano in pasta, sapendolo uno dei più assidui frequentatori del ritrovo innominabile. Però dovè convincersi tosto che Gozzino ed i suoi accoliti non ci avevano nulla a che vedere.

Dagli interrogatori a cui fu sottoposto risultò chiaramente la sua innocenza, e quando gli chiesero se conoscesse la Bianchina seppero che l'aveva appena intraveduta, confermando nè più nè meno, le dichiarazioni fatte dalla Medea, e cioè, che la ragazza era capitata in via Altafronte da pochi giorni e non sapeva se vi sarebbe rimasta, o se sarebbe ritornata a Roma da dove era venuta.

Rimesso in libertà il suo primo pensiero fu di rintracciare la fanciulla, la bellezza della quale l'aveva colpito. Ma questa, in seguito alle disposizioni date dalla Questura, che non potendo mantenerla in arresto, aveva imposto alla padrona fosse custodita e sorvegliata non si lasciava vedere facilmente.

Inutilmente aveva chiesto più volte di parlarle.

La Medea si era trincerata dietro gli ordini ricevuti e non c'era stato verso di rimuoverla.

Stanco di ricevere sempre la solita risposta, ogni volta che affacciava le sue pretese con le buone, decise di ricorrere alle cattive. Una sera, seguito da due compagni, entrò tutto rannuvolato nel locale, disposto a far..... baracca se non gli avessero dato retta.

La Daverio, che dall'aspetto comprese come Gozzino ne meditasse qualcheduna delle sue, cercò di ammansirlo pregandolo a non crearle altri imbarazzi per via della Bianca.

— Abbastanza ne ho avuti — gli disse. — E chi sa? Chi sa che non mi debba capitar di peggio. Questa ragazza mi piace poco. Mi ha l'aria di nascondere qualche cosa.....

Il giovinastro non le rispose nemmeno.

Si affacciò sulla soglia della stanza comune, dove si trovavano soltanto due o tre individui, e dette un'occhiata in giro con fare provocante. Poi, volto alla donna, disse asciutto:

— Fai scendere la Bianca.

— Ma sai bene che...

— Meno chiacchiere. Falla scendere. Non te la mangio mica!

— Pensa: se vengono i questurini e la trovano giù... Ora, ogni poco sono qui.....

— Non discorrere tanto. Non è serata.

— Almeno vai di là, non ti far vedere.

Chiamò la ragazza.

Questa comparve alla scala e domandò:

— Chi mi vuole?

— Io, rispose il giovanotto. Scendi!

— Ma io non vi conosco e....

— Ti ho detto di scendere, intimò l'altro. Hai forse bisogno di conoscere tutti quelli che vengono qui?

S'impegnò una discussione, e poichè la Bianca non pareva disposta ad assecondare l'invito, poco rassicurata dalla faccia e dai modi bruschi di Gozzino questi, perduta la pazienza, cominciò a dare in escandescenze minacciando di andarla a prendere per il collo se non ubbidiva.

I due compagni gli tenevano bordone reclamando che venisse giù con le altre.

La Medea si raccomandava a mani giunte che non facessero chiasso.

Intanto, la ragazza, intuendo qualche guaio, era corsa a rinchiudersi in camera.

Gozzino, esasperato per la repulsa, saliva in un baleno la scala si dette a tempestare di calci e di pugni la porta della stanza, bestemmiando inferocito.

Nacque un pandemonio.

Le donne si misero a strillare.

La porta sotto la violenza dei colpi stava per cedere, quando uno degli individui che si trovavano presenti alla scena, si avanzò a capo della scala e volto al giovinastro gli intimò:

— Finiscila! Lascia in pace codesta donna!

A queste parole, pronunziate con calma, ma con un tono di voce energico, come un comando, l'altro si volse sorpreso e guardò il malcapitato che osava di parlargli con tanta alterigia.

Era un giovane alto, bruno, vestito poveramente da operaio.

Gozzino lo squadrò un istante e per tutta risposta gli gridò:

— Imbecille!

Poi scese lentamente i gradini e stringendo i pugni formidabili si avanzò verso di lui con aria minacciosa.

Ma l'altro non indietreggiò di un passo, rimanendo imperturbabile sul pianerottolo.

Quando fu a breve distanza dal suo avversario gli chiese:

— Cosa c'entri tu? Chi t'ha chiamato?

Lo sconosciuto si limitò a rispondergli, sempre con calma, ma reciso:

— Ti ho detto di lasciare in pace quella ragazza.

— E se mi piacesse di farla scendere?

— Troveresti chi te lo impedirebbe....

— Tu?

— Io, sì.

Gozzino tornò a guardare lo sconosciuto dall'alto in basso, con aria di canzonatura, ed esclamò:

— La Bianchina scenderà e tu ti leverai subito di torno.

Così dicendo fece l'atto di risalire la scala, ma l'operaio l'agguantò per un braccio e ripetè per la terza volta, con la voce sorda:

— T'ho detto che non devi molestare la ragazza.

Il pregiudicato divenne livido e proruppe in una fiera bestemmia.

Dato, quindi, un violento strattone cercò di liberarsi, ma sentì che la mano dell'avversario lo stringeva come dentro una morsa.

Alzò il braccio libero, serrando il pugno poderoso, ma l'altro fu pronto ad afferrarglielo e traendo a sè l'energumeno, che schiumava dalla rabbia, lo sollevò di peso e lo trasse in fondo alla scala.

Nello stretto vano del pianerottolo s'impegnò una furibonda colluttazione alla quale, terrorizzati, assistevano tutti, addossati l'un l'altro sulla soglia senza osare di intervenire.

La lotta fu breve.

Con estrema sorpresa di quanti conoscevano la straordinaria vigoria di Gozzino, lo videro a terra, sotto il ginocchio del giovane.

Mentre con la destra gli stringeva i polsi, con la sinistra gli puntava alla faccia una minuscola pistola, lucidissima.

Per compiere una tale prodezza bisognava che quel giovanotto possedesse la forza di un Sansone ed il coraggio di un eroe.

I compagni di Gozzino lo guardavano trasognati, non potendo concepire un tale prodigio.

L'operaio, con rapida mossa, sempre però puntando l'arma verso il pregiudicato, andò ad addossarsi alla parete, pronto a riprendere l'offensiva.

Ma il terribile teppista, una volta in piedi, non accennò ad attaccare di nuovo.

Certi individui hanno una percezione precisa della superiorità degli avversari.

Nessuno argomento è capace di convincerli, ma la forza esercita su di loro una specie di fascino meraviglioso.

La venerano anche quando li schiaccia.

Gozzino aveva capito di essere di fronte ad un *superiore* e la sua collera cedeva ad un'ammirazione instintiva.

Rivolto al vincitore gli domandò:

— Chi sei?

— Che t'importa? — rispose l'altro sempre guardingo.

— Hai delle braccia di ferro.....

— Ho quanto occorre per farti capire che quando ordino voglio essere obbedito.

— Sei l'amante della ragazza?

— Non devo renderti conto di quello che sono.

— Vuoi che facciamo la pace? — Ti pago da bere....

— Non bevo.

(Continua).